



Udine
Il nuovo
questore
e la sfida della
Supercoppa

A pagina VII

La storia
Spaghetti in camicia
nera e pastasciutta
antifascista: quando
il cibo fa politica

Zorzi a pagina 17



Calciomercato
«Lookman non
è cedibile»
L'Atalanta
dice no all'Inter

Riggio a pagina 20



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

«È mostruoso: ho ucciso e fatto a pezzi mio figlio»

►Udine, la confessione
di Lorena Venier. Al lavoro
in ospedale dopo l'omicidio

Camilla De Mori

Il figlio ucciso, fatto a pezzi e coperto di calce viva in un bidone. «Sono stata io e so che ciò ho fatto è mostruoso». Sarebbero risuonate più o meno così, a quanto filtra, le parole di Lorena Venier, 61 anni, l'infermiera di Gemona del Friuli, in provincia di Udine, che l'altra sera ha reso una piena confes-

sione davanti al sostituto procuratore che la stava interrogando, sull'omicidio del figlio Alessandro Venier, 35 anni, commesso il 25 luglio scorso. «La mia assistita - ha confermato il suo legale, l'avvocato Giovanni De Nardo del Foro di Udine - è già stata sentita nell'interrogatorio chiesto dal Pm giovedì sera, fino alle 21, e ha reso una confessione decisamente ampia. Ha confessato il fatto e ha risposto a tutte le domande del magistrato, fornendo anche un movente, che è stato completamente dettagliato.

Continua a pagina 11



CONFESSIONE Lorena Venier: «Ho ucciso mio figlio»

Treviso

A 17 anni con le pistole in pugno:
la baby-gang della rapina in villa

A 17 anni pianificano una rapina a mano armata, si infiltrano in una villetta a Refrontolo (Treviso) e puntano una pistola alla testa di un diciannovenne davanti a sua madre, facendosi consegnare 8mila euro in contanti. Ora due di

loro, un italiano di seconda generazione e uno straniero, sono stati identificati e denunciati per rapina in concorso aggravata, mentre gli investigatori sono già sulle tracce degli altri due, anche loro giovanissimi.

Vecellio a pagina 13

Veneto

Mantoan, ex capo
della sanità,
a giudizio: falsa
testimonianza

Marco Aldighieri

L'ex numero uno della sanità veneta, Domenico Mantoan 68 anni, di Brendola in provincia di Vicenza, è stato rinviato a giudizio per il reato di falsa testimonianza. L'11 febbraio dell'anno prossimo, affiancato dal legale Piero Longo, dovrà comparire davanti al giudice Vittorio Giansanti del Tribunale monocratico di Padova. L'accusa, mossa dal pubblico ministero Sergio Dini titolare delle indagini, è strettamente legata con il processo di primo grado al professore Massimo Montisci per la morte di Cesare Tiveron (...)

Continua a pagina 10

Migranti, gelo Italia-Corte Ue

►Cpr in Albania, le toghe europee: la designazione dei Paesi sicuri va valutata dal giudice. Governo «sorpreso»: «Sono scelte politiche»

Le idee

Se i magistrati
valutano i confini
della politica
internazionale

Bruno Vespa

Sono dunque i magistrati a dover valutare profili, confini e rischi della politica internazionale. La sconcertante decisione della Corte europea stabilisce infatti che la designazione di paesi «sicuri» deve essere valutata dai giudici. «La designazione di uno Stato sicuro - dice la Corte del Lussemburgo - può essere effettuata mediante un atto legislativo, a condizione che quest'ultimo possa essere oggetto di un controllo giurisdizionale».

Continua a pagina 23

Un altro stop. Che assesta un nuovo colpo alla strategia del governo sui migranti. E in particolare al modello Albania, e alla lista dei Paesi considerati «sicuri» verso cui rimpatriare con procedure accelerate chi entra illegalmente nel territorio italiano. È la Corte di giustizia europea a firmare una decisione che «sorprende» Palazzo Chigi, che accusa la corte di rivendicare «spazi che non le competono a fronte di responsabilità che sono politiche». Con la pronuncia arrivata ieri mattina, infatti, i giudici di Lussemburgo hanno stabilito che l'ultima parola, per decidere se un Paese possa essere considerato sicuro oppure no (e dunque se verso quel Paese si possano effettuare i rimpatri «accelerati») spetta comunque a un magistrato. Non basta, insomma, che un governo lo consideri tale.

Bulleri a pagina 2

Belluno. La società: «Ritardi e mancanze nelle informazioni»



Alemagna, l'Anas striglia la Provincia

SICUREZZA Code e disagi sull'Alemagna.

Pederiva a pagina 8

Venezia

Il boss Maritan
ora fa il cronista
sul giornale
del carcere

Davide Tamiello

Lui e Felice Maniero hanno firmato la storia criminale del Veneziano per oltre vent'anni. Silvano Maritan (che a dire il vero non ama, per usare un eufemismo, essere accostato a Faccia d'Angelo) è stato per una vita il leader della mala del Veneto orientale, rispettato (ma soprattutto temuto) da tutti. Un boss che, nei suoi 78 anni, ne ha passati quasi quaranta in carcere: tutt'ora sta scontando a Santa Maria Maggiore (...)

Continua a pagina 12

L'analisi

Le tariffe
e l'ottimismo
della ragione

Giuseppe Vegas

C'è qualcosa che non funziona. Siamo nel pieno del terremoto dei dazi, ma il sismografo è fermo. Fuori di metafora, il mondo è scosso dalla fine della globalizzazione e dalla rivoluzione trumpiana, che si annuncia come la prossima riallocazione territoriale delle produzioni in tutto il globo.

Continua a pagina 23

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

NON UTILIZZARE IN CASO DI ACCESSI DENTALI E/O PROCESSI INFAMMATORI IN ATTO - LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/03/2025



Veneto

Medici stranieri:
il «no» di FI, Pd
Ordine e sindacato

L'annuncio dell'assessore Manuela Lanzarin scatena già la polemica: il via libera in Veneto al reclutamento temporaneo di medici con titolo estero non riconosciuto suscita contrarietà sia degli esponenti politici (FI e Pd), sia dei camici bianchi (ordine e sindacato). Con sfumature diverse, la richiesta alla Regione è di sospendere il provvedimento, da un lato per disciplinare meglio la verifica delle competenze e dall'altro per individuare soluzioni alternative alla carenza di personale.

Pederiva a pagina 9



L'emergenza nel Mediterraneo

LA GIORNATA

ROMA Un altro stop. Che assesta un nuovo colpo – anche se dagli effetti concreti apparentemente limitati – alla strategia del governo sui migranti. E in particolare al modello Albania, e alla lista dei Paesi considerati «sicuri» verso cui rimpatriare con procedure accelerate chi entra illegalmente nel territorio italiano. E la Corte di giustizia europea a firmare una decisione che «sorprende» Palazzo Chigi. E che manda su tutte le furie il governo, per il quale il verdetto «indebolisce le politiche di contrasto all'immigrazione illegale di massa». Con la pronuncia arrivata ieri mattina, infatti, i giudici di Lussemburgo hanno stabilito che l'ultima parola, per decidere se un Paese possa essere considerato sicuro oppure no (e dunque se verso quel Paese si possano effettuare i rimpatri «accelerati») spetta comunque a un magistrato. Non basta, insomma, che un governo lo consideri tale, come aveva fatto l'esecutivo con un decreto ad hoc lo scorso ottobre, per provare a salvare il protocollo Italia-Albania e i due centri per i rimpatri di Shengjin e Gjader. «La designazione di Paesi terzi come Paesi di origine sicuri deve essere suscettibile di una revisione efficace da parte del giudice», scrivono i togati Ue. I governi, dunque, possono sì «designare Paesi d'origine sicuri mediante atto legislativo», ma solo «a patto che tale designazione possa essere oggetto di un controllo giurisdizionale effettivo».

BRACCIO DI FERRO

Un braccio di ferro che nei mesi scorsi aveva fatto alzare di parecchio la temperatura dello scontro tra politica e toghe. Con più di un tribunale che si era rifiutato di convalidare i trattenimenti nei centri albanesi, considerando non sicuri (almeno non per tutti i migranti) Stati come il Bangladesh e l'Egitto, e il governo che accusava le toghe di invasioni di campo. Uno scontro duro, al quale era seguita la lista stilata dall'esecutivo che aveva così provato a risolvere la questione. Invece, ecco il ricorso del tribunale di Roma alla corte europea, per dirimere un punto centrale: chi deve decidere, nel merito, sulla sicurezza o meno del Paese in questione? La risposta non è quella che si era augurata Giorgia Meloni.

Ed ecco che la premier, da Istanbul, fa vergare una nota al veleno. Nella quale Palazzo Chigi accusa la corte di rivendicare «spazi che non le competono a fronte di responsabilità che sono politiche». Un verdetto che consegna «a un qualsivoglia giudice nazionale la decisione non sui singoli casi, bensì sulla parte della politica migratoria relativa alla disciplina dei rimpatri e delle espulsioni degli irregolari». E che quindi «dovrebbe preoccupare tutti», comprese le opposizioni che «oggi esultano per la sentenza», perché «riduce ulteriormente i già ristretti margini di autonomia» degli Stati nazionali nel contrasto all'immigrazione.

Un'ira, quella di Meloni, motivata più dallo smacco politico (anzi da quella che i Fratelli d'Italia ritengono una decisione «pericolosa» e un «precedente gravissimo») che non dalle reali conseguenze sui centri albanesi. Che erano già stati trasformati in normali Cpr nei mesi scorsi, dopo i ripetuti stop dei giudici, e che – precisano fonti di Palazzo Chigi – «continueranno a operare come tali». L'obiettivo di Roma, ora, è quello di anticipare l'entrata in vigore del nuovo Patto per la migrazione e l'asilo Ue, che di fatto aprirà un ombrello europeo sul protocollo albanese.

Per ora però c'è da incassare il colpo di una sentenza «scandalosa».



Un agente di polizia italiano nel centro per migranti sotto la giurisdizione italiana a Gjader, uno dei due centri di permanenza per il rimpatrio in territorio albanese. L'altro si trova al porto di Shengjin a circa 60 km a nord-ovest di Tirana

12

LE MIGLIAIA
DI MIGRANTI PROVENIENTI
DAL BANGLADESH

36

LE MIGLIAIA
DI MIGRANTI SBARCATI
IN ITALIA NEL 2025

89

LE MIGLIAIA
DI MIGRANTI SBARCATI
IN ITALIA NEL 2023

Albania, il no della Corte Ue Il governo: decide la politica

► Per le toghe del Lussemburgo, la valutazione sui Paesi sicuri va sottoposta al controllo dei giudici. Palazzo Chigi: ora anticipare le nuove norme europee

sa, vergognosa, imbarazzante», come la definisce Matteo Salvini. Per il leghista, il verdetto «cancella la sovranità nazionale è l'ennesima dimostrazione di un'Europa che non funziona». Mentre l'altro vicepremier, Antonio Tajani, prova a guardare il bicchiere mezzo pieno sul verdetto: «Non mi convince per nulla, ma avrà effetti molto brevi» che ces-

seranno «con l'entrata in vigore delle nuove norme». Duro il Guardasigilli Carlo Nordio, che tira una sferzata alle toghe: «Il giudice, dice la Corte, deve accertarsi dell'affidabilità delle informazioni dalle quali deriva il suo convincimento» sul Paese sicuro «e darne adeguata motivazione. Non sembra che questo sia sempre avvenuto». Mentre Matteo

Piantadosi conferma che il governo andrà avanti: «Siamo convinti di essere nel giusto». Un errore «subordinare il potere politico a un giudice».

Dall'altra parte, l'Associazione nazionale magistrati rivendica invece «la correttezza dell'interpretazione fornita dai giudici italiani». Mentre gongolano, compatte, le opposizioni. Senten-

**PIANTEDOSI: CONVINTI
DI ESSERE NEL GIUSTO,
ANDREMO AVANTI
LE OPPOSIZIONI:
SOLDI BUTTATI,
SI FERMINO**

za «prevedibile», per il presidente M5S Giuseppe Conte. E se Matteo Renzi chiede a Meloni di «fermarsi», Elly Schlein va all'attacco: «Hanno sprecato un miliardo in un'operazione cinica e illegale», scandisce. Poi fa il verso alla premier: «I centri albanesi? Non fun-zio-ne-ran-no!».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Migranti su un gommone nel Mediterraneo, salvati dalla nave della Ong SOS Humanity. Dopo il significativo calo del 2024, gli sbarchi sono aumentati fino a toccare le 36.557 persone nel 2025

Risoluzione su regole vecchie Il nuovo patto sulla migrazione attivo tra meno di un anno

LO SCENARIO

BRUXELLES Una pronuncia a tempo. Già, perché tra poco più di dieci mesi (e forse con qualche anticipo) verrà meno una parte del fondamento giuridico su cui si è fondata la Corte di Giustizia dell'Ue. Lo ricordano gli stessi giudici: i paletti ribaditi ieri varranno fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento sulle procedure di asilo destinato a sostituire una vecchia direttiva del 2013, su cui si è fondata ieri la Corte. Parte del Patto sulla migrazione e l'asilo è stata già approvata da Consiglio e Parlamento un anno fa, ma sarà pienamente applicabile solo a partire dal 12 giugno 2026. Oppure prima, spiega una nota della magistratura Ue, ma in tal caso solo se - visto il pressing generale in nome di una

linea dura - la Commissione farà una proposta e poi governi ed eurodeputati la approveranno in tempi record. Con la riforma, cambierà in particolare la nozione giuridica di Paese di origine sicuro, definizione che si riserva a quegli ordinamenti democratici in cui sia garantito il rispetto delle libertà e dei diritti civili. Tale concetto ha un particolare rilievo pratico, come dimostrano i ricorsi di due cittadini del Bangladesh che hanno innescato questa saga giudiziaria: se si è cittadini

di un Paese sicuro, la domanda di asilo è esaminata sulla base di una procedura accelerata di frontiera ed è probabile che venga respinta. Oggi, secondo il diritto vigente, si può designare come tale uno Stato non-Ue solo nella sua interezza.

LE NUOVE NORME

La novità, invece, è nell'articolo 61 del nuovo regolamento: «La designazione di un Paese terzo come Paese di origine sicuro, sia a livello dell'Unione sia a livello nazionale, può essere effettuata con eccezioni riguardanti specifiche parti del suo territorio o categorie di persone chiaramente identificabili». La riforma prossima all'entrata in vigore è ancora più esplicita. Se, da una parte, consente agli Stati di designare un Paese di origine sicuro prevedendo delle eccezioni, dall'altro

stabilisce tuttavia che «la mera inclusione nella lista non può costituire una garanzia assoluta di sicurezza per i cittadini di tale Paese e non esonera, pertanto, dalla necessità di procedere a un esame individuale appropriato». La valutazione, insomma, continuerà ad essere fatta caso per caso e a fondarsi nel merito. Ad aprile, la Commissione aveva proposto, con un emendamento mirato che deve essere ancora approvato da Commissione e Parlamento, la creazione della prima lista Ue dei Paesi di origine sicuri, includendone sette: Egitto e Bangladesh (al centro dei ricorsi relativi il protocollo Italia-Albania), ma anche India, Tunisia, Marocco, Colombia e Kosovo; e pure tutti quelli candidati all'adesione all'Ue (tranne l'Ucraina invasa dalla Russia). Tale elenco, aveva detto allora Bruxelles, non si sostituisce alle liste nazionali ma «sosterrà una più uniforme applicazione del concetto». In quell'occasione, l'esecutivo Ue ha anche stabilito che la procedura accelerata di frontiera si potrà applicare a chi proviene da Paesi che vedono un tasso di accettazione delle domande d'asilo inferiore al 20%. **Gabriele Rosana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A GIUGNO 2026
SI CAMBIA: LE DECISIONI
SU UNO STATO
SARANNO PRESE ANCHE
CONSIDERANDO
SINGOLE REGIONI**

Le mosse dell'esecutivo



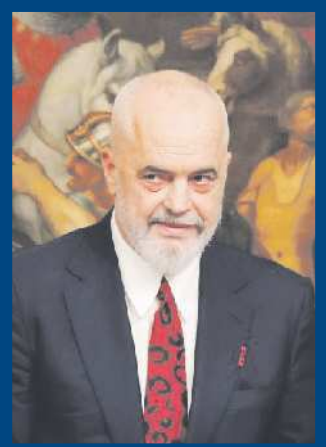
I PUNTI

Il lavoro del governo contro i clandestini

Il governo ha messo in campo numerose strategie per contrastare l'immigrazione come il memorandum con la Tunisia per la cooperazione in ambito migratorio e l'accordo tra Albania e Italia

L'accordo tra Italia e Albania

Prevede la costruzione di due centri per i migranti sotto la giurisdizione italiana in territorio albanese: uno a Shengjin, come hotspot per gestire gli sbarchi e l'identificazione, mentre l'altro a Gjader come Cpr



La riattivazione del dialogo con la Libia

I premier di Italia, Grecia e Malta hanno sollecitato l'Unione europea a riattivare il dialogo con la Libia viste le consistenti ondate di migranti provenienti dal Paese

L'iniziativa del Piano Mattei

L'Italia ha lanciato una nuova iniziativa politica per l'Africa. Ha l'obiettivo di contrastare la migrazione, «garantire il diritto di non emigrare» e garantire nuove forniture energetiche

Meloni e il vertice con Erdogan

Patto con la Libia sugli sbarchi

► La premier: «Chiedo uno sforzo in più». Scambio di informazioni tra intelligence Il presidente turco è il garante dell'accordo grazie all'influenza esercitata sull'area

LA MISSIONE

ROMA Obiettivi libici colpiti grazie all'industria di difesa turca ad appena 48 ore dal trilaterale della premier Giorgia Meloni a Istanbul con il presidente Recep Tayyip Erdogan e con il primo ministro della Libia, Abdul Hamid Mohammed Dbeibah. Con raid contro le città costiere di Sabratha e Zwara, dove muovono i barconi carichi di migranti alla ricerca di una nuova vita. Nel mirino dei droni forniti da Ankara al governo di unità nazionale di Tripoli le fabbriche e gli stabilimenti dediti alla costruzione di barche e barchini ed altro equipaggiamento necessari per il traffico di clandestini. Un segnale chiarissimo che certifica la triangolazione dell'Italia con la Libia di Dbeibah e con il sultano e gran visir turco, per Meloni indispensabile per puntellare i risultati messi a segno nell'ultimo anno nella lotta «al mercimonio di essere umani» nel Mediterraneo. «E ora vi chiedo uno sforzo in più. Lo so che è complesso ma è quel di cui abbiamo bisogno», l'appello della leader italiana diretto ai due, lo sguardo fermo su Dbeibah, perché è a lui che Meloni chiede di fermare l'emorragia di sbarchi certificata dai numeri attenzionati dal Viminale. Per arginarli, Meloni apre un nuovo canale di collaborazione con Ankara, perché è Erdogan l'uomo forte al tavolo, quello che sulla Libia esercita un'influenza che non ha eguali. E che ora più che mai può far la differenza e il gioco di Roma.

PARTENZA IN SALITA

La notizia dello stop della Corte di Giustizia europea agli hotspot in Albania raggiunge la presidenza del Consiglio mentre è in procinto di salire sul volo di Stato che la condurrà a Istanbul. È l'ennesima battuta d'arresto al memorandum Roma-Tirana su cui la premier ha puntato moltissi-

Giorgia Meloni e Recep Tayyip Erdogan



mo, ma che sin dal principio ha faticato a decollare. Meloni mastica amaro ma non è rassegnata a darsi per vinta, tutt'altro. Il disco rosso arrivato dal Lussemburgo per lei è solo «un pit stop, in attesa che il nuovo regolamento Ue sblocchi la partita». E intanto la presidente del Consiglio corre ai ripari per fermare altri tessere, evitando che si generi un rischioso effetto domino, potenzialmente rovinoso. Per questo è volata a Istanbul lasciandosi alle spalle la Tunisia appena 24 ore prima. Obiettivo arginare i numeri degli sbarchi di clandestini in arrivo dalla Libia, che, complice la situazione incandescente nel Paese spaccato in due come una mela, hanno ripreso a salire a ritmi vertiginosi, trainando i dati degli arrivi sulle nostre coste. Per

ora l'aumento dei flussi lascia dormire al governo sonni tranquilli, attestandosi sotto il 10%. Ma la presidente del Consiglio è convinta che sarebbe un errore sottovalutare i segnali che arrivano da Tripoli restando mani in mano. E magari svegliarsi in agosto con numeri da capogiro, un rischio da cui tenersi alla larga. Nell'incontro a palazzo Dolmabahçe, presente anche il numero uno

NEL TRILATERALE IL PUNTO SULLA STRISCIA DI GAZA ANKARA: «ADESSO UNO STATO DI PALESTINA SOVRANO»

dei servizi segreti turchi Ibrahim Kalin, i tre leader hanno discusso «una serie di linee d'azione per combattere le reti criminali internazionali di trafficanti di esseri umani, migliorare la prevenzione dei movimenti irregolari e sostenere la Libia nella gestione della pressione migratoria cui è sottoposta», scrive Palazzo Chigi nella nota diffusa a stretto giro dalla fine del vertice. Il mo-

dello di riferimento è quello turco, basato su tre pilastri: scambio di informazioni, collaborazione tra forze di polizia, azioni per prevenire le partenze dei barconi o per intercettarli e stanarli prima che giungano a destinazione. I numeri la dicono lunga e fotografano una strategia che sta dando frutti: a giugno 2025 sulle nostre coste sono arrivati dalla Turchia appena 424 irregolari a fronte dei 908 sbarcati alla stessa data di un anno fa. Un modello da replicare in Libia, contando sull'aiuto e il sostegno di Erdogan. Lo scambio di informazioni e dossier operativi inizierà già a partire da martedì prossimo, spiegano fonti al lavoro sull'intesa, confermando la «piena sintonia della cooperazione». Durante l'incontro, durato circa due ore, è stata affrontata anche la drammatica situazione nella Striscia di Gaza, con Erdogan che è tornato a ribadire come l'unica «soluzione duratura» risieda nella «creazione di uno Stato di Palestina sovrano, indipendente e geograficamente integrato, basato sui confini del 1967, con Gerusalemme Est come capitale».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivi dalla Tunisia crollati nel 2025

ma ora preoccupa il fronte Tripoli

IL FOCUS

ROMA I numeri non sono ancora allarmanti ma rispetto allo scorso anno gli sbarchi sono aumentati. Sono 36.557 i migranti arrivati sulle nostre coste nei primi sette mesi del 2025 (al primo agosto del 2024 erano 33.781). Nulla a che vedere con le cifre del 2023, quando gli sbarchi, alla stessa data, avevano raggiunto la cifra di 89.165 persone e in tutto l'anno 157.651. Il 2024 aveva fatto registrare una diminuzione del 57,4 per cento. I dati però sono di nuovo in crescita. E se gli accordi con Tunisi reggono con 2.393 arrivi registrati fino al 31 luglio, contro i 12.052 dello stesso periodo dell'anno scorso e i 60mila del 2023, a preoccupare sono invece le partenze dalla Libia, con i barconi che continuano a salpare cariche di profughi dalle città costiere di Sabratha e

Zwara e una situazione politica sempre più instabile. Nel mese di giugno l'86 per cento degli sbarchi era avvenuto proprio da quei porti e in un solo mese la crescita è stata del 5 per cento. Anche le notizie di intelligence la situazione rischia di diventare esplosiva anche per l'instabilità del governo di unità nazionale.

I NUMERI

Secondo i dati diffusi dall'Agenzia per i rifugiati dell'Onu, i 29.903 arrivi registrati nei primi sei mesi dell'anno hanno costituito un aumento del 15 per

NUMERI LEGGERMENTE IN AUMENTO RISPETTO AL 2024, MA NIENTE A CHE VEDERE CON DUE ANNI FA QUANDO ERANO IL TRIPLO

cento rispetto allo stesso periodo del 2024 (26.015). Da inizio 2025, la Libia è risultato il primo paese di partenza con il 91 per cento di tutti gli arrivi via mare in Italia (il 56% nei primi sei mesi del 2024). La Tunisia è ancora il secondo Paese di partenza ma con una rilevante riduzione, dal momento che è passata dall'essere il Paese di partenza del 39 per cento dei migranti sbarcati sulle nostre coste nei primi sei mesi del 2024 al 6 per cento di tutti gli arrivi via mare del periodo gennaio-giugno 2025. Le cifre complessive, continuano comunque ad essere più basse del 54 per cento rispetto a due anni fa.

Dopo il picco di arrivi di maggio anche luglio è stato un mese di crescita e preoccupano anche le situazioni meteo favorevoli dei prossimi mesi.

Tracciando un bilancio da gennaio a giugno del 2025, l'Italia è risultato il Paese europeo

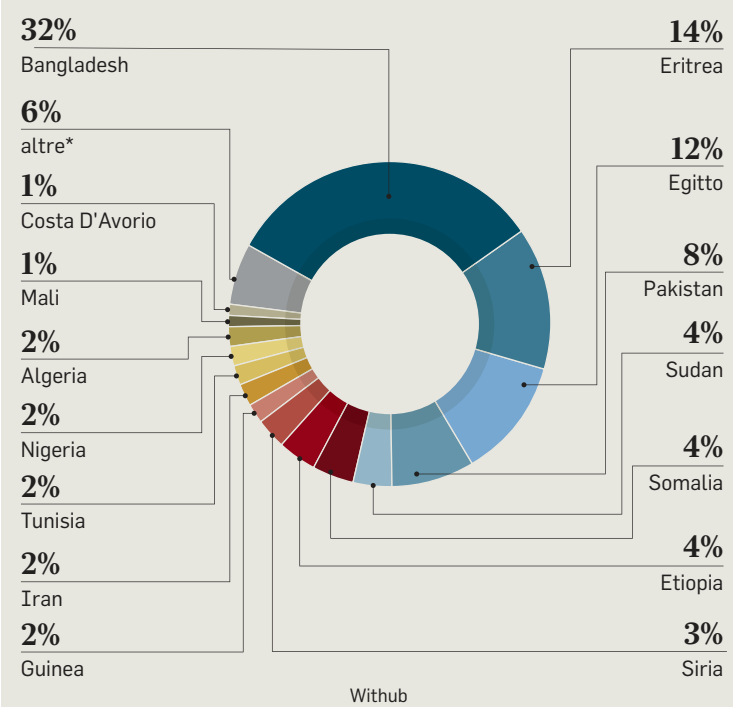
in cui è sbarcato il maggior numero di migranti. Dal primo gennaio al 6 luglio in Italia erano arrivate quasi 31 mila persone, in Grecia quasi 21 mila, in Spagna quasi 19 mila e a Cipro 1.300. In totale sulle coste europee sono arrivati 72 mila migranti, di cui il 67 per cento uomini, il 10 per cento donne e il 23 per cento minori.

I PAESI DI PARTENZA

Sono 32.690 sui 36.557 migranti sbarcati quelli partiti dalle coste libiche. La crescita registrata è del 67 per cento rispetto all'anno scorso. Nel 2024 erano

IN TUTTO SONO STATI OLTRE 36MILA GLI SBARCHI FINO AD OGGI, QUASI TUTTI (OLTRE TRENTAMILA) IN SICILIA

I flussi dei migranti in Italia



stati 19.685 a partire. Subito dopo c'è la Tunisia, quindi la Turchia con 848 sbarchi (nel 2024 erano stati 1.318 dalla costa turca). Infine l'Algeria, dalla quale nel 2025 sono partiti in 614 contro i 566 dell'anno precedente.

LE COSTE

La regione dove si registra il maggior numero di sbarchi continua ad essere la Sicilia, dove, dall'inizio dell'anno, sono arrivati in 30.296, quindi la Calabria (1.572), la Toscana (772), la Sardegna (751), la Puglia (683), le Marche (656), la Cam-

pania (641), la Liguria (586), l'Emilia Romagna (437), l'Abruzzo (108) e il Lazio (43).

Un migrante su tre di quelli arrivati in Italia nel 2025 dichiara di essere cittadino del Bangladesh. Il secondo principale Paese di provenienza è l'Eritrea, da cui proviene il 15 per cento dei profughi, seguito da Egitto, Pakistan, Etiopia e Siria. Quindi Sudan e Somalia. Tutti gli altri Paesi pesano meno del 3 per cento sul totale degli arrivi.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 20 AGOSTO

Ali & Aliper

la Coppia italiana!



**MOZZARELLA
NONNO NANNI**
125 gr | al kg € 9,52

SCONTO FEDELTA'

1,19

CARTA FEDELTA'
Ali
MIGLIOR LA VITA

**POMODORO
DATTERINO
LORENZINI**
Cat. I | 250 gr | al kg € 5,16

SCONTO FEDELTA'

1,29

CARTA FEDELTA'
Ali
MIGLIOR LA VITA



La guerra commerciale

LO SCENARIO

BRUXELLES L'Europa mastica amaro all'indomani della firma di Donald Trump sull'ordine esecutivo che impone dazi del 15% per gran parte dell'export dell'Ue diretto negli Stati Uniti, ma continua a fare buon viso a cattivo gioco. Finora, infatti, Bruxelles ha assaggiato solo il bastone e non anche la carota promessa da Washington, cioè l'azzeramento o la riduzione di alcune sovrattasse, in particolare su automobili e aerei civili.

Le Borse europee hanno fatto registrare un tonfo, bruciando 269 miliardi di euro, con Milano che ha chiuso in profondo rosso a -2,55% e Parigi e Francoforte sulla stessa scia (rispettivamente a -2,91% e -2,66%), in risposta alla nuova lenzuolata di dazi nei confronti di una novantina di Paesi. Ma la debolezza si fa sentire anche sugli indici di Wall Street, dall'S&P500 al Dow Jones passando per il Nasdaq.

Il 10% si applica a quelli con cui gli Usa hanno un avanzo commerciale, mentre per gli altri si va sopra questo livello e fino al 41%, con un inatteso picco che riguarda la Svizzera, punita col 39%. Le dogane americane cominceranno a incassare i pagamenti da venerdì prossimo (ma dal 5 ottobre per le merci che arrivano via nave, purché spedite prima dell'8 agosto).

IL SOLLIEVO

La Commissione Ue prova comunque a tirare un sospiro di sollievo, a evocare prevedibilità negli scambi e a evitare ogni strappo. Soprattutto dato il momento particolarmente delicato. Del resto, le due sponde dell'Atlantico non sono ancora riuscite a mettere nero su bianco, in una dichiarazione politica congiunta (seppur non giuridicamente vincolante), gli impegni pattuiti domenica scorsa nel golf resort scozzese di Turnberry. «I nuovi dazi imposti

STANGATA ANCORA PIÙ PESANTE PER CANADA E BRASILE, COLPITI CON SOVRATTASSE DEL 35% E DEL 50%

Le tariffe limano le stime: il Pil aumenterà dello 0,5% Tengono gli investimenti

L'ANALISI

ROMA Le incertezze internazionali (per lo più legate ai dazi) e quelle relative al completamento del Pnrr riducono leggermente le stime sul Pil, anche se tengono gli investimenti (+1,6% nel primo trimestre) e l'occupazione dovrebbe salire ancora (+0,5% medio fino al 2026). Secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio la crescita italiana sarà dello 0,5% sia nel 2025 che nel 2026 (-0,1% per quest'anno e -0,2% per il prossimo rispetto alle previsioni dello scorso aprile).

LE INCERTEZZE

Anche per questo il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, secondo cui quello sui dazi «è il miglior accordo che l'Europa potesse fare con gli Stati Uniti», chiede alla Banca centrale europea di dare fiato all'economia, riducendo ancora il costo del dena-

► L'Ue incassa l'ordine esecutivo di Trump ma punta a riaprire la trattativa
In rosso i listini europei: Milano -2,5%, Francoforte -2,9%. Giù anche Wall Street



Il presidente americano Donald Trump ha firmato l'ordine esecutivo che impone tariffe al 15% su gran parte dell'export dell'Unione europea diretto negli Stati Uniti. La Ue punta ora a tornare al tavolo negoziale per salvare auto, aerei farmaci, alcolici e agroalimentare

15%. Ma, secondo quanto si apprende a Bruxelles, questa modifica non è stata ancora apportata, e i prelievi (perlomeno per il momento) rimangono invariati.

Allo stesso modo, Washington non ha ancora dato seguito alle promesse di azzerare del tutto le sovrattasse su alcuni beni strategici tra cui spiccano gli aeromobili civili e la loro componentistica: una misura negoziata per prolungare la tregua dei cieli tra i due rispettivi colossi, la francese Airbus e l'americana Boeing. Di questa categoria avrebbero dovuto fare parte altre merci tra cui prodotti chimici, alcuni farmaci generici, determinati prodotti agroalimentari, macchinari per semiconduttori, materie prime e risorse naturali: per tutti vale l'aliquota al 15%.

Alla vigilia dell'adozione dell'ordine esecutivo, una prima doccia gelata era già arrivata sugli alcolici: nel caso di vino e distillati, una quadra non si era ancora ottenuta a Turnberry, ma la Commissione s'era detta determinata ad abbassarli o persino azzerarli nelle trattative tecni-

che successive. Per ora, però, nulla da fare: pure in questo caso, scatta il 15% «pigliatutto».

La seconda battuta d'arresto in poche ore ha causato qualche scompiglio, anche se a Bruxelles fonti vicine al dossier scommettono che gli attesi provvedimenti di clemenza presidenziale dovranno arrivare «nel giro di qualche giorno».

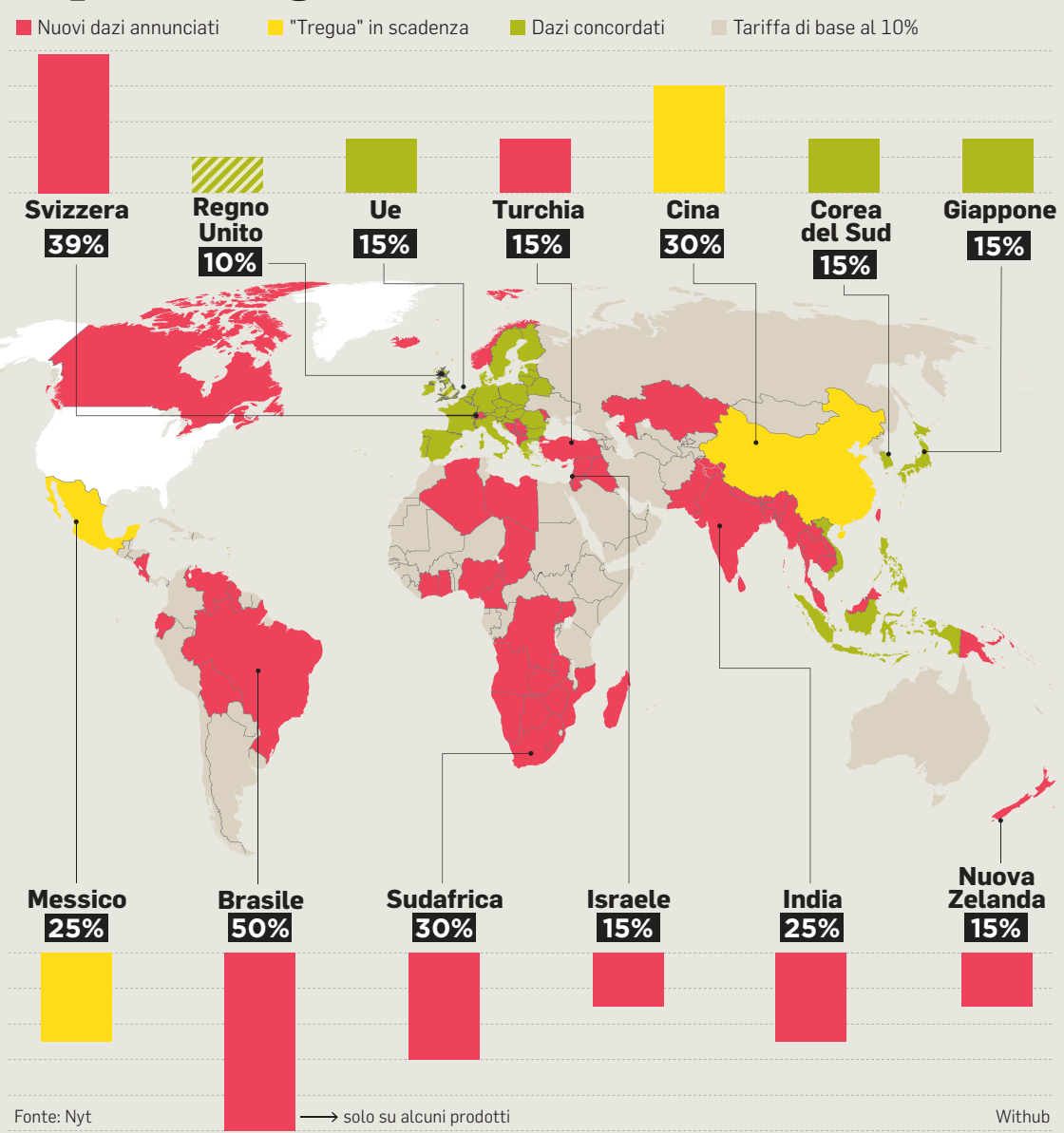
LE INCOGNITE

L'imperscrutabile Trump, però, ha abituato i suoi interlocutori a tutto, e ai piani alti della Commissione non si può dire dormano sonni tranquilli. Dopo i primi passi, però, altri dovranno necessariamente seguire, spiegano da Bruxelles. Ad esempio su acciaio e alluminio, ancora oggi tassati al 50% ma per cui si lavora all'identificazione di quote: per il cancelliere tedesco Friedrich Merz, l'obiettivo è «raggiungere accordi ragionevoli che diano all'industria siderurgica sufficienti opportunità di esportazione». Chi se la passa peggio sono i vicini degli Usa (geograficamente, non politicamente), con Canada e Brasile nel mezzo della tempesta trumpiana. A Ottawa il tycoon ha rinfacciato la volontà di voler riconoscere lo Stato palestinese e l'assenza di cooperazione nello stop al traffico di fentanyl e altre droghe, aumentando i dazi dal 25% al 35% sui prodotti non coperti dall'accordo commerciale nordamericano come auto e legno. Ma la porta, secondo la Casa Bianca, rimane aperta al dialogo. Il Brasile, già colpito da dazi-record del 50% per via del processo per tentato golpe all'ex presidente Jair Bolsonaro, rimane invece determinato a negoziare, pur non escludendo possibili ritorsioni.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro degli accordi sui dazi Usa



tributo dello 0,1%, in gran parte dovuto all'anticipo delle spedizioni verso gli Stati Uniti prima dell'introduzione di nuovi dazi.

Nel secondo trimestre, invece, le esportazioni sono calate, riflettendo anche l'impatto dell'euro forte, un «dazio implicito» che riduce la competitività

SECONDO L'UPB LA CRESCITA SARÀ INFERIORE DELLO 0,1% QUEST'ANNO E DELLO 0,2% IL PROSSIMO

di prezzo delle merci italiane. Proprio il cambio sfavorevole contribuisce alla revisione al ribasso delle stime per il 2026, nonostante l'atteso rafforzamento degli investimenti trainati dal Pnrr.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Ormai sono un tandem Schlein e Ricci, anzi una strana coppia la segretaria del partito e l'eurodeputato ed ex sindaco pesarese di fede riformista, e insieme sul palco a Urbania, provincia di Pesaro-Urbino, fanno di tutto per infondere nei militanti la speranza della vittoria. «Elly, ce la faremo?», le chiede una iscritta dem alla Festa dell'Unità, che ora si chiama Festa Democratica, e lei: «E che dubbio c'è?».

Ma il dubbio che serpeggia tra i dem marchigiani è quanto convenga o quanto sia dannoso politicizzare al massimo in chiave nazionale queste elezioni amministrative di fine settembre. Ma se Meloni ha deciso di mettere abbondantemente la propria faccia e quella dell'intero governo in questa contesa regionale, per supportare al massimo il candidato Acquaroli, uscente e desideroso del bis, Schlein non poteva fare la desapa- recida.

E allora questa campagna elettorale nelle Marche si annuncia come il primo corpo a corpo tra le due donne della politica italiana. E il duello continuerà con le altre Regionali d'autunno, poi il referendum sulla giustizia, e infine: il match delle Politiche del 2027, io contro di te e te contro di me, ma occhio a Conte perché non lascerà facilmente a Elly il ruolo di candidata premier del campo largo o come si chiama adesso.

IL VIAVAI

Ieri, ma non solo ieri, Elly dona-ovunque nelle Marche e lunedì super evento ad Ancona dei tre leader del centrodestra che, ben consapevoli quanto la lotta sia incerta, trascorreranno l'estate e l'intero settembre a fare via-vai, impegnatissima in questo anche Arianna Meloni, in questa

Schlein al fianco di Ricci e centrodestra in missione Marche alla volata finale

►La partita decisiva delle Regionali: la segretaria dem a Urbania con l'aspirante governatore. Lunedì ad Ancona Meloni, Salvini e Tajani per sostenere Acquaroli



Elly Schlein insieme a Matteo Ricci e a destra lo sfidante, l'attuale governatore Francesco Acquaroli



regione. «Bisogna partire subito a razzo, vincendo in questa regione, e poi la partita nelle altre amministrative scorrerà via meglio», è il ragionamento meloniano. Che poi è lo stesso che fa Schlein, che si dice ancora certa del 4 a 1 (vittoria in tutte le regioni al voto tranne che in Veneto) ma nel suo partito si fa largo qualche scetticismo: Marche in

bilico e in più, se il centrodestra punta su un candidato civico e trasversale come il rettore dell'università di Napoli, Matteo Lorusso, anche la Campania potrebbe riservare spiacevoli sorprese.

Dopo San Benedetto del Tronto, il tour marchigiano della segretaria dem è passato da Force (Ascoli Piceno) e poi Urbania. Dove cerca Elly di parlare il più

possibile di temi locali: esempio: «Va fermato lo spopolamento delle aree interne», «salario minimo subito nelle Marche e subito dopo anche in tutta l'Italia», e ovviamente la sanità e la spinta per lo sviluppo economico.

Gli stessi temi su cui batteranno dopodomani mattina Meloni, Tajani e Salvini nell'appuntamento all'auditorium anconetano della Mole Vanvitelliana. Pre-

LA VICENDA

La corsa al voto nelle Marche

1 Il centrosinistra corre con un'ampia coalizione guidata dal dem Matteo Ricci che sfiderà il governatore uscente di centrodestra Francesco Acquaroli (Fdi)

L'inchiesta sul candidato dem

2 L'ex sindaco di Pesaro Ricci è indagato per presunte irregolarità su affidamenti diretti del Comune ma si dichiara innocente. Ringrazia i magistrati e continua la campagna elettorale

La partita delle regionali

3 Si vota anche in Veneto, Campania, Puglia, Toscana e Valle d'Aosta. E in molte regioni i candidati restano ancora definire causa attriti nelle coalizioni

Il nuovo fronte della Calabria

4 L'attuale governatore Roberto Occhiuto ha annunciato le sue dimissioni per le accuse di corruzione. A breve i cittadini calabresi saranno chiamati alle urne

mier e vicepremier presenteranno gli interventi già fatti e quelli futuri a favore della crescita delle Marche. Salvini si è portato avanti. Già ieri era a Pesaro, ospite della locale Confindustria e - mentre Ricci lo attaccava dicendo: «Metta soldi per le infrastrutture nella nostra regione e non nel ponte di Messina» - il ministro raccontava così alla platea di imprenditori: «La mia gioia più grande oggi è vedere 3 miliardi e mezzo di cantieri e opere pubbliche in corso nelle Marche: strade, ferrovie, porti. Sono investimenti veri, non promesse da campagna elettorale».

LA POTENZA DI FUOCO

Non sarà facile per il centrosinistra rivalleggiare con la potenza di fuoco, e finanziaria, dell'esecutivo. Per di più, le sorelle Meloni sono assai legate ad Acquaroli e convinte del suo buon governo. Fdi non può perdere, anche per un fatto di orgoglio di partito, questa regione che insieme all'Abruzzo («Anche lì dovevamo perdere, invece...») viene considerata un'eccellenza meloniana.

«Al centro di questa campagna - incalza Schlein - ci sono te-

IL CENTROSINISTRA, NONOSTANTE L'INCHIESTA, SOGNA IL 4-1. LA PREMIER E I SUOI NON VOGLIONO CEDERE LA ROCCAFORTE

mi concreti, anche come il costo delle bollette su cui Meloni continua a non avere il coraggio di intaccare gli extra profitti che un pugno di società energetiche maturano a scapito di tutte le industrie, imprese e famiglie italiane». E ancora: «Se vuoi contrastare lo spopolamento devi portare i servizi. E la destra non lo fa».

Meloni lunedì sarà presente anche all'inizio dei lavori di miglioramento del tracciato stradale della Pedemontana Sud delle Marche. Schlein le potrebbe obiettare che così aderisce al motto «governar es asfaltar» che inventò il dittatore portoghese Salazar. Ma non lo farà perché Salazar non se lo ricorda nessuno e fare strade serve a migliorare la vita della gente e ad avere consenso e se dovesse vincere tutti sperano, nelle Marche, che le farà anche Ricci.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, piani approvati e parcelle «Le date provano la corruzione»

L'INCHIESTA

MILANO È la corrispondenza - anche e soprattutto temporale - tra «remunerazione e atti contrari ai doveri d'ufficio», per il gip di Milano Mattia Fiorentini, la prova di quel «patto corruttivo» alla base del «sistema Milano», «rodato» e composto da persone che «condividevano regole e codici comportamentali dello stesso sistema» che i pubblici ufficiali «avevano contribuito a creare o comunque alimentare, autolegittimando un meccanismo di lottizzazione dei titoli edilizi su base clientelare, sorretto da malcostume, conflitti di interesse e illiceità». Due giorni fa gli arresti di sei dei 74 indagati nella maxi inchiesta sull'urbanistica meneghina: l'ex presidente della Commissione Paesaggio, Giuseppe Marinoni, il componente dello stesso organo Alessandro Scandurra, l'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, il re del mattone Manfredi Catella, il manager Federico Pella - finiti tutti ai domiciliari - e l'imprenditore An-

drea Bezziccheri (l'unico in carcere). Tutti hanno annunciato ricorso al tribunale del Riesame contro la misura cautelare.

I TEMPI

Dalle indagini, scrive il gip, «emerge il rapporto sinallagmatico tra i servizi offerti da Marinoni e il denaro che, sotto forma di retribuzione per collaborazioni professionali, gli veniva erogato dalla società J+S, rappresentata da Pella». Marinoni aveva con la società una «lucrosa collaborazione economica», e, nonostante il conflitto di interessi, non si asteneva dalle sedute della Commissione in cui venivano approvati i progetti della J+S. Non ci son dubbi - spiega il gip - sul fatto che «gli incarichi professionali affidati a Marinoni costituivano il prezzo elargito da J+S per assicurarsi i servizi del pubblico ufficiale». La «proficua collaborazione» tra i due era nata a marzo 2022 (il giorno stesso in cui si era tenuta una seduta della Commissione su un progetto di J+S). Quel giorno Marinoni ed esponenti della società si incontravano

«per impostare i termini di un accordo economico tra le parti», che si concretizzavano nella dazione di una fattura da 30.500 euro all'ex presidente. Alla seduta successiva, presieduta da Marinoni, il progetto «senza alcuna apparente modifica» si sblocca-

IL GIP: NEGLI STESSI GIORNI LE COMMISSIONI HANNO DATO L'OK E LE SOCIETÀ HANNO PAGATO I CONSULENTI, CHE ERANO AMMINISTRATORI COMUNALI

va. Dimostrazione, per il gip, della «corrispondenza tra remunerazione e atti contrari ai doveri d'ufficio», quindi della sussistenza della corruzione. Un altro elemento, che per il giudice prova tesi criminosa, è stato fornito dallo stesso Pella durante il suo interrogatorio della scorsa settimana: a Marinoni andava il «70-80% delle commesse» della società di ingegneria e progettazione J+S, mentre quest'ultima «si accon-

tentava del restante «30-20%».

«MERCIMONIO»

Una situazione quasi «fotocopia» è quella tra Alessandro Scandurra - componente della Commissione, anche lui ai domiciliari - e la società Kryalos, con cui il pubblico ufficiale aveva un rapporto lavorativo. Il procuratore speciale della società, ricordava a Scandurra a maggio 2019 di un progetto che riguardava la Kryalos. Dopo la seduta, terminata con parere sospensivo, il commissario informava il procuratore speciale e gli chiedeva di sentirsi al telefono, «evidentemente - sostiene il gip - per concordare le successive integrazioni da presentare per ottenere il parere favorevole, che puntualmente giungeva al termine della seduta di luglio». Spiega il giudice: «Già al momento della prima seduta, Scandurra aveva percepito da Kryalos - in soli quattro mesi - oltre 397 mila euro e, fra quella e la successiva seduta della commissione, in cui il progetto otteneva parere favorevole, percepiva altri 144 mila euro». Nessun dubbio neanche in



GRATTACIELI L'espansione urbanistica di Milano nel mirino

questo caso sul fatto che quelle somme «costituivano il prezzo elargito dalla società per assicurarsi i servizi del pubblico ufficiale». La «spregiudicatezza di Scandurra» - sostiene il gip - «e il mercimonio della funzione pubblica che lo vedeva protagonista, erano asserviti anche ai rilevanti interessi economici di Bezziccheri e della sua Bluestone». Tutti gli incarichi professionali con le società riconducibili a Bezziccheri

iniziavano dopo la nomina di Scandurra come membro della Commissione, «a dimostrazione di come si trattasse di remunerazioni per assicurarsi i servizi del pubblico ufficiale che, in palese conflitto di interessi, approfittava della posizione di potere per arricchire il proprio portfolio e implementare i propri guadagni».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Donald Trump muove i sottomarini nucleari. E lo fa in risposta alle nuove minacce di Dmitry Medvedev, l'ex presidente russo e oggi vicesegretario del Consiglio per la sicurezza nazionale, un tempo considerato moderato ma diventato poi il megafono delle pulsioni nazionaliste guerrafondaie e antieuropee del Cremlino. Nessuno prendeva sul serio le sue intemperanze verbali, finché Trump ha deciso che era arrivato il momento. «Ho ordinato che due sottomarini nucleari vengano posizionati nelle regioni appropriate - scrive su Truth Social - nel caso in cui queste dichiarazioni sciocche e incendiarie fossero qualcosa di più di semplici parole».

Medvedev aveva definito «minaccia diretta» i 10 giorni di ultimatum di Trump a Mosca per il cessate il fuoco (pena le sanzioni secondarie). «La Russia non è Israele né l'Iran. Ogni nuovo ultimatum è un passo verso la guerra con gli Usa stessi». Aveva ricordato a Trump i film sugli zombie ed evocato la «mano nera», il meccanismo semi-automatico di risposta nucleare dell'ex Urss. «Le parole sono importanti - scrive Trump - e possono portare a conseguenze indesiderate. Spero non sia questo il caso». Il tutto accade mentre Putin rivendica la conquista di Chasiv Yar, nel Donetsk, e rilancia la narrativa sulla «possibile pace duratura» a patto che si accettino «le condizioni della Russia». Ovvero: il riconoscimento della sovranità russa sulle Donetsk, Lugansk, Kherson, Zaporizhia e Crimea, e la neutralità e il disarmo di Kiev. «I nostri obiettivi restano invariati», dice Putin accanto al leader bielorusso Lukashenko, suo alleato, nel Monastero di Valaam.

Putin: «Pace alle mie condizioni» Trump invia i sottomarini nucleari

► Il presidente americano irritato dagli attacchi di Medvedev: «Da lui parole sciocche e incendiarie»
Lo zar si dichiara pronto ai negoziati, ma solo se saranno raggiunti tutti i suoi obiettivi in Ucraina



I danni causati dagli ultimi attacchi fatti scattare dalla Russia contro l'Ucraina: in questi giorni Kiev è la più bersagliata

«Auspichiamo colloqui nel quadro della sicurezza europea nel suo insieme».

Il presidente ucraino Zelensky, di rimbalzo: «Se la Russia vuole davvero porre fine alla guerra con dignità, allora l'Ucraina ribadisce la disponibilità a un incontro diretto tra leader,

LA NUOVA MINACCIA DEL CREMLINO CONTRO L'EUROPA: «SIAMO PRONTI A USARE IL MISSILE IPERSONICO ORESHNIK»

tutti sanno chi prende le decisioni. Ma non si tratti solo di guadagnare tempo o ritardare le sanzioni. Serve disponibilità vera da parte russa».

Ad alzare la tensione è l'entrata in servizio del missile balistico ipersonico Oreshnik, testa-

striali a Dnipro lo scorso novembre. «È già stato prodotto in serie - informa Putin - e verrà schierato in Bielorussia entro fine anno, è già nella disponibilità dell'esercito». Poi ne elogia le capacità: le testate multiple colpiscono il bersaglio a una velocità fino a Mach 10, sfuggendo all'intercettazione, il loro uso multiplo in un attacco convenzionale può essere devastante quanto un attacco nucleare. Putin avverte l'Occidente che potrebbe utilizzare l'ipersonico contro gli alleati Nato dell'Ucraina che hanno autorizzato l'uso in territorio russo dei missili a lunga gittata. Il capo delle forze missilistiche di Mosca spiega che l'Oreshnik, che può trasportare testate convenzionali o nucleari, ha una gittata in grado di raggiungere tutta l'Europa, potendo volare tra i 500 e i 5.500 chilometri. Mosca e Minsk hanno firmato il loro patto nucleare lo scorso autunno e Lukashenko conferma la presenza nel Paese di «diverse decine» di testate tattiche russe. Sul terreno Mosca accelera, a luglio ha conquistato 713 km quadrati di Ucraina, contro i 79 recuperati da Kiev. È il quarto mese di seguito in crescita: 588 km quadrati a giugno, 507 a maggio, 379 in aprile, 240 in marzo. Numeri che per Putin «provano l'efficacia dell'offensiva lungo la linea del fronte». Ma la pressione militare costa. Secondo

Trump, la Russia ha perso 112.500 soldati dall'inizio dell'anno, quasi 20.000 a luglio. L'Ucraina, nello stesso periodo, 8.000.

DELUSIONE

«È una guerra ridicola - insiste Trump - piena di morti inutili. È la guerra di Biden, non la mia. Io sono qui per fermarla». L'inflessibilità dello Zar lo ha stupito, e più volte Trump ha detto di essere «deluso». «Le delusioni nascono da aspettative troppo alte», è la gelida risposta di Putin. Il Cremlino sembra intenzionato a guadagnare tempo negoziando «in silenzio» senza arretrare su nessuna delle pretese. Sul piano simbolico, l'Oreshnik è un messaggio all'Occidente: la Russia può colpire indisturbata dove vuole quando vuole. Il fatto che venga dispiegato in Bielorussia, davanti a Ucraina e Polonia, mentre Medvedev minaccia e Trump mobilita i sottomarini, chiude per ora le porte a qualsiasi disarmo. «L'Ue ha perso ogni sovranità politica», dice Putin, «Perderà anche quella economica. E mentre il mio governo è legittimo, quello di Zelensky è incostituzionale». Save the Children fa sapere che nei primi sei mesi del 2025 sono stati uccisi 373 bambini. Altri 5, e 16 feriti, nell'ultimo attacco a Kiev che ha ucciso 31 civili l'altra notte.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Treni, via all'agosto di fuoco Per i cantieri Tav deviazioni e bus tra Verona e Vicenza

IL CASO

VENEZIA Un'estate di fuoco per la viabilità ferroviaria a Nordest. Il tratto "bollente" è quello compreso tra Verona e Vicenza, che subirà pesanti modifiche al servizio nel mese di agosto. Rete Ferroviaria Italiana, infatti, sospenderà la circolazione ferroviaria dal 4 al 24 tra Verona Porta Nuova e Grisignano di Zocco, e tra Vicenza e Schio. Il servizio riprenderà dalle 5 del 25 agosto.

I LAVORI

L'interruzione consentirà l'avanzamento dei lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico sulla nuova linea Av/Ac (Alta Velocità/Alta Capa-

cità) Brescia-Padova, oltre a numerosi interventi di riqualificazione lungo tutta la linea e nelle stazioni: binari, marciapiedi, sottopassi ai fabbricati viaggiatori. «Uno stop necessario», lo ha definito la vicepresidente del Veneto e assessore alle Infrastrutture e ai trasporti, Elisa De Bert, che parla di un investimento complessivo di 14 milioni di euro.

LE ALTERNATIVE

Di certo, nel pieno della pausa ferragostana, queste tratte saranno meno frequentate dai pendolari rispetto al resto dell'anno. Ma quali alternative sono previste? I collegamenti veloci Venezia-Verona saranno instradati via Padova, Monseli-

ce, Legnago e Nogara. La tratta Grisignano-Verona e la linea Vicenza-Schio saranno sostituite interamente da autobus, così come quelle da Nogara a Mantova e da Monselice a Ferrara. Verrà attivato, inoltre, un nuovo collegamento Mestre-Padova con fermate intermedie. I bus avranno frequenza regolare, ma tempi di percorrenza inevitabilmente più lunghi. Quanto ai Frecciarossa che collegano Torino-Milano-Venezia-Udine-Trieste, subiranno soppressioni o deviazioni, con cancellazione della fermata di Vicenza e tempi di viaggio aumentati. Nello stesso periodo, i treni Euronight 235 e 233/295 non fermeranno a Vicenza e subiranno variazioni di orario nelle principali stazioni



LA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA È SOSPESA IN SPECIFICI TRATTI DAL 4 AL 24 DEL MESE DE BERTI: «UNO STOP NECESSARIO»

intermedie.

RACCOMANDAZIONI

Alcune conseguenze delle imponenti opere di Rfi si ripercuoteranno sulla viabilità anche dopo il 24 agosto. A seguito della riattivazione della linea, dal 25 al 29 agosto, potranno infatti ve-

LA STAZIONE ferroviaria di Vicenza, interessata dalle modifiche del servizio di trasporto

rificarsi rallentamenti temporanei tra Verona Porta Nuova e Vicenza, con possibile allungamento dei tempi di percorrenza.

Insomma, tra modifiche e servizi sostitutivi, è bene se gli utenti rimangono ben aggiornati. Lo ribadisce la stessa Rfi: «Si invitano tutti i viaggiatori a consultare con attenzione i canali ufficiali delle imprese ferroviarie nei giorni prossimi alla partenza o di rivolgersi al personale di assistenza clienti e recarsi alle biglietterie, per restare costantemente informati su eventuali variazioni e sulle alternative di viaggio disponibili». Ma ne varrà la pena, assicura De Bert: «Siamo consapevoli dei possibili disagi che questo intervento potrà comportare, ma confidiamo nella collaborazione di tutti per completare un'opera strategica destinata a potenziare in modo duraturo l'intero servizio ferroviario regionale».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

VENEZIA Ora che è iniziato agosto, con un fine settimana da bollino nero, la domanda diventa sempre più insistente: quand'è che l'Alemagna sarà percorribile in sicurezza? In attesa della soluzione definitiva, dopo il vertice convocato dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin lo scorso 4 luglio, a San Vito di Cadore era stata decisa la transitabilità in località Dogana Vecchia a fronte di tre condizioni: con la presenza di sensori, dalle 6 alle 21, se non piove. Da allora è passato un mese e, sullo sfondo dei disagi per pendolari e turisti, scoppia pure un caso istituzionale: Anas ha scritto alla Provincia di Belluno e, per conoscenza, a una lunga serie di destinatari che vanno dal Comune alla Presidenza del Consiglio dei ministri, lamentando ritardi e mancanze nella condivisione delle informazioni sull'installazione di rilevatori come pluviometri, accelerometri e pendoli, «propedeutica alla revisione degli orari di riapertura della Statale». Messaggio ricevuto, quello trasmesso giovedì via posta elettronica certificata, se è vero che già ieri c'è stato un confronto tecnico fra gli enti interessati.

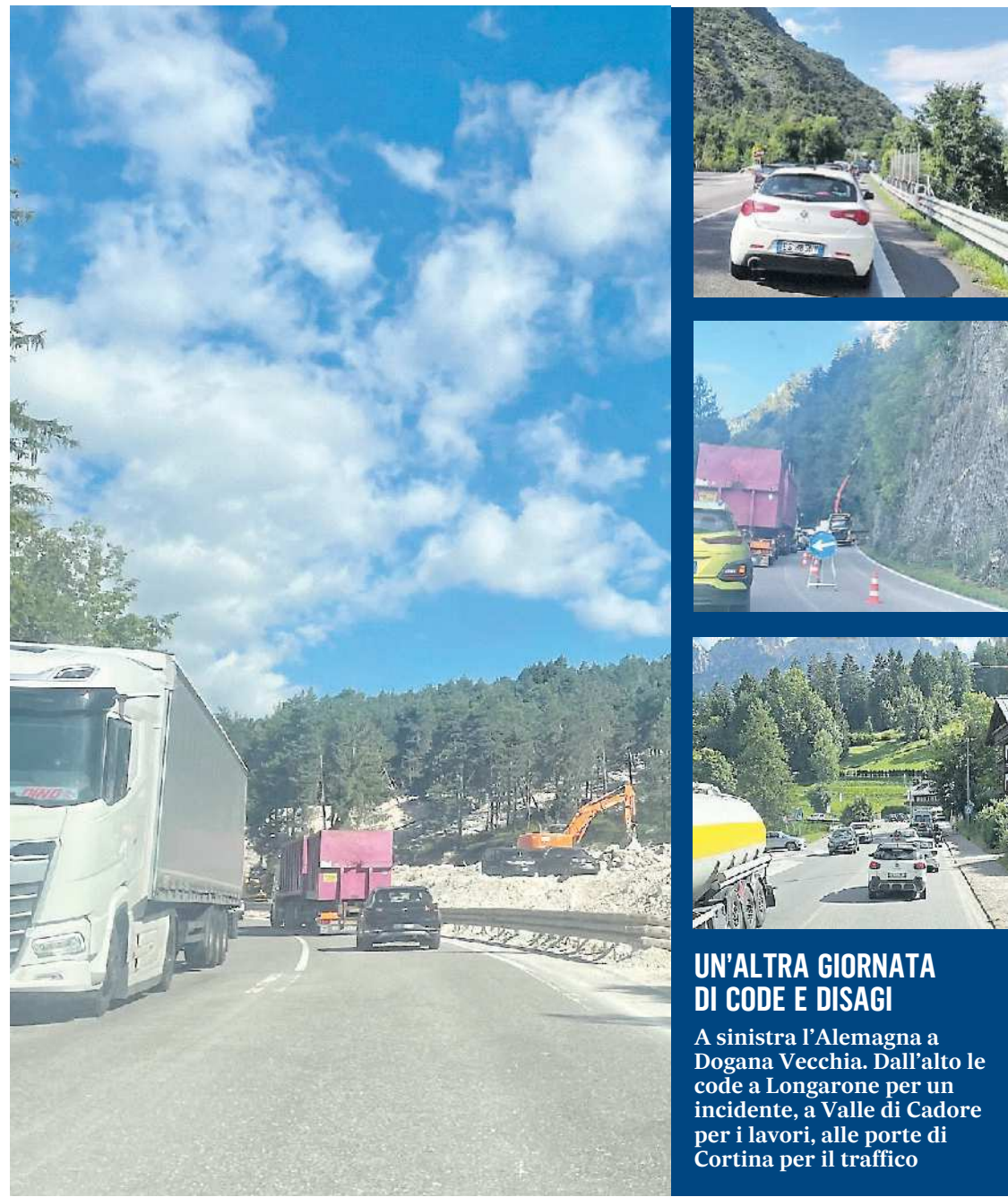
INTERVENTI URGENTI

Una tempestività che dà la misura della fibrillazione attorno all'Alemagna, in una giornata che oltretutto ha visto interminabili code a Longarone per un incidente in zona Fortogna. Dopo la colata detritica del 1° luglio da Croda Marcora, era stato stabilito che l'apertura diurna con bel tempo sarebbe andata avanti «fino al completamento dell'installazione di un sistema di monitoraggio automatico della frana da parte dell'Amministrazione provinciale», mentre Anas avrebbe concluso «gli interventi urgenti e di emergenza per la creazione di rilevati e valli in terra». Pertanto ancora l'11 luglio la società vigilata dal ministero delle Infrastrutture aveva chiesto alla Provincia «l'invio del modello di funzionamento dell'impianto posto in opera e i relativi certificati di collaudo funzionale che ne attestino l'operatività», così da poter passare all'apertura 24 ore su 24 con soppressione del presidio a vista, nonché «le previsioni temporali di installazione e collaudo del sistema di monitoraggio completo».

Fabrizio Zuddas ed Ettore della Grennelais, responsabili rispettivamente della gestione rete e della struttura territoriale, hanno però fatto presente di aver appreso «solo a mezzo stampa» la prossima ultimazio-

Anas "bacchetta" la Provincia «Alemagna aperta di notte? Ci mandi le carte sui sensori»

► San Vito di Cadore, la società sollecita la documentazione sul sistema di monitoraggio deciso un mese fa: «Pressanti richieste del pubblico, ma siamo informati dalla stampa»



ne delle apparecchiature, di cui «sempre a mezzo stampa» Anas sarebbe individuata «quale gestore». A questo punto la società del gruppo Ferrovie dello Stato ha sollecitato «l'invio urgente di tutta la documentazione», vale a dire «progetto dell'impianto firmato da tecnico incaricato; nominativo dell'ufficio di direzio-

ne lavori; certificato di collaudo o di regolare esecuzione delle opere; manuale d'uso dell'impianto; manuale di manutenzione; schemi e algoritmi di funzionamento e posizione dei terminali installati; compatibilità del sistema di trasmissione dei dati con i sistemi informatici della Sala Operativa Territoriale



UN'ALTRA GIORNATA DI CODE E DISAGI

A sinistra l'Alemagna a Dogana Vecchia. Dall'alto le code a Longarone per un incidente, a Valle di Cadore per i lavori, alle porte di Cortina per il traffico

minate soglie pluviometriche, ma anche per stipulare la convenzione tra i due enti «per la gestione futura dell'impianto».

CELERE RISCONTRO

Gli ingegneri Zuddas e de la Grennelais hanno segnalato che, «da un preliminare sopralluogo», è emerso che alcuni sensori «sono stati installati in posizioni differenti rispetto a quanto consigliato dai tecnici incaricati da Anas», per cui ne vanno chiarite «le ragioni». Inoltre è stato evidenziato che l'applicazione web per la gestione e visualizzazione del sistema «non è accessibile tramite i sistemi operativi Anas», mentre sarebbe opportuno collocare «un impianto sema-

RILIEVI SULLE POSIZIONI DEGLI APPARECCHI E SUL SEMAFORO, PERÒ IL MESSAGGIO È STATO RICEVUTO: GIÀ IERI UN CONFRONTO TECNICO

forico di dimensioni maggiori, eventualmente con doppie lanterne, in modo da poter essere pienamente visibile anche ai mezzi pesanti, secondo gli standard propri della viabilità extra-urbana».

La missiva si è conclusa con l'auspicio di «un quanto più possibile celere riscontro», in modo da mettere la società nelle condizioni «di rispondere alle pressanti richieste del pubblico, dei suoi rappresentanti, e paradossalmente anche di codesta Amministrazione» di allargare la finestra di apertura al transito della Statale 51, «che rappresenta l'obiettivo di tutti e soprattutto di Anas, anche nella complessa situazione in atto». La riunione operativa è stata la prima risposta.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus auto a settembre sul piatto 600 milioni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Gli incentivi per cambiare auto ripartiranno subito dopo l'estate. «Stiamo finalizzando il decreto ministeriale che definirà i criteri e le modalità di concessione degli incentivi, rendendo possibile l'avvio delle misure già dal prossimo mese di settembre», ha garantito il ministro Gilberto Pichetto Fratin, rispondendo a Montecitorio a una interrogazione di Forza Italia. Mettendo sul piatto 600 milioni, il provvedimento darà corpo a quanto deciso con l'ultima modifica al Piano nazionale di ripresa e resilienza, che spostando risorse dall'installazione delle colonnine elettriche di ricarica, ha aumentato la dote a disposizione per aiutare gli automobilisti ad acquistare un mezzo a emissioni zero. Il progetto punta a sostituire 39mila auto entro la fine di giugno del prossimo anno. L'aiuto potrà arrivare fino a un massimo di 11mila euro per i privati cittadini e a 20mila euro per le microimprese.

I CRITERI

Le modalità operative saranno delineate nel decreto allo studio del ministero dell'Ambiente. L'intenzione è sostenere il mercato dell'elettrico, che oggi ha una quota molto bassa, di poco superiore al 5%. Una scelta che permette anche di non distaccarsi dagli obiettivi di transizione verde previsti nella cornice del Next Generation Eu e che ha permesso di ottenere il via libera dell'Ue alla revisione tecnica, perché le modifiche non hanno inciso sui target. La misura, parte integrante del Pnrr, dovrebbe poi essere affiancata da altre iniziative al vaglio dei ministeri delle Imprese e dell'Ambiente, come il sostegno al comparto e piani per il noleggio a lungo termine sociale. La misura riguarderà le zone urbane più trafficate e inquinate, lasciando però scoperta una parte della penisola.

A.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

VENEZIA L'avviso di Azienda Zero deve ancora essere pubblicato, ma l'annuncio dell'assessore Manuela Lanzarin scatena già la polemica. Il via libera in Veneto al reclutamento temporaneo di medici con titolo estero non riconosciuto suscita contrarietà sia degli esponenti politici (di centro-destra e di centrosinistra), sia dei camici bianchi. Con sfumature diverse, la richiesta alla Regione è di sospendere il provvedimento, da un lato per disciplinare meglio la verifica delle competenze e dall'altro per individuare soluzioni alternative alla carenza di personale.

I POLITICI

Sul fronte politico va all'attacco Flavio Tosi, coordinatore regionale di Forza Italia, partito di cui è vicesegretario nazionale il governatore (dimissionario e ricandidato) Roberto Occhiuto, che in Calabria sperimenta e difende dal 2022 l'ingaggio dei sanitari cubani. A margine di un affondo sui «troppi ostacoli ai privati convenzionati», l'euro parlamentare contesta la misura veneta: «Illegittima perché è il ministero della Salute e non una Regione che ha facoltà di decidere in merito» rischia perché di chi sarebbe la responsabilità giuridica ove dovesse succedere

I SETTE ORGANISMI PROVINCIALI CHIEDONO DI ISTITUIRE «ELENCHI SPECIALI TEMPORANEI» E UNA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

qualcosa imputabile a personale non qualificato?». Frontale l'attacco dell'azzurro Tosi alla leghista Lanzarin: «Deve essere proprio in difficoltà se pensa a soluzioni del genere».

Se a tuonare è un rappresentante della maggioranza, non possono essere da meno le consigliere regionali di opposizione Anna Maria Bigon e Chiara Luisetto: «Durante la pandemia da Covid-19, una situazione di emergenza senza precedenti, era "accettabile" attivare percorsi straordinari per garantire la tenuta del sistema. Oggi, però, non ci troviamo in una condizione di emergenza. Se il sistema sanitario regionale soffre di una cronica carenza di personale, è perché non sono stati adottati per tempo i provvedimenti necessari. Non si può rispondere a una crisi prevedibile e strutturale aggirando i requisiti minimi di formazione e abilitazione previsti dalla normativa italiana». Per questo le portacolore del Partito Democratico, anche attraverso un'interrogazione, chiedono «con urgenza la sospensione dell'attuazione della delibera e l'apertura immediata di una discussione in

Medici stranieri, il fronte del no con Fl, Pd, Ordine e sindacato

►Resistenze al via libera del Veneto. L'azzurro Tosi: «Misura illegittima e rischiosa»
Le dem Bigon e Luisetto: «Sospendere la delibera». La categoria: «Siamo allo sbando»



Nell'immagine, tratta dalla pagina Facebook della "Misión médica cubana en Calabria", alcuni dei camici bianchi provenienti da Cuba e arruolati negli ospedali calabresi

L'ESPERIENZA DELLA CALABRIA

Baldin propone i sanitari cubani «La Regione dica cos'ha in mente»

L'APERTURA

VENEZIA L'assunzione dei camici bianchi formati all'estero, in particolare se provenienti da Cuba vista la sua «straordinaria tradizione di medicina pubblica», trova sponda nel Movimento 5 Stelle. Era stata la capogruppo Erika Baldin, un paio di mesi fa, a promuovere a Palazzo Ferro Fini la presentazione della "Misión médica cubana en Calabria", esperienza che curiosamente ha causato un'interrogazione pentastellata alla Camera sulle criticità riscontrate nell'attuazione del progetto voluto dal governatore forzista Roberto Occhiuto. Rivendicando il merito di quell'ini-

ziativa a Venezia, la consiglia Baldin pone comunque alcune domande all'assessore Manuela Lanzarin: «Come e grazie a chi recluta i medici stranieri? Hanno la specializzazione di pronto soccorso? Ha in mente sperimentazioni presenti in altre regioni?». Alberto Cancian, segretario del circolo veneziano dell'associazione

IL FORZISTA OCCHIUTO DIFENDE IL PROGETTO DALL'INCHIESTA GIORNALISTICA SUGLI STIPENDI DEI PROFESSIONISTI

Italia Cuba, aveva partecipato alla presentazione: «Se la Regione ha intenzione di approfondire l'argomento, deve contattare l'ambasciata di Cuba a Roma. L'esperienza cubana in Calabria ha funzionato bene, permettendo addirittura di tenere aperte intere ali di ospedali, cosa che altrimenti sarebbe stata impossibile». L'accordo è stato sottoscritto nel 2022, e rinnovato nel 2025, dalla Regione Calabria e dalla società Comercializadora de Servicios Médicos Cubanos. Secondo quanto illustrato quel giorno, il contratto dei 300 sanitari finora ingaggiati prevede uno stipendio di 4.700 euro al mese, di cui 1.200 a titolo di rimborso forfettario delle spese di vitto e alloggio, con lo

commissione Sanità», puntando ad esempio a «costruire bandi più attrattivi per il reclutamento di medici e specialisti».

I CAMICI BIANCHI

A proposito dei camici bianchi, è compatta la Federazione regionale degli Ordini dei medici. Riprendendo la proposta del vicepresidente nazionale Giovanni Leoni, i sette organismi provinciali sollecitano l'istituzione nei singoli territori «degli elenchi speciali temporanei a cui iscrivere i professionisti extracomunitari che abbiano ottenuto il riconoscimento dei titoli da parte della Regione», nonché l'attivazione «di una commissione regionale che coinvolga l'Università per la valutazione dei curriculum e gli Ordini per le loro funzioni istituzionali». Istanze a cui si associa il consigliere regionale



azzurro Alberto Bozza. Esprimendo «forte preoccupazione», i vertici non ritengono sufficiente la legittimità della deroga Covid: «Non abbiamo mai condiviso l'utilizzo dei medici gettonisti, ma mai ci saremmo aspettati che si rinunciasse a medici italiani laureati e abilitati, molti dei quali anche specialisti, adeguatamente formati dalle nostre università, per affidare i nostri pazienti a medici stranieri extracomunitari senza adeguate garanzie così come previsto dalle leggi sul riconoscimento dei loro percorsi formativi. Non vorremmo mai che la cura fosse peggiore della malattia».

Usano toni ancora più duri i sindacati Anaao Assomed, Cimo Fesmed e Aaroi Emac, rispettivamente con i segretari nazionali Pierino Di Silverio, Guido Quinci e Alessandro Vergallo: «Invece di eliminare l'odioso tetto di spesa al personale che impedisce di fatto un corretto turn over, invece di procedere all'adozione di provvedimenti strutturali per il

reclutamento di professionisti in possesso di tutti i requisiti di legge che garantiscano la sicurezza dei cittadini, si continua a inventare soluzioni sempre più fantasiose per rispondere alle criticità che affliggono i servizi di emergenza-urgenza, i pronto soccorso e gli ospedali italiani». Le tre sigle stigmatizzano così la decisione veneta: «Siamo allo sbando, e il folle progetto di autonomia differenziata peggiorerà la situazione, dato che tutte le Regioni d'Italia, avendo il medesimo problema, potranno imi-

PRESIDENTE Giovanni Leoni guida l'Ordine dei medici di Venezia ed è il numero due della Fnomceo a livello nazionale

tare il Veneto facendo quel che vogliono, lasciando i cittadini in balia di un Servizio sanitario nazionale sempre più "creativo", a crescente discapito della qualità delle prestazioni necessarie alla loro salute».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumori, a Verona il primo acceleratore lineare pubblico

L'INAUGURAZIONE

VERONA È il Veneto la prima regione in Italia a disporre di un acceleratore lineare con risonanza in una struttura pubblica. Il macchinario è stato presentato ieri a Verona, durante l'inaugurazione del nuovo polo "Alte energie" all'Ospedale di Borgo Trento, «È una tecnologia di ultimissima generazione - ha spiegato l'assessore regionale Manuela Lanzarin - che consente di seguire l'andamento del tumore durante la seduta e le modificazioni che possono intervenire tra una seduta e l'altra, limitando i tempi del trattamento. Un passo avanti straordinario per garantire cure sempre più precise, personalizzate e meno invasi-

ve».

L'APPARECCHIATURA

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Callisto Marco Bravi, il presidente della Facoltà di Medicina e chirurgia Giuseppe Lippi e il responsabile del Dipartimento di Chirurgia e oncologia Alessandro Antonelli. «Si tratta di un'apparecchiatura all'avanguardia - ha continuato Lanzarin - presente solo nei centri di eccellenza a livello internazionale, e che, per la prima volta, viene installata in una struttura pubblica in Italia. Il Veneto, che ogni anno investe 70 milioni di euro in attrezzature di ultimissima generazione, è ancora una volta, apripista nel portare innovazione all'interno

del sistema sanitario pubblico. Un risultato frutto di un grande lavoro di squadra tra Regione e Azienda ospedaliera con un obiettivo condiviso: mettere il paziente al centro, offrendo terapie più efficaci, più rapide e con minori effetti collaterali».

L'INVESTIMENTO

Il nuovo polo scaligerò ha visto complessivamente un investimento di oltre 25 milioni di

L'ASSESSORE LANZARIN: «NELLA RISONANZA CONSENTE DI SEGUIRE L'ANDAMENTO DELLA MALATTIA TRA UNA SEDUTA E L'ALTRA»

Un 53enne di Brendola

Un malato di dengue nel Vicentino è il primo caso autoctono in Veneto

VENEZIA Un caso autoctono di dengue nel Vicentino. La febbre è stata diagnosticata dai sanitari di Malattie infettive dell'Ulss 8 Berica a un 53enne di Brendola, senza storia di viaggi recenti in Paesi in cui la malattia è endemica. Per la direzione Prevenzione della Regione si tratta dunque del primo evento autoctono in Veneto, legato probabilmente al rientro estivo di molti soggetti da zone a rischio e al clima favorevole alla proliferazione della zanzara

tigre. L'insetto è infatti il vettore di trasmissione del virus all'uomo. I sintomi? Febbre alta, dolori muscolari e articolari, mal di testa, dolore retroorbitario con i movimenti oculari, nausea, astenia e talvolta eruzione cutanea. In alcuni casi può presentare complicanze, ma nella maggior parte delle situazioni può essere gestita efficacemente con trattamento sintomatico e monitoraggio clinico. endemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

euro, di cui 2 finanziati con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). «Oltre all'installazione di cinque apparecchiature all'avanguardia - ha concluso l'assessore regionale - l'intervento ha previsto la ristrutturazione del padiglione 24 e il recupero di una palazzina storica del primo '900, dove è stato realizzato un bunker a schermatura baritica e magnetica per ospitare in sicurezza il nuovo acceleratore. Prosegue l'impegno della Regione per una sanità pubblica sempre più moderna, vicina alle persone e capace di affrontare le sfide della medicina del futuro». Per questo Lanzarin ha chiesto: «Quella di oggi è una giornata importante per la sanità veneta e per la comunità».

IL CASO

PADOVA L'ex numero uno della sanità veneta, Domenico Mantoan 68 anni, di Brendola in provincia di Vicenza, è stato rinviato a giudizio per il reato di falsa testimonianza. L'11 febbraio dell'anno prossimo, affiancato dal legale Piero Longo, dovrà comparire davanti al giudice Vittoria Giansanti del Tribunale monocratico di Padova.

L'accusa, mossa dal pubblico ministero Sergio Dini titolare delle indagini, è strettamente legata con il processo di primo grado al professore Massimo Montisci per la morte di Cesare Tiveron: le condanne al medico legale in primo e secondo grado sono poi state prescritte come decretato dai giudici della Corte di Cassazione.

L'INCIDENTE

Il pensionato, il 13 settembre del 2016 in via Gattamelata a Padova, davanti alla sede dello Iov (istituto oncologico veneto), in sella al suo scooter si scontrò con la Fiat Bravo di proprietà della Regione, guidata da Giorgio Angelo Faccini (patteggiò un anno e due mesi per omicidio stradale) e con a bordo proprio Domenico Mantoan, l'allora direttore generale della sanità veneta che oggi, dopo le dimissioni da direttore generale dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (Agenas), ricopre la carica di amministratore delegato dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda.

L'autopsia sul corpo del

IL MANAGER ACCUSATO DI AVER MENTITO SUL CONTATTO CON UN CRONISTA: AVREBBE ATTRIBUITO A UN MALORE LA CAUSA DEL DECESSO

Falsa testimonianza, a giudizio l'ex capo della sanità Mantoan

►Padova, il dirigente (al tempo in Regione Veneto) a processo per quanto riferito in aula sul caso Tiveron: era nell'auto di servizio che investì e uccise un pensionato. Imputati anche un carabiniere e un medico



Domenico Mantoan, ex numero uno della Sanità del Veneto, e, nella foto sotto, il medico legale Massimo Montisci, già giudicato in merito alla sua perizia sulla causa della morte di Cesare Tiveron



Roma indaga sulla morte a Ibiza

Dj Godzi, sequestrata la salma: «Omicidio»

Sotto sequestro la salma di Dj Godzi. Il provvedimento è stato disposto dalla Procura di Roma, che indaga sulla morte a Ibiza di Michele Noschese. Gli inquirenti romani, competenti ad indagare sui fatti riguardanti i cittadini italiani all'estero, hanno aperto un fascicolo per omicidio preterintenzionale. L'ipotesi è dunque che il disc jockey napoletano sia morto in seguito al trattamento dei poliziotti spagnoli che l'hanno immobilizzato. Il padre Pino Noschese è stato ascoltato in questura a Napoli e agli investigatori ha ripetuto quanto già affermato davanti agli inquirenti spagnoli e cioè di

aver saputo da un amico del figlio che, durante il fermo da parte della Guardia civil - intervenuta perché l'uomo, in forte stato di agitazione, stava minacciando un vicino con il coltello - sarebbe stato colpito dagli agenti prima di morire. Secondo la Guardia civil, in base agli esiti dell'autopsia, il trentacinquenne napoletano è morto per arresto cardiocircolatorio conseguente alla «assunzione continuata di stupefacenti» e sul corpo non ci sarebbero segni di lesioni. Ulteriori accertamenti svolti a cura della famiglia, invece, avrebbero rilevato fratture di costole e delle due clavicole.



35 ANNI Michele Noschese, ora indagato la Procura di Roma: nel mirino la Guardia Civil spagnola

ra, l'ex numero uno della sanità veneta avrebbe avuto l'unico scopo di fare passare a mezzo stampa quel decesso di fatto come una casualità. Domenico Mantoan, raggiunto ieri al telefono, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

GLI ALTRI IMPUTATI

Altre due persone dovranno comparire insieme a Mantoan davanti al giudice monocratico per falsa testimonianza, sempre legata alla morte del pensionato di 72 anni. Si tratta dell'allora maresciallo dei carabinieri in forza alla sezione di polizia giudiziaria della Procura Domenico Sartorio, 62 anni di Battaglia Terme (Padova), e difeso dall'avvocato Ernesto De Toni. Secondo l'accusa il militare durante il dibattimento, in qualità di testimone, avrebbe negato di essere stato direttamente lui, e non l'allora pubblico ministero di turno Vartan Giacomelli, a chiedere al medico legale Montisci di effettuare gli esami tossicologici sulla salma di Tiveron.

Infine è imputato per lo stesso reato anche il medico Ferruccio Cervato, 67 anni di Arzignano (Vicenza) e difeso dal legale Gianfranco Magnabosco. Sempre secondo l'accusa, durante il processo di primo grado per il caso Tiveron nello sviluppo delle prove raccolte sull'autopsia al pensionato, avrebbe affermato il falso circa la genesi della società denominata Morfolase (uno spin-off dell'Università di Padova) di cui era socio insieme al professor Montisci e al professore Santo Davide Ferrara, affermando di avere preso l'iniziativa di contattare quest'ultimo. Una dichiarazione secondo l'accusa non vera, perché il 67enne non avrebbe mai conosciuto Ferrara e nessuno glielo avrebbe mai presentato tanto meno Mantoan.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo atto di Martina: ha denunciato per tortura l'azienda sanitaria di Trieste

LO SCONTRO

TRIESTE Prima di morire, la 50enne triestina Martina Oppelli ha denunciato l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina per tortura. Ad annunciarlo, ieri a Trieste, è stato Marco Cappato, il tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni e rappresentante legale di Soccorso Civile, associazione che organizza le azioni di disobbedienza civile per l'aiuto alla morte volontaria. Accanto a lui, Claudio Stellari e Matteo D'Angelo che hanno accompagnato la donna in Svizzera e disobbedienti civili come Felicetta Maltese che ha fornito supporto logistico ed economico per il viaggio. Altre 31 persone hanno preso parte all'azione. Prima, dunque, di porre fine alle sue sofferenze con il suicidio medicalmente assistito, Martina Oppelli (deceduta giovedì mattina) aveva depositato, tramite Filomena Gallo (avvocata e segretaria

nazionale dell'Associazione Coscioni) una denuncia-querela nei confronti di Asugi. L'azienda sanitaria locale triestina per tre volte le aveva negato l'accesso alla morte medicalmente assistita.

LE ACCUSE

La 50enne, affetta da oltre vent'anni da una grave forma di sclerosi multipla, aveva contestato due reati principali all'azienda sanitaria: rifiuto di atti d'ufficio e tortura. Ha accusato l'Asugi e i medici della commissione di «aver rifiutato di svolgere atti dovuti per legge». L'azienda sanitaria le aveva, in pas-

LA DONNA MORTA IN SVIZZERA: COSTRETTA A VIVERE NEL DOLORE A CAUSA DEL RIFIUTO DI RICONOSCERE IL DIRITTO AL SUICIDIO ASSISTITO

sato, «negato la rivalutazione delle sue condizioni di salute», sostenendo che un nuovo esame sarebbe stato «un costo inutile per la pubblica amministrazione». La donna aveva dovuto presentare un ricorso d'urgenza nel 2024 al Tribunale di Trieste che aveva ordinato all'Azienda sanitaria nuove verifiche. Inoltre, «non le è stato riconosciuto, per oltre due anni, il requisito della dipendenza da trattamento di sostegno vitale» (uno dei quattro requisiti previsti dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale «Cappato-Antoniani» per poter accedere legalmente in Italia al suicidio assistito). La donna però dipendeva totalmente non solo dai suoi caregiver per sopravvivere, ma anche dalla macchina della tosse e nelle ultime settimane dal catetere vescicale.

Secondo la 50enne, inoltre, l'azienda sanitaria «non solo le ha negato un diritto, ma l'ha fatta



soffrire inutilmente, causandole danni fisici e psicologici che, per legge, si configurano come una vera e propria forma di tortura». Così ha denunciato di essere stata «vittima di un trattamento inumano e degradante da parte delle istituzioni che hanno ignorato le sue sofferenze, costringendola a vivere per anni in una condizione di dolore estremo, aggravata dal rifiuto reiterato e immotivato dell'Asugi di riconoscerle l'accesso legale alla morte assistita».

Marco Cappato ha affermato:

CINQUANTENNE Martina Oppelli è morta in Svizzera dopo che a Trieste le era stato negato l'accesso al suicidio assistito: era malata da 20 anni

CAPPATO: IL SERVIZIO REGIONALE NON HA FATTO IL SUO DOVERE FEDRIGA: ASUGI HA APPLICATO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

«Seguendo le volontà di Martina abbiamo agito pubblicamente assumendoci le responsabilità per l'aiuto a lei fornito. Questa volta però abbiamo deciso di non recarci dalle forze dell'ordine per autodenunciarci, perché la denuncia c'è già. È la denuncia di Martina contro uno Stato che l'ha costretta a subire una vera e propria tortura - prosegue - contro un Servizio sanitario regionale che non ha fatto il proprio dovere, in linea con le posizioni politiche del presidente Fedriga in materia». Quindi ha concluso: «Siamo a disposizione di eventuali indagini per fornire tutte le informazioni sull'aiuto prestato a Martina. Proseguiremo con le azioni di disobbedienza civile e per chiedere la calendarizzazione della legge di iniziativa popolare per l'Eutanasia legale».

IL GOVERNATORE

«Penso che il Parlamento abbia la facoltà di scegliere in che direzione andare - ha detto ieri il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga - e ricordo che Asugi ha applicato in modo attento la sentenza della Corte costituzionale. Norme di questo tipo non si possono basare su casi singoli che, seppur drammatici, devono sempre avere una valenza di carattere generale». Quindi, ha concluso «bisogna usare la razionalità».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

UDINE Il figlio ucciso, fatto a pezzi e coperto di calce viva in un bidone. «Sono stata io e so che ciò ho fatto è mostruoso». Sarebbero risuonate più o meno così, a quanto filtra, le parole di Lorena Venier, 61 anni, l'infermiera di Gemona del Friuli, in provincia di Udine, che l'altra sera ha reso una piena confessione davanti al sostituto procuratore che la stava interrogando, sull'omicidio del figlio Alessandro Venier, 35 anni, commesso il 25 luglio scorso. «La mia assistita - ha confermato il suo legale, l'avvocato Giovanni De Nardo del Foro di Udine - è già stata sentita nell'interrogatorio chiesto dal Pm giovedì sera, fino alle 21, e ha reso una confessione decisamente ampia. Ha confessato il fatto e ha risposto a tutte le domande del magistrato, fornendo anche un movente, che è stato completamente dettagliato. Ha spiegato le ragioni del gesto, che io non riferirò, perché c'è il segreto istruttorio. Questo sarà oggetto di approfondimenti: sarà il centro nevralgico di questo processo. Domani (oggi ndr) è stato fissato l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari Maria-rosa Persico a Udine» e si terrà l'udienza di convalida dell'arresto. «La ragione del delitto - ribadisce l'avvocato - la signora l'ha riferita». Ma durante il lungo interrogatorio reso davanti al sostituto procuratore, «non è stato riferito di una particolare lite scatenante». Ha spiegato «nel dettaglio la successione degli eventi, escludendo completamente il coinvolgimento di terzi, oltre alle persone che abitavano nella casa assieme a lei». Sul movente riferito dall'infermiera l'avvocato mantiene comunque il più stretto riserbo. Ma stando a quanto ricostruito sembra che il 35enne avesse programmato di lasciare l'Italia proprio sabato scorso, il giorno dopo il delitto, portando con sé in Sudamerica anche la figlia di sei mesi. Un dettaglio che spiegherebbe l'accelerazione degli eventi.

Ucciso e fatto a pezzi in casa

La confessione della madre: «Sono stata io, è mostruoso»

►Udine, le ammissioni davanti al pm. Alle due donne contestata la premeditazione Alessandro era pronto a trasferirsi in Sudamerica con compagna e bimba di 6 mesi



L'ORRORE IN FAMIGLIA

Alessandro Venier, 35 anni, ucciso venerdì 25 luglio dalla madre Lorena e dalla compagna Mailyn Castro Monsalvo: soltanto giovedì le due donne si sono autoaccusate dopo aver chiamato i carabinieri



LA MADRE

«Mailyn è la figlia femmina che non ho mai avuto», avrebbe detto Lorena Venier, parlando della compagna di Alessandro, Mailyn Castro Monsalvo, cittadina colombiana di 30 anni, che il giorno del ritrovamento del corpo si sarebbe a sua volta auto-accusata del delitto davanti agli inquirenti. «Per le due persone che si sono auto-accusate del reato sarà contestata la premeditazione», ha annunciato ieri il procuratore aggiunto di Udine, Claudia Danelon. L'applicazione dell'aggravante, rispetto alle contestazioni di omicidio volontario e occultamento di cadavere, sarà proposta oggi nell'udienza di convalida di fronte al Gip. «Non possiamo fornire alcun altro elemento - ha aggiunto - la vicenda è molto delicata e prima della conclusione degli accertamenti non possiamo asserire se ci siano state responsabilità preponderanti nel delitto di un'indagata rispetto all'altra». Il pm Danelon ha anche precisato: «Non conosciamo ancora i tempi per effettuare l'autopsia». Secondo fonti investigative, la calce viva usata per coprire i resti di Alessandro sarebbe stata acquistata apposta per neutralizzare l'odore del cadavere: ma non è stato chiarito quando sia avvenuto l'acquisto, se prima o dopo il delitto.

LA CALCE VIVA ACQUISTATO PROPRIO PER NEUTRALIZZARE L'ODORE DEL CADAVERE MESSO ALL'INTERNO DI UN BIDONE

Ieri pomeriggio si sarebbe dovuto tenere l'interrogatorio di Mailyn Castro Monsalvo, fissato dal sostituto procuratore di Udine Giorgio Milillo prima dell'udienza di convalida. Ma la tren-

tenne colombiana si è sentita male ed è stata portata in ospedale per accertamenti a Trieste, come confermano i suoi legali, gli avvocati Francesca Tosel e Francesco De Carlo del Foro di Udine. «L'interrogatorio è saltato perché si è sentita male. Si sarebbe comunque avvalsa della facoltà di non rispondere. È troppo in confusione. Non è riuscita a dire niente neanche a noi, per ricostruire la vicenda. Con noi non ha neanche ammesso di aver partecipato al delitto. Non sarebbe stata comunque in grado di ricostruire la vicenda. È in stato confusionale e poco lucida, quasi catatonica», dicono i legali di Mailyn Castro Monsalvo. «È in ospedale per accertamenti - dicevano nel pomeriggio i suoi difensori -. Dovrebbe essere dimessa stasera (ieri ndr). Se sarà presente all'interrogatorio di garanzia e all'udienza di domani (oggi ndr), sicuramente si avvarrà della facoltà di non rispondere».

L'AMICA

Nella piccola comunità colombiana del Gemonese, intanto, le persone non nascondono la loro preoccupazione per la sorte della loro connazionale, originaria a quanto pare della zona di Barranquilla. «Noi colombiani - racconta un'amica, che aveva conosciuto anche Alessandro - siamo tutti dispiaciuti per quello che le è capitato. Me l'aveva presentata una mia amica: Mailyn, che in Colombia aveva studiato Psicologia, qui aveva fatto il corso di oss e aveva lavorato a Gemona nel centro per disabili. Poi, quando ha avuto la bambina, ho saputo che ha avuto

L'INFERMIERA: «MAILYN È COME UNA FIGLIA» SOTTO CHOC LA GIOVANE COLOMBIANA L'INTERROGATORIO È STATO RINVIATO

una depressione post partum. Non la si vedeva più in giro. Quando parlava con la mia amica, aveva sempre una scusa per non uscire. Stava sempre chiusa in casa, non aveva amici. Ogni tanto, quando chiamava la mia amica dominicana, diceva: «Vorrei tornare in Colombia, qui sono triste. Mi manca tanto la mia mamma». Lei qui era proprio sola». A quanto racconta l'amica colombiana, Mailyn era arrivata in Friuli pochi anni fa, assieme ad Alessandro. «Lui era innamorato della Colombia. Aveva viaggiato tanto, si erano conosciuti e innamorati. Poi l'aveva portata qui. Lei mi era sembrata «ninina» (lo dice con un vezzeggiativo tipicamente friulano ndr)».

PRECEDENTI

Nella casa di via dei Lotti, prima dell'epilogo feroce del 25 luglio, ci sarebbero stati diversi interventi delle forze dell'ordine. Ma notizie di eventuali violenze fatte dal compagno a Mailyn, l'amica colombiana non le ha avute. «Mi raccontavano che lui brontolava tanto con la mamma, ma non con lei. Una volta avevo chiamato Alessandro per un trasloco che dovevo fare. Lo avevo visto un po' agitato. Insomma, lui sembrava quello agitato, Mailyn quella tranquilla. Se la picchiava? Non so. Lui era un po' «pazzo», diciamo così, ma non credo da arrivare a tanto. Mi dicono che brontolasse con sua madre perché lei comprava tante cose. A Gemona raccontano che lui in passato avesse avuto dei problemi e che sua madre avesse dovuto pagare per coprire i danni che lui combinava», è la versione dell'amica, che chiede l'anonimato: «Mailyn era stata in cura al Centro di salute mentale fino a poco tempo fa. Mi chiedo come sia possibile che una persona che prende farmaci possa fare quello di cui è accusata. Se finirà in carcere, faremo una collaborazione per andare a trovarla. Perché lei qui non ha proprio nessuno. Temo che la bambina non la rivedrà più. L'unica cosa che possiamo fare è pregare».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorena al lavoro in ospedale anche nei giorni dopo il delitto

LA TESTIMONIANZA

UDINE «Suo figlio le aveva dato e continuava a darle dei pensieri. A suo tempo l'avevo vista piangere». Dice così uno dei colleghi che lavoravano all'ospedale di Gemona del Friuli con Lorena Venier, l'infermiera di 61 anni che ha confessato di aver ucciso il figlio Alessandro, di 35 anni. «Lorena è una persona molto stimata in azienda e fra i colleghi ed è molto sensibile». Il sanitario (che chiede di restare anonimo) ricorda bene quelle lacrime di qualche tempo fa. «Risentiva di un rapporto con il figlio abbastanza combattuto, credo. Ma lei è molto riservata e non porta i problemi personali nell'ambiente di lavoro. Suo figlio, però, a quanto ho capito, doveva darle dei problemi da tantissimo tempo. Sembra fosse un tipo irrequieto. Le dava dei

pensieri, anche perché non aveva un lavoro fisso. Di violenze, con noi Lorena non aveva mai parlato. Ultimamente, non so. L'avevo vista felice dopo la nascita della nipotina, sei mesi fa. Finalmente, questo forse poteva far pensare che il ragazzo si fosse tranquillizzato. Alla notizia della nascita della piccola, le avevo fatto i complimenti per essere diventata nonna».

IN CORSIA

E Lorena Venier avrebbe continuato a lavorare anche dopo l'omicidio di cui si è auto-accusata, che sarebbe avvenuto il 25 luglio: si sarebbe presentata in servizio fino alla sera prima del ritrovamento del corpo fatto a pezzi del figlio, nascosto nella calce viva in un bidone, nell'autorimessa della villetta di famiglia, in via dei Lotti, nel piccolo borgo di Taboga di Gemona, non lontano dalla stata-

le Pontebbana. Il collega di Lorena racconta di averla incontrata «un paio di giorni fa» in ospedale. «L'ho salutata, sembrava tutto normale. L'ultima volta che l'ho vista, non ricordo cose particolari. Ma lei è una persona molto riservata. Sempre gentile e cordiale, molto ligia al lavoro. In passato aveva anche fatto da formatrice per gli operatori sociosanitari. Ha un notevole aspetto empatico e un gran rispetto per il paziente, di qualsiasi colore o religione sia. Sul lavoro predica sempre rispetto. È sempre stata corretta con tutti. E non sono frasi di circostanza, io la conosco da vent'anni». Il collega la descrive come «una grandissima professionista, molto semplice e molto diretta, anche nelle relazioni con i colleghi. Ha sempre preteso anche dagli altri sanitari il massimo rispetto



LA CANTINA DEGLI ORRORI Investigatori al lavoro a Gemona

nei confronti dei pazienti. Ci teneva fortissimo al «Buongiorno». Qualche tempo fa, Lorena aveva ottenuto un notevole dimagrimento rispetto al passato, quando era sovrappeso, come testimoniano anche le foto del suo profilo Facebook, fra vacanze a Barcellona con le amiche e ritratti della

L'OMICIDIO IL 25 LUGLIO POI SEMPRE IN SERVIZIO «QUEL FIGLIO LE DAVA MOLTI PROBLEMI MA ERA FELICE DI ESSERE DIVENTATA NONNA»

madre scomparsa, del figlio Alessandro e dei suoi amati animali. «Un giorno l'ho incontrata e aveva perso molti chili. Un cambiamento notevole, che di per sé sembrava già una rinascita», racconta il sanitario. Il ritratto che lui traccia fa il paio con quello raccontato dai vicini di casa: una donna posata, responsabile, stimata. E neanche il collega, come gli abitanti di via dei Lotti, riesce a capacitarsi dell'orrore che si è consumato in quella villetta. «Questa cosa mi ha choccato, e con me tutti i colleghi. Siamo rimasti increduli. Poi, gli inquirenti faranno il loro lavoro e appureranno com'è andata. Ma io, che la conosco da 20 anni, non la ritengo capace di fare una cosa del genere (la donna, però, come confermato dal suo legale, ha confessato ndr). E penso non solo all'omicidio ma anche a tutto l'accanimento sul corpo del figlio. Non riesco ancora a capacitarmene. Sul lavoro, Lorena non è mai andata oltre nei toni. Ha sempre avuto buone maniere con tutti. Alla notizia di quanto era successo, mi è venuto da piangere».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

VENEZIA Lui e Felice Maniero hanno firmato la storia criminale del Veneziano per oltre vent'anni. Silvano Maritan (che a dire il vero non ama, per usare un eufemismo, essere accostato a Faccia d'Angelo) è stato per una vita il leader della mala del Veneto orientale, rispettato (ma soprattutto temuto) da tutti. Un boss che, nei suoi 78 anni, ne ha passati quasi quaranta in carcere: tutt'ora sta scontando a Santa Maria Maggiore una pena di 14 anni per l'omicidio, nel novembre 2016, di Alessandro Lovisetto. E proprio in carcere, negli ultimi mesi, ha scoperto una nuova passione: il giornalismo. Il suo nome figura nella gerenza del giornale della casa circondariale lagunare, "Ponti". «È tra i più operativi - raccontano i responsabili del giornale - ha un entusiasmo incontenibile, presenta un sacco di idee e proposte a ogni riunione di redazione. Nei prossimi numeri uscirà un servizio a cui sta lavorando da molti giorni». Maritan la passione per la scrittura l'ha sempre avuta: dal carcere ha scritto negli anni centinaia di lettere indirizzate ad amici, famigliari, giornalisti. Uno stile diretto e chiaro, avaro di fronzoli e retorica spiccia: le stigmate del cronista.

Maritan, considerata l'età avanzata e certi problemi di salute, aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Un anno fa, però, era scattato di nuovo l'arresto perché aveva disobbedito alle disposizioni del giudice di sorveglianza. I carabinieri lo avevano trovato in compagnia di una donna che aveva avuto più di qualche problema con la Giustizia e siccome l'ex boss aveva l'obbligo di non frequentare pregiudicati, il magistrato aveva deciso di farlo tornare in

Maritan, il boss della mala ora fa il cronista in carcere

► Venezia, quasi ottantenne sta scontando una condanna a 14 anni per omicidio e ha scoperto la passione per il giornalismo: scrive sul foglio dell'istituto di pena



IN TRIBUNALE
Silvano Maritan, 78 anni, durante un'udienza del processo per l'omicidio di Alessandro Lovisetto

carcere.

LA PUBBLICAZIONE

"Ponti", la rivista che ha lanciato il Maritan giornalista, è al suo secondo numero. Dopo aver trattato l'emergenza abitativa nell'edizione d'esordio il giornale della casa circondaria-

le Santa Maria Maggiore, coordinata dal giornalista Massimiliano Cortivo, ha scelto di mettere a fuoco uno dei temi più spinosi e di attualità che affliggono il sistema penitenziario. Anche in questo caso, non solo per denunciare l'emergenza ma per provare a lanciare qual-

Sorrento

Borseggi, nuova frontiera: un "Pos" pirata per spillare soldi dalle carte dei turisti

ROMA Si chiama "pickpocketing 2.0" ed è la nuova frontiera dei borseggiatori che utilizzando "POS pirata" attivano transazioni bancarie avvicinandosi alle carte contactless, senza bisogno di Pin. L'allarme era già scattato sui social nei giorni scorsi ma sono stati i carabinieri di Sorrento a intercettare la ladra digitale e a ricostruire la rete di scippi che aveva messo a segno attivando il sistema pirata. «I viaggiatori più a rischio sono gli statunitensi, perché le loro carte di credito non richiedono l'uso del pin - spiega il comandante della compagnia dei carabinieri di Sorrento, Mario Gioia -. Con i circuiti italiani ed europei, invece, questi ladri tecnologici effettuano microtransazioni: prima fanno un tentativo, e se va a buon fine, seguono la persona e procedono con prelievi più consistenti. Da quello che abbiamo ricostruito analizzando i dati dei movimenti bancari, con questo nuovo sistema puntano alla quantità. In sostanza - sottolinea - più prelievi fino ai 50 euro che è la cifra massima in cui non viene richiesto il Pin». La borseggiatrice, una peruviana di 36 anni, il 25 luglio era in un bar a Sorrento, quando è stata sorpresa a rubare 100 euro dalla cassa. E durante la perquisizione i militari hanno trovato nella borsa il Pos mobile contactless pirata, utilizzabile per sottrarre denaro direttamente dai conti correnti delle vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che piccola proposta costruttiva fatta da chi, quei drammi, li conosce bene avendoli più volte visti da vicino.

Tra le venti pagine del periodico curato dall'associazione "Il Granello di Senape", oltre a disegni originali realizzati a corredo degli articoli, trovano posto anche altri servizi. Tra questi spicca un'indagine sul cosiddetto sopravvitto: una volta alla settimana, infatti, i detenuti hanno la possibilità di richiedere acquisti straordinari (caffè, detersivi, verdura). Nell'articolo si parla dell'aumento esponenziale dei prezzi negli ultimi tre mesi, un'impena che mette in difficoltà chi per ovvie ragioni non ha modo di adeguarsi all'inflazione con altre fonti di reddito. Si aggiungono l'intervista fatta da un

I RESPONSABILI DELLA RIVISTA "PONTI": «SILVANO È TRA I PIÙ OPERATIVI E PRESENTA UN SACCO DI IDEE NELLE RIUNIONI DI REDAZIONE»

gruppo di detenuti a Ferdinando Ciardiello, per 32 anni educatore a Santa Maria Maggiore e ora in pensione e lo spazio dedicato a progetti come il laboratorio di genitorialità in cui si impara a conciliare la detenzione con il difficile mestiere di padre e "Way Out", altra sperimentazione che ha visto coinvolti alcuni ristretti nelle feste popolari della città. Gli editoriali infine sono a firma del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (sull'accordo "Recidiva Zero") e del cappellano don Massimo Cadamuro che lancia una "sfida": «la società può pensarsi senza carcere?»

Daide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



IL COLPO

TREVISO A 17 anni pianificano una rapina a mano armata, si infiltrano in una villetta in collina e puntano una pistola alla testa di un diciannovenne davanti a sua madre, facendosi consegnare ottomila euro in contanti. Sapevano bene che quel denaro era nascosto da qualche parte all'interno dell'abitazione e che, senza minacce, probabilmente non l'avrebbero mai trovato. I carabinieri stanno ancora indagando sulle modalità con cui i rapinatori sono venuti a sapere di quel bottino a portata di mano in via Liberazione 27 a Refrontolo, nel cuore delle colline Unesco della Marca trevigiana, nella casa della famiglia Doimo-Merkel, ma non si esclude che qualcuno che vive lì abbia messo in mostra le banconote o ne abbia perlomeno parlato in pubblico, attirando inconsapevolmente l'attenzione dei saccheggiatori.

Ora due di loro, un italiano di seconda generazione e uno straniero residenti in un Comune vicino, sono stati identificati e denunciati per rapina in concorso aggravata, mentre gli investigatori sono già sulle tracce degli altri due responsabili, anche loro giovanissimi. I due rapinatori individuati erano entrambi minorenni all'epoca dei fatti (uno dei due non ha ancora compiuto gli anni), ma erano già noti ai carabinieri per la presunta partecipazione a reati simili.

UN PAIO DI COMPLICI ANCORA DA INDIVIDUARE A MARZO L'IRRUZIONE A MANO ARMATA NEL CUORE DELLA NOTTE BOTTINO DI 8MILA EURO

Giubileo dei giovani In migliaia sotto i tendoni con i preti e 10 lingue diverse



Giorno di confessioni per i Papa-boys al Circo Massimo

Oltre 200 confessionali en plein air, più di mille sacerdoti per 10 diverse lingue, migliaia di giovani pronti a confessarsi ma anche a fare festa: è stata nel segno della penitenza, della preghiera ma anche di tanti momenti di celebrazione con canti e balli, la giornata giubilare dei Giovani al Circo Massimo. Sono stati più di 4500 i ragazzi e le ragazze che già alle 11 del mattino avevano cominciato ad affollare la piazza con lo speciale allestimento per le confessioni: tendoni, ventilatori, bandiere per indicare le lingue dei confessori.

ogni richiesta: la banda ha prima frugato nel portafoglio di entrambi, poi ha cercato il vero bottino, che la famiglia aveva nascosto. Si tratta di circa ottomila euro in contanti, di cui i carabinieri non hanno ancora accertato l'origine. Ottenuti i soldi, i quattro giovani banditi si sono dileguati nell'oscurità, lasciando la famiglia in un angoscioso silenzio.

LE INDAGINI

I carabinieri della compagnia di Vittorio Veneto, intervenuti la sera stessa dopo l'incursione della banda e l'allarme lanciato al telefono dalle vittime, hanno ricostruito il colpo partendo dalle testimonianze della famiglia. In quel momento, a casa mancava il padre, impegnato nel settore del gelato in Germania: la banda, probabilmente, sapeva anche di quest'assenza.

I profili descritti dalle vittime (incappucciati ma ancora riconoscibili) e le immagini delle videocamere di sorveglianza private nella zona hanno permesso agli investigatori di scoprire gli spostamenti di due ragazzi residenti nell'area del Quartier del Piave, che già in passato erano stati segnalati per casi simili. Di recente, nel corso delle perquisizioni, nelle abitazioni dei due ragazzi, uno dei quali ancora minorenne, sono state rinvenute due repliche di armi da fuoco corrispondenti a quelle utilizzate per il colpo. Anche sugli altri due membri della banda vi sono dei sospetti più che fondati.

Luca Vecellio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'era una baby-gang dietro la rapina in villa: 2 denunce

► Treviso, identificati i responsabili dell'assalto in una casa sulle colline di Refrontolo: un italiano di seconda generazione e uno straniero di 17 e 18 anni, già con precedenti

IL COLPO

L'episodio risale al 20 marzo scorso, quando, nella villetta di via Liberazione, nascosta rispetto alla strada e accessibile in auto soltanto tramite un viale privato, un 19enne si è svegliato nel cuore della notte sentendo dei colpi. Ha visto all'esterno, attra-

verso una finestra, la sagoma di un giovane incappucciato che gli ha intimato di aprire la porta. Inizialmente il giovane lo ha scambiato per un conoscente e si è avvicinato alla maniglia per aprire, ma ha poi riferito ai militari di avergli obbedito proprio per paura, scorgendo un'arma

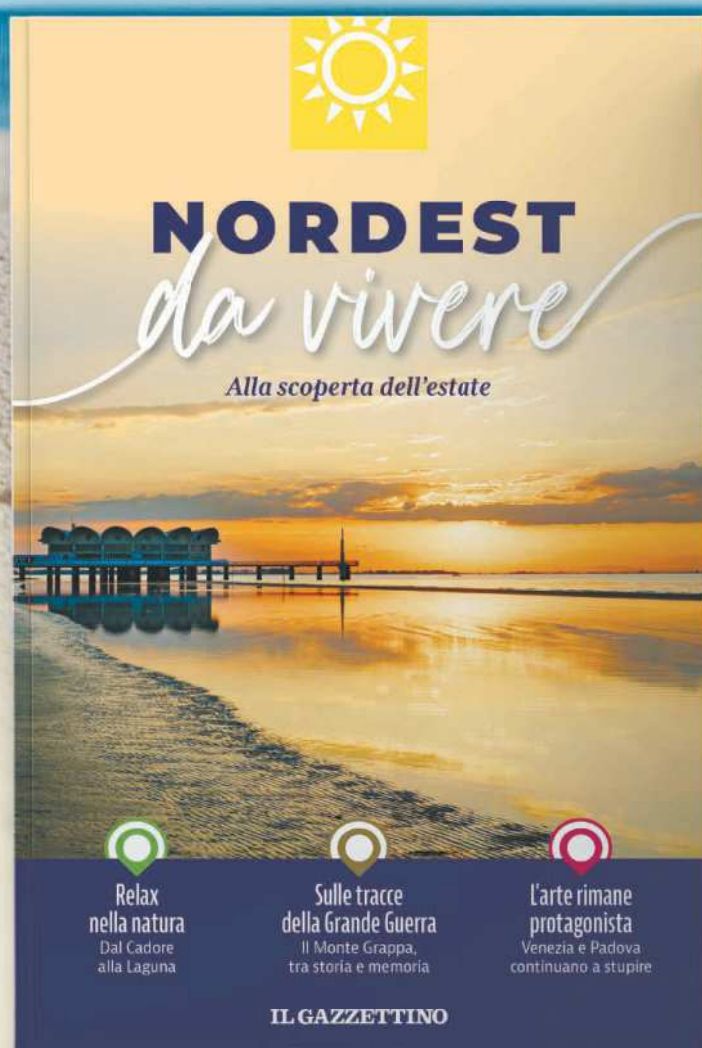
da fuoco. Non appena la porta è stata spalancata, altri tre complici incappucciati, tutti molto giovani ma dal fare deciso, sono entrati in casa brandendo delle armi corte e chiedendo di avere subito «i soldi».

Quando anche la madre del 19enne, allertata dai rumori, è

scesa in salotto, si è ritrovata davanti una scena terrificante: suo figlio aveva una pistola puntata alla tempia. Un ragazzo di poco più giovane gliela teneva premuta contro, con il dito sul grilletto. Terrorizzata dal suo sguardo e dalle sue minacce, la donna, di origini tedesche, ha obbedito a

NEL MIRINO LA FAMIGLIA DI UN PRODUTTORE DI GELATO: PISTOLA ALLA TEMPIA DEL FIGLIO PER FARSI DARE I SOLDI DALLA MADRE

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Armani, maxi-multa dell'Antitrust «Il Codice etico non viene rispettato»

L'INDAGINE

ROMA Comunicazioni ingannevoli. L'accusa dell'Antitrust potrebbe costare al colosso della moda Giorgio Armani e a una sua controllata, la G. A. Operations che produce borse, la maxi multa da 3,5 milioni di euro. Le due società, secondo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha già emesso la sanzione, sia sui siti, sia nel codice etico avrebbero dichiarato grande attenzione alla sicurezza e ai diritti dei lavoratori, mentre in realtà avrebbero affidato gran parte della produzione a ditte esterne, che si sarebbero anche avvalse di terzi, senza eseguire controlli adeguati. Anzi consapevoli del mancato rispetto delle regole. Sulla vicenda intervengono Confindustria che sottolinea: «Serve un patto basato sulla responsabilità reciproca è la chia-

ve per contrastare le sacche di irregolarità e per garantire una crescita sostenibile e inclusiva, a tutela della valorizzazione della conoscenza del lavoro e del sapere fare». La reazione della Giorgio Armani spa non si è fatta attendere e, dopo avere sottolineato di avere appreso «con amarezza e stupore» la notizia, ha annunciato ricorso al Tar.

L'ACCUSA

Secondo l'Agcom le due società «hanno reso dichiarazioni etiche e di responsabilità sociale non veritiere e presentate in mo-

LE REPLICA DELLA GRIFFE: «AMAREZZA E STUPORE, PRONTI A PRESENTARE UN RICORSO AL TAR»
CONFINDUSTRIA: SERVE UN PATTO PER LA LEGALITÀ

do non chiaro, specifico, accurato e inequivocabile». Anzi facevano marketing puntando su politiche di correttezza ma contemporaneamente esternalizzavano il lavoro. Secondo l'accusa, avrebbero infatti enfatizzato la loro attenzione alla sostenibilità – in particolare alla responsabilità sociale, anche nei confronti dei lavoratori e della loro sicurezza – diventata strumento di marketing utilizzato per rispondere alle crescenti aspettative dei consumatori. Durante l'istruttoria dal sito aziendale (Armani Values) e da alcuni documenti acquisiti durante le ispezioni, sarebbe risultato evidente l'obiettivo di «aumentare la percezione positiva del brand dal punto di vista della sostenibilità portando il cliente a fare acquisti consapevoli anche dei valori veicolati». Dichiarazioni che sarebbero in contrasto con le effettive condizioni di lavoro riscontrate presso fornitori e subfornitori ai quali stata esternalizzata parte della produzione di borse e accessori in pelle. I subfornitori in diversi casi avrebbero rimosso i dispositivi di sicurezza dai macchinari per aumentarne la capacità produttiva, con un grave rischio per i lavoratori. Inoltre, le condizioni igienico-sanitarie non sarebbero state adeguate, mentre i lavoratori erano spesso impiegati totalmente o parzialmente in «nero». Per l'Antitrust, la situazione sarebbe stata nota: durante un'ispezione era presente un dipendente preposto al controllo della qualità delle lavorazioni, che ha dichiarato di «recarsi mensilmente in quel laboratorio da circa sei mesi». Infine un documento del 2024 interno alla Giorgio Armani spa, precedente all'apertura della procedura di amministrazione giudiziaria richiesta dalla procura di Milano, nel qua-

le si legge che «nella migliore delle situazioni riscontrate, l'ambiente di lavoro è al limite dell'accettabilità». La Giorgio Armani sottolinea «la certezza del proprio operato», e «la massima correttezza e trasparenza nei riguardi dei consumatori, del mercato e degli stakeholder». E rileva che la decisione dell'Agcm «non tiene in



Lo stilista Giorgio Armani in posa con i suoi modelli dopo una sfilata

alcuna considerazione il decreto con cui il Tribunale di Milano ha revocato, anticipatamente, l'amministrazione giudiziaria dopo aver «analizzato approfonditamente i sistemi di controllo e vigilanza utilizzati da tempo dal Gruppo Armani nei confronti della filiera».

Val. Err.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

ROMA «Su mari esti traittori». Il mare è traditore. Lo ripeteva spesso nonna Nella, e adesso Eleonora Boi sa bene cosa voleva dire. Ma che lo fosse a tal punto da essere morsa da uno squalo, in pieno giorno, in riva, davanti a decine di bagnanti, mentre era incinta del terzo figlio, questo no, non se lo sarebbe mai immaginato. Eppure è accaduto. Boi, 39 anni, giornalista sportiva sarda ed ex volto di Sport Mediaset, si trovava sulla spiaggia di Isla Verde, a Porto Rico, dove vive con il marito, il giocatore NBA Danilo Gallinari, e i loro due figli, Anastasia e Rodolfo. La coppia, che ha la residenza stabile negli Stati Uniti, si era trasferita sull'isola da gennaio per l'ingaggio di Gallinari con la squadra locale, i Vaqueros de Bayamón. Proprio in quel momento, mentre Eleonora aveva i piedi nell'acqua, a pochi metri dalla battigia, è stata aggredita da un animale poi identificato come uno squalo nutrice. Una scena surreale, in un luogo turistico, affollato e apparentemente sicuro. «È stato il giorno più brutto della mia vita. Fortunatamente, io e il mio bambino stiamo bene, sono stata soccorsa prontamente e l'intervento chirurgico per rimettere a posto la mia povera gamba mangiucchiata è andato bene», ha scritto la donna sul suo profilo social. Poi ha aggiunto con ironia: «Forse aveva ragione nonna Nella, quando diceva "su mari esti traittori". Ora devo solo provare a perdonare il grande amico che mi ha tradito. Il mare. Per quanto riguarda lo squalo: avrà presto notizie dai miei legali».



A destra Eleonora Boi (39 anni) con il marito, il cestista Danilo Gallinari (36). Sopra, la giornalista sportiva, incinta e al terzo mese di gravidanza, ricoverata in ospedale dopo essere stata attaccata da uno squalo mentre si trovava a Porto Rico, sulla spiaggia di Isla Verde



Chat rubate, Bova contro Corona Arriva la denuncia per diffamazione

IL CASO

ROMA Prima la denuncia presentata da Raoul Bova per tentata estorsione contro ignoti, oggi quella contro Fabrizio Corona per diffamazione. È questa l'ultima «puntata» dell'intreccio iniziato con il milanese Federico Monzino che, per far «diventare famosa» la sua amica Martina Ceretti, contatta l'ex paparazzo e, con il benestare della modella, gli invia i messaggi tra la 23enne e l'attore (da chiarire se in un secondo momento - come sostiene il pr - abbia revocato il consenso). Intanto qualcuno - gli inquirenti sospettano sia Monzino - da una scheda spagnola chiede non troppo velatamente soldi



L'EX PAPARAZZO DEI VIP: «NON È CADUTO IN NESSUNA TRAPPOLA TRADIVA LA SUA COMPAGNA GIÀ DA CINQUE ANNI»

all'attore per impedire la pubblicazione della storia, ma Bova non cede al ricatto e denuncia. Quelle chat - tra cui un messaggio vocale - vengono pubblicate dal programma «Falsissimo» di Corona e poi vengono riprese da diverse società. Contro chi ha diffuso l'audio, Bova presenta un reclamo al Garante della Privacy, assistito dalla sua avvocatessa ed ex suocera Annamaria Bernardini De Pace. Alla notizia del reclamo all'Authority, l'ex paparazzo attacca via social network sia Bernardini De Pace che l'attore. Da qui scaturiscono le loro querele per diffamazione nei confronti di Corona. Ieri quella dell'avvocata, oggi quella di Bova, al centro delle quali c'è proprio il post dell'ex paparazzo. «Questa

storia secondo cui Raoul Bova sarebbe caduto in una trappola è una bufala clamorosa creata con l'unico intento di proteggere quel babbo di m... di Raoul Bova che già da cinque anni tradiva la sua compagna, e di salvare la sua immagine, facendolo passare per la brava persona che non è». Corona nel suo lungo post rivolgeva una dura critica anche all'avvocato: «Dopo aver infangato Bova con una lettera vergognosa, ora lo difende per salvare i suoi nipoti, i loro soldi e per vendicarsi della donna che lo ha portato via dalla sua famiglia». Rocio Muñoz Morales. Intanto gli agenti della polizia Postale indagano sulla tentata estorsione, coordinati dal pm Eliana Dolce. Nelle mani degli agenti i telefoni di Monzino e di Ceretti perquisiti e ascoltati insieme a Corona - nei quali si cercano elementi che possano collegarli alla tentata estorsione nei confronti di Bova.

Val. Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

posto. A coordinare l'operazione, Rubén Moyeno, commissario della municipale. Gli agenti hanno prestato i primi soccorsi direttamente sulla sabbia, cercando di bloccare la perdita di sangue. Boi è stata poi trasportata prima all'ospedale dell'Università di Porto Rico, poi trasferita al Centro Medico di Río Piedras per accertamenti chirurgici. Lei stessa su Instagram rassicura: è stabile e fuori pericolo, il bambino sta bene.

I CONTROLLI

A confermare la natura dell'aggressione è intervenuta la biologa Nilda Jiménez, del Dipartimento delle Risorse Naturali e Ambientali (Drna) di Porto Rico, che, esaminando le immagini della ferita, ha dichiarato: «La lacerazione è compatibile con un morso di squalo», escludendo altri animali. L'identità precisa resta da accertare, ma si punta allo squalo nutrice (tiburón gata), una specie comune in zona, solitamente docile ma pronta a difendersi se disturbata. Proprio in questi giorni, durante la stagione degli accoppiamenti, gli esemplari si avvicinano più del solito alle coste, anche in aree solitamente

LA 39ENNE È FUORI PERICOLO E RACCONTA LA DISAVVENTURA: «MIA NONNA MI HA INSEGNATO CHE IL MARE È TRADITORE»

tranquille. «Stiamo intensificando il monitoraggio lungo tutta la costa orientale», ha spiegato il commissario Moyeno, annunciando che la Unità Marittima della polizia municipale pattuglia 24 ore su 24 le acque di Isla Verde, in collaborazione con il personale del Drna. Rafforzati anche i presidi dei bagnini, mentre è stata invitata la popolazione e i turisti a segnalare qualsiasi attività sospetta in mare. Intanto sui social la giornalista ha ringraziato per l'affetto ricevuto, in particolare modo il marito, ironizzando sulla vicenda: «Oggi si è pure scampato il concerto del cantante Bad Bunny. Ma non si illuda: è solo per poco».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 1/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	39.942	-2,55%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.068	-0,70%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	43.575	-1,26%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.823	-0,91%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.546	-2,91%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	20.636	-2,29%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.471	-2,47%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	40.799	-0,66%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.507	-1,07%
							*ore 21.00 Withub		

economia@gazzettino.it



Sabato 2 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 83 Euribor 2,0% 3m 2,0% 6m 2,1% 12m			↑ ↑	CAMBI (euro)	Dollaro 1,15 ▲ Sterlina 0,87 ▲ Yen 170,74 ▼ Franco Svizzero 0,93 ▲ Renminbi 8,27 ▲	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	1 m	1,979%	Oro	93,37 €		Sterlina		701	Petr. Brent		69,81 € ▼							
	3 m	1,952%	Argento	1,03 €		Marengo		556	Petr. WTI		67,51 \$ ▼							
	6 m	1,915%	Platino	36,50 €		Krugerrand		2.990	Energia (MW)		109,77 € ▼							
	1 a	1,986%	Litio	8,59 €/Kg		America 20\$		2.870	Gas (MW)		33,85 € ▼							
3 a	2,340%	Silicio	1.146,89€/t	50Pesos Mex	3.600													
10 a	3,542%																	

L'Ops Mediobanca e il rovello di Nagel: manca l'accordo con Banca Generali

►L'intesa di esclusiva per i prodotti tra la società del risparmio e il Leone di Trieste scade tra 3 anni, senza proroga a rischio il conto economico di Generali Italia. E l'Ad non informa il comitato parti correlate

L'OPERAZIONE

ROMA La partita Mediobanca-Banca Generali entra nella settimana decisiva e nelle ultime ore è stata caratterizzata da strappi a ripetizione da parte del numero uno di Piazzetta Cuccia, Alberto Nagel, che sta provando a forzare le regole. Il tentativo del top management di Mediobanca è quello di accelerare i tempi sull'offerta pubblica promossa su Banca Generali nel tentativo di disturbare l'operazione di cui Piazzetta Cuccia è a sua volta oggetto, lanciata dal Monte dei Paschi di Siena. La

SUL CONSIGLIO DI TRIESTE DEL 6 AGOSTO IL PRESSING PER ANTICIPARE L'ASSEMBLEA

data chiave è mercoledì prossimo. In quel giorno è in calendario il consiglio di amministrazione di Generali, chiamato a discutere i conti semestrali. Sulla riunione è però piovuta la lettera con la quale Alberto Nagel e i suoi hanno sollecitato il vertice del Leone di Trieste a dare un via libera di massima al progetto. Non viene richiesto un assenso nero su bianco, né la firma di un'intesa di massima, ma solo che non dica esplicitamente no. E soprattutto a Piazzetta Cuccia basta che il gruppo non dica no alle linee guida per l'avvio dei negoziati sulla pro-



La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

secuzione degli accordi di distribuzione siglati nel 2018 tra Banca Generali e Generali Italia. In barba a tutte le regole, i manager di Mediobanca sono convinti che, con un consenso anche solo "verbale", potranno anticipare al 21 agosto l'assemblea per approvare lo scambio tra il pacchetto azionario del 6,7% che Mediobanca ha in Generali con la quota di maggioranza che l'assicurazione ha in Banca Generali. Ma il rovello dell'Ops di Mediobanca su Banca Generali che affligge Nagel è che il consiglio di Banca Generali, nella sua autonomia e indipendenza, non è disposto a "obbedire" e fare accordi con Generali in pochi giorni. Qual è il problema? L'accordo di esclusiva per i prodotti Generali

con Banca Generali scade tra tre anni. Se non si proroga, è evidente che non si può vendere il controllo di Banca Generali perché crollerebbe il conto economico di Generali Italia. Quindi Nagel chiede al consiglio di Generali, eletto nella lista presentata da lui solo novanta giorni fa, di dichiararsi disponibile, ma in modo vago, tacendo tra l'altro che senza l'accordo del terzo (Banca Generali) non è possibile alcuna proroga. Un atto omertoso. Il disinvoltato Nagel ha spedito a Generali un'ipotesi di accordo elaborata personalmente da lui, senza passare per il comitato parti correlate, come previsto dai regolamenti, tanto si sente sicuro della sua impunità. L'operazione Banca Generali era stata lanciata ad aprile, trascorsi

appena due giorni dal rinnovo del board di Generali, con una maggioranza indicata proprio da Mediobanca. Piazzetta Cuccia aveva convocato per il 16 giugno un'assemblea chiamata a deliberare sull'Ops Banca Generali.

LE TAPPE

Alla vigilia dell'incontro il top management di Piazzetta Cuccia aveva però deciso di rinviare tutto al 25 settembre prossimo, un modo per "comprare tempo" perché i numeri lo davano sconfitto. Era prevista una partecipazione molto alta, all'81% del capitale, ma secondo le previsioni l'operazione sarebbe stata bocciata con una maggioranza del 46% di contrari e un 36% a favore. Da quel giorno sono anche iniziate con insistenza le vendite di quote dei componenti del patto di sindacato che riunisce gli azionisti storici di Piazzetta Cuccia. Un gruppo che, pur non coordinandosi nei voti, in passato si era mostrato vicino ai manager. A inizio giugno raggruppava l'11,6% del capitale della banca d'affari; l'ultima rilevazione di inizio luglio, dopo l'uscita di Mediolanum e le cessioni fatte da Lucchini e Gavio, ha ridotto il peso al 7,88%.

In queste ultime ore, Mediobanca ha tentato l'ennesimo blitz e ha provato ad anticipare l'assise al 21 agosto, nel disperato tentativo di bloccare l'Ops di Montepaschi su Piazzetta Cuccia. È quindi aumentato il pressing sulla Compagnia triestina, anche offrendo modifiche di termini sostanziali dell'offerta. Secondo ricostruzioni di stampa, i manager di Piazzetta Cuccia infatti avrebbero intenzione di modificare i termini del lock-up dell'operazione con la cancellazione del divieto per un anno di vendere le azioni che il Leone riceverebbe in cambio della quota di Banca Generali. Si tratta di modifiche delle regole del gioco che, secondo gli esperti, richiedono una revisione del prospetto d'offerta e una rappresentazione del documento per una nuova approvazione da parte della Consob. Lo stesso vale per il golden power. Mediobanca ha ottenuto pochi giorni fa l'autorizzazione del governo a procedere su Banca Generali. Bisognerà però

LA FORZATURA DI PIAZZETTA CUCCIA DI VOLER MODIFICARE L'OFFERTA SENZA RIPRESENTARE IL PROSPETTO

capire se, prima di procedere, comunicherà tutte le modifiche all'offerta originale. Una nuova proposta senza lock-up, secondo gli esperti, avrebbe bisogno di una ulteriore valutazione. Il blocco di un anno sulle vendite tutelava infatti l'interesse nazionale, bussola del ricorso ai poteri speciali per salvaguardare gli asset strategici come il risparmio e la finanza. Caduto il divieto, bisognerà capire in mano a chi potrebbero andare le quote che Generali dovesse decidere di vendere.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stress test, banche italiane resilienti

LA PAGELLA

ROMA Il sistema bancario italiano è sempre resiliente e fortemente capitalizzato. Come per l'esercizio del 2023, la prova 2025 dell'Eba, l'ottava dal 2010, conferma l'ottimo stato di salute delle grandi banche italiane con un assorbimento complessivo di capitale Cet 1, negli scenari avversi, di 150 punti base, ossia 1,5 punti percentuali. Le simulazioni prevedevano il crollo del pil (- 7,5% nell'arco 2025-2027), impennata dell'inflazione (+ 11,3%), calo dei prezzi degli immobili residenziali (-12,6%), crescita della disoccupazione (+ 29,1%). Secondo Oliver Wyman, advisor Eba, le banche italiane hanno una performance migliore della media Eba, sia in termini di accrescimento di capitale che di livello di Cet1 ratio a fine 2027. Questo vuol dire più di 70 miliardi di profitti attesi nei prossimi 3 anni. Tra le banche italiane, la prima a comunicare i suoi dati è stata Intesa Sp. Il Cet 1 scenderebbe dal 13,26% di fine 2024 all'11,78% a fine 2027 nello scenario avverso. Per Bper il coefficiente Cet 1 transitional (calcolato con le regole introdotte con progressione anno per anno) scenderebbe dal 15,04% di fine 2024 al 14,1% a fine 2027 nello scenario avverso. Nella prova del 2025 Mps ha raggiunto «i risultati migliori di sempre negli esercizi stress test». Gli indicatori delle dinamiche variabili di Siena «confermano la forte solidità del gruppo». Il coefficiente Cet 1 fully loaded di UniCredit scenderebbe all'11,71% a fine 2027 nello scenario avverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,260	0,21	5,046	7,268	2492290	Unipol	17,065	-3,12	11,718	17,603	1189818
A2a	2,146	0,61	1,923	2,361	9592267	Leonardo	46,070	-2,54	25,653	55,314	2679049	NORDEST					
Azimut H.	29,010	-2,88	20,387	29,924	1326560	Mediobanca	18,830	-2,64	13,942	21,175	3778105	Ascopiave	3,090	1,98	2,699	3,292	127594
Banca Generali	48,420	-1,26	43,326	57,049	269750	Moncler	46,800	-0,30	47,314	67,995	970018	Banca Ifis	23,720	-2,47	18,065	24,549	257318
Banca Mediolanum	15,140	-2,32	11,404	15,464	1370169	Monte Paschi Si	7,312	-2,06	5,863	8,321	15373788	Carel Industries	22,250	-6,71	14,576	23,968	191535
Banco Bpm	10,860	-3,04	7,719	11,163	7821244	Piaggio	1,893	-0,21	1,667	2,222	841601	Danieli	37,350	-0,93	23,774	38,256	71888
Bper Banca	8,296	-3,94	5,722	8,657	22611163	Poste Italiane	18,805	-0,84	13,660	19,126	2049800	De' Longhi	28,380	-1,66	24,506	34,701	351184
Brembo	8,375	-0,59	6,972	10,165	480599	Recordati	50,700	0,60	44,770	60,228	305569	Eurotech	0,911	-0,98	0,659	1,082	53897
Buzzi	44,040	-3,67	35,568	53,755	247125	S. Ferragamo	4,912	-1,44	4,833	8,072	753086	Fincantieri	16,090	-5,41	6,897	17,162	1808815
Campari	6,542	7,95	5,158	6,511	23704603	Saipem	2,234	-4,69	1,641	2,761	47410407	Geox	0,290	-3,49	0,301	0,472	2673136
Enel	7,690	-0,56	6,605	8,222	36003356	Snam	5,082	0,16	4,252	5,300	5874478	Gpi	15,240	-2,31	8,182	15,636	95036
Eni	14,700	-1,41	11,276	14,874	11003424	Stellantis	7,589	-2,24	7,530	13,589	24808254	Hera	3,770	0,64	3,380	4,425	3597325
Ferrari	379,300	-1,56	364,816	486,428	1082185	Stmicroelectr.	21,700	-3,34	16,712	28,268	3927092	Italian Exhibition Gr.	8,160	-1,92	6,659	9,518	2453
FincoBank	17,635	-5,80	14,887	19,532	3450622	Telecom Italia	0,450	-0,53	0,287	0,466	10741733	Ovs	3,550	-2,42	2,835	3,787	352681
Generali	31,870	-2,60	27,473	34,942	2816328	Tenaris	15,030	-2,66	13,846	19,138	2459497	Safilo Group	1,220	11,93	0,675	1,162	6125571
Intesa Sanpaolo	5,000	-5,57	3,822	5,344	110589567	Terna	8,438	-0,17	7,615	9,055	2849892	Sit	1,275	0,79	0,918	1,370	1703
						Unicredit	62,210	-3,74	37,939	64,588	7968930	Somec	13,950	-1,41	9,576	15,017	1711
												Zignago Vetro	7,860	0,13	7,862	10,429	85732

Ifis, una divisione per gestire i patrimoni

► Chiusa con successo l'Opas su illimity, che verrà incorporata entro l'anno, parte un nuovo progetto ► Acquisita la sim Euclidean, la nuova realtà col marchio di famiglia Furstenberg opererà nel risparmio privato

FINANZA

VENEZIA Chiusa con successo l'Opas su illimity, Banca Ifis ha già messo in cantiere una rivoluzione operativa col varo di una nuova divisione per la gestione del risparmio delle famiglie a marchio Furstenberg che gestirà la neo acquisita Euclidean sim e tutte le attività nel settore. L'istituto veneziano è pronto poi a cedere i rami che non interessano di illimity bank, che verrà fusa entro l'anno. Bene il primo semestre, chiuso con un utile di oltre 93 milioni con l'Ad Frederik Geertman che annuncia dividendi 2025 in linea con quelli dell'anno scorso.

Nella giornata di lunedì Banca Ifis ha firmato un accordo per rilevare il 100% delle azioni di Euclidean Sim. L'operazione - si spiega in un comunicato - rientra in un più ampio progetto che prevede l'espansione dell'offerta alla sfera dei servizi di gestione del risparmio. A capo di questo settore c'è una nuova divisione Furstenberg che porta il nome della famiglia che controlla la banca veneziana. Un marchio che vuole essere anche una garanzia per i prodotti finanziari che verranno venduti a una clientela selezionata. Il modello di riferimen-

to dovrebbe essere quello dei Rothschild. In pratica la nuova divisione gestirà le attività private e corporate di Ifis, la sim Euclidean e poi potrebbe in futuro attivare sinergie con la sgr di illimity. In pratica, si punta a gestire i patrimoni personali e famigliari degli imprenditori già serviti da Ifis e dalle controllate partendo da quel serbatoio di esperienze e risorse che sono i conti deposito Rendimax.

Fulcro di questa nuova attività sarà Euclidean, società di intermediazione mobiliare che rimarrà indipendente e offre servizi di analisi e gestione di portafogli. A fine 2024, la società gestiva circa 400 milioni di euro di masse (a oggi dovrebbero essere intorno ai 500) per conto di oltre 2.000 clienti, con una specializzazione sugli Etf.

Ma ieri è stata anche giornata di conti per Ifis, che ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile di pertinenza della capogruppo pari a 87,1 milioni di euro che, al netto dei costi non ricorrenti legati all'Opas di illimity Bank, salirebbe a 93,7 milioni di euro, sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2024, e con un Cetl al 16,52%, in «forte crescita» rispetto 16,1% di fine 2024. Il margine di intermediazione (ricavi), si legge in una nota, scende a 351 milioni per via dell'evoluzione meno favorevole dei tassi di riferimento. «I risultati dei primi sei mesi del 2025 riflettono gli esiti positivi del percorso di rafforzamento. Specializzazione, digitalizzazione e governo del rischio sono alla base dell'utile netto del periodo che si conferma sui livelli elevati dello scorso anno, al netto delle spese per l'acquisizione di illimity



Ifis Presidente Ernesto Fürstenberg Fassio e Ad Frederik Geertman

Volksbank

Profitti netti oltre 63 milioni, azione gratuita

Volksbank, la banca popolare altoatesina presente anche in Veneto, ha chiuso il semestre con un utile netto di oltre 63 milioni (+10%). «Il solido andamento economico e patrimoniale si è tradotto in una significativa creazione di valore per tutti gli stakeholder e la Banca ha potuto consolidare il ruolo di motore di crescita per lo sviluppo del Nordest», è stato evidenziato in una nota. Il cda ha infatti deciso di distribuire dal 1° ottobre la seconda tranche di dividendi, pari a 30

cent per azione, per un totale di circa 15 milioni. Inoltre il cda proporrà, a un'assemblea che sarà convocata in ottobre, la distribuzione entro dicembre 2025 di un'azione gratuita ogni 100 possedute. La banca - prosegue la nota - mostra una crescita dei volumi da clientela superiore al sistema con conseguente aumento della quota di mercato e del numero dei clienti. Le masse intermedie da clientela raggiungono i 22,6 miliardi di euro (+3,2%).

Bank», dichiara l'ad Geertman: «La patrimonializzazione costruita negli ultimi anni ci ha infatti consentito di completare l'acquisizione di illimity Bank, da cui ci aspettiamo sinergie per oltre 75 milioni di euro. La redditività sostenibile e la forza patrimoniale raggiunte da Banca Ifis negli ultimi anni ci permettono di affrontare con serenità i prossimi mesi che ci vedranno impegnati nel processo di integrazione. Livelli patrimoniali e di redditività che da un lato mantengono contenuto il livello di rischio e, dall'altro, consentono un significativo livello di remunerazione per gli azionisti». L'Ad infatti assicura che il dividendo 2025 sarà «sostanzialmente in linea con quello del 2024» ma «dipenderà dai risultati operativi di illimity e Banca Ifis, dai risultati della due diligence e dall'evoluzione del quadro macro». In ogni caso «la politica dei dividendi non cambia». Confermato anche l'acconto sul dividendo a novembre.

USCITA DAL LISTINO

Per quanto riguarda la vendita degli asset non core di illimity al momento «non siamo nella posizione di dire quale è il perimetro» ma certamente «non ci affretteremo a fare vendite forzate». Nel frattempo è iniziato il periodo di acquisizione delle azioni rimanenti (l'Opas è arrivata al 91,3% del capitale). Operazione che si concluderà nelle prossime settimane per arrivare all'uscita dal listino di illimity in settembre. La fusione per incorporazione dovrebbe arrivare nell'autunno 2025 e in ogni caso entro l'anno.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAREL RICA VI A 306 MILIONI OK RISULTATO NETTO

La padovana Carel chiude il suo primo semestre 2025 con ricavi per 306,2 milioni con una crescita del 5% sullo stesso periodo del 2024. L'ebitda consolidato si attesta a 58,3 milioni in crescita del 9,5% rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente mentre il risultato netto consolidato cala del 4,8% a quota 26,5 milioni di euro. La Posizione finanziaria netta è negativa per 41,1 milioni euro ma risulta in calo significativo rispetto ai 50,2 milioni del 31 dicembre 2024. «Dal punto di vista settoriale - dichiara l'Ad Francesco Nalini di Carel - abbiamo assistito a una marcata ripresa. Nel secondo trimestre l'ebitda margin ha raggiunto circa il 20% in significativo miglioramento».

SAN BENEDETTO PER IL DECIMO ANNO LEADER NEL BEVERAGE ANALCOLICO

Il gruppo San Benedetto si conferma, per il decimo anno consecutivo, leader in Italia nel mercato del beverage analcolico. Lo certifica GlobalData. Con una quota del 17,1% a volume, consolida il primato anche in diversi mercati specifici: nell'acqua minerale (11%), thè freddo (27,9%), bibite gassate non cole low calorie (30,2%) e delle enhanced water (40,7%). Col brand Energade si conferma al primo posto anche nel mercato degli sport drinks, con una quota del 34,7%. Marco D'Elcio nominato direttore vendite traditional trade.

FIAMM IL FONDO AURELIUS COMPRA IL 100%

Il fondo Aurelius ha acquisito il 100% di Fiamm. Resonac Corporation ha firmato l'intesa, per trasferire il 100% delle azioni di Fiamm Energy Technology.

Lattebusche: ricavi a 82 milioni, il traguardo dei 165 è vicino Bene il gelato, nuovo Bar Bianco

I CONTI

VENEZIA Lattebusche, primo semestre positivo in crescita del 12,8% a 82,1 milioni grazie anche al gelato e ora si punta a quota 165 milioni per fine anno. A settembre l'inaugurazione del decimo Bar Bianco a Longarone (Belluno), investimento da 2 milioni.

«Siamo soddisfatti di questi primi sei mesi che ci hanno visto crescere ancora dopo un buon 2024 chiuso con 155 milioni di fatturato (+4,8%) - commenta Antonio Bortoli, direttore generale della cooperativa degli allevatori da 280 soci e sei stabilimenti in Veneto per 300 addetti diretti - a giugno abbiamo raggiunto un fatturato di 82,1 milioni in crescita del 12,8% e la proiezione per fine anno è di superare i 160 milioni con la speranza di arrivare a 165 milioni. In aumento deciso anche la redditività che a fine anno potrebbe crescere intorno al 10%. Il latte conferito è stato pari a quello del primo semestre del 2024, 770 mila ettolitri». Lattebusche fa meglio del mercato ma deve fare sempre i conti con le incertezze

macro e i dazi Usa. «Il 20% dei nostri formaggi Grana Padano e Piave la società a cui conferiamo, Granterre, lo vende in Usa - spiega Bortoli -. Prima i dazi erano al 15%, adesso vediamo che succederà. Potrebbero rimanere fissi ma potrebbero anche salire al 30%, il tutto complicato dal dollaro debole. C'è il rischio di scombussolare tutta la produzione europea. Speriamo che si riesca a trovare una buon compromesso».

Nel frattempo si porta a casa



LATTEBUSCHE Antonio Bortoli

Offerta per parte di Froneri

Goldman Sachs pronta a mangiarsi Maxibon, KitKat e la Coppa del Nonno

Goldman Sachs sarebbe pronta a comprare una parte del colosso dei gelati Froneri, che porterebbe il valore del produttore di decine di marchi tra cui Maxibon, Coppa del Nonno e Motta a 15 miliardi di euro (circa 17 miliardi di dollari) incluso il debito. Secondo quanto scrive il Financial Times, il gruppo americano si affiancherebbe al fondo francese Pai che ha deciso di diminuire il suo investimento, mentre Nestlé manterrebbe le sue partecipazioni nel gruppo nato nel 2016 dalla joint venture tra Pai e Nestlé: nel 2024 il colosso, che ha 15.000 dipendenti ed è il secondo produttore mondiale

dopo The Magnum Ice Cream Company, ha fatturato 5,5 miliardi di euro. L'accordo, che dovrebbe essere chiuso a settembre, coinvolgerebbe una divisione di Goldman Sachs. In questo momento, sia Pai che Nestlé posseggono il 50% del gruppo. Nel 2019 la multinazionale svizzera aveva venduto a Froneri per 4 miliardi di dollari la sua divisione americana di gelati, che comprende i marchi sia Nestlé che Häagen-Dazs. Per quanto riguarda l'Italia, il gruppo possiede Nuii, Maxibon, Coppa del Nonno, Oreo, KitKat, i gelati della ex Motta, La Cremeria e l'Antica Gelateria del Corso.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fornaio del Casale ad Aksia Pronte nuove acquisizioni

► Le famiglie Gecchele e Botter reinvestono con Riello Investimenti

L'OPERAZIONE

VENEZIA Il fondo Aksia ha rilevato da Riello Investimenti Sgr la maggioranza del gruppo Fornaio del Casale, società fondata nel 1969 a Casale sul Sile (Treviso), specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti da forno. Il progetto è supportare la crescita della realtà alimentare degli snack dolci e salati. Riello Investimenti Sgr reinveste insieme alle famiglie Gecchele e Botter con una quota di minoranza. Nell'operazione anche Abc Company, che dalla cessione della sua partecipazione, ha ottenuto una plusvalenza netta di 6,8 milioni. Il Fornaio sarebbe stato valutato intorno agli 80 milioni.

Già state individuate quattro aziende che potranno essere acquisite entro il 2025 contribuendo alla crescita del gruppo che attualmente ha ricavi per oltre 60 milioni, di cui il 25% provenienti dai mercati internazionali, e con le prossime acquisizioni punta a raggiungere un fatturato aggregato di 80 milioni.

Aksia acquisirà la maggioranza di Fornaio del Casale per proseguire il percorso di forte crescita già avviato da Riello Investimenti. La produzione avviene in uno stabilimento all'avanguardia e altamente automatizzato di circa 12.500 mq, dotato di 8 linee produttive. Fornaio distribuisce principalmente attraverso la grande distribuzione

organizzata, seguita dai canali discount e dai grossisti. Dal luglio 2023, Riello Investimenti Sgr detiene una quota di maggioranza, affiancata dalla famiglia fondatrice Gecchele. L'azienda ha superato le aspettative, raggiungendo con tre anni di anticipo gli obiettivi previsti dal piano industriale originario.

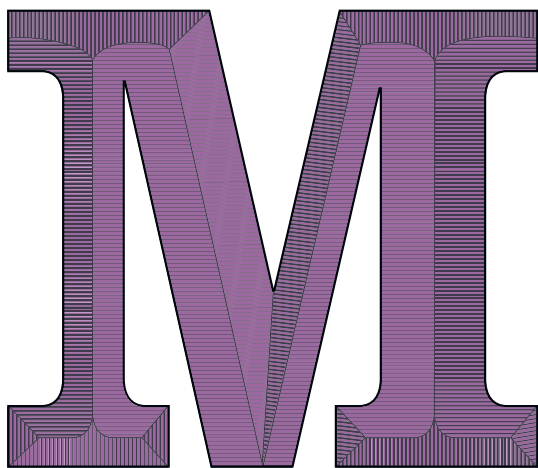
La leadership attuale sarà confermata, con Darix Gecchele nel ruolo di Ad e Samuele Gecchele nominato Head of International Sales and Commercial Products, garantendo continuità e una solida direzione strategica. Filippo Anichini, partner di Aksia commenta: «Siamo estremamente soddisfatti dei risultati raggiunti finora e intendiamo replicare le strategie di creazione di valore e crescita che Aksia ha già implementato con successo attraverso operazioni negli ultimi anni».

NUOVA FASE

«Con l'ingresso del nuovo partner si apre una nuova fase di crescita per il Fornaio, che rafforza e accelera il percorso di sviluppo avviato negli ultimi anni. Le famiglie Gecchele e Botter confermano il proprio impegno nel capitale della società, con l'entusiasmo e la passione che da sempre ci contraddistinguono. Siamo orgogliosi di continuare a contribuire alla visione e all'evoluzione della società, ora affiancati da un partner strategico in grado di supportarne ulteriormente l'espansione», aggiunge Darix Gecchele, Ad di Fornaio del Casale. Riello Investimenti Sgr e la famiglia Gecchele sono stati assistiti da Adacta Advisory.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE BORTOLI: «PRIMO SEMESTRE POSITIVO, ORA C'È DA FARE I CONTI CON GLI USA A LONGARONE A SETTEMBRE IL DECIMO NOSTRO NEGOZIO»



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Biennale Cinema

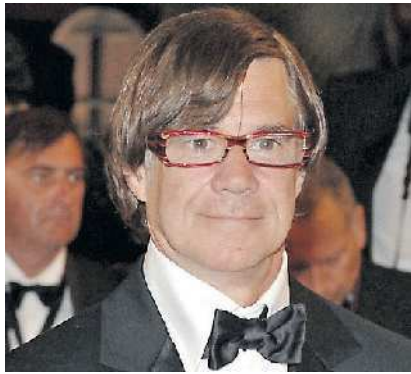
Venezia, il premio Campari al regista Gus Van Sant

Il regista americano Gus Van Sant conquista il premio Campari Passion for Film dell'82esima Mostra del Cinema. La consegna del premio a Gus Van Sant avrà luogo martedì 2 settembre al Palazzo del Cinema alle 21.30, prima della proiezione Fuori Concorso del suo nuovo film Dead Man's Wire. Gus Van Sant è considerato una delle figure

chiave del cinema indipendente Usa dagli anni '80 in poi. La sua poetica è incentrata su outsider, adolescenti in difficoltà, solitudine urbana e marginalità sociale, raccontati con uno stile visivo minimalista, empatico e sperimentale. Proprio a Venezia, nel 1991, ha presentato in concorso il film che lo ha consacrato definitivamente: *Belli e dannati*.

Nel 1997 ha diretto Will Hunting - Genio ribelle, che ha ottenuto due premi Oscar, e nel 2003 ha vinto la Palma d'Oro e il premio per la miglior regia a Cannes con Elephant. Con Milk (2008) ha ottenuto 8 candidature agli Oscar, vincendo miglior attore protagonista per Sean Penn e migliore sceneggiatura originale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Dal gelato alla Triplice Alleanza ai piatti “in camicia nera”, la storia è raccontata da ricette simboliche e memorie scomode. A Venezia come nel resto del Paese il cibo diventa gesto ideologico, satira popolare o propaganda capace di accendere gli animi con “risi, bisi e fragole” per richiamare i colori italiani e “polenta e sepe” che alludeva amaramente alla bandiera imperiale.

Gastronomia e politica

LA TRADIZIONE

La ricorrenza appena trascorsa della “pastasciutta antifascista”, che per tradizione popolare festeggia la destituzione e l'arresto di Benito Mussolini il 25 luglio 1943, fa pensare al recente pasticciaccio degli spaghetti in camicia nera, che non ricordano un bel niente ma che sembra lo facciano, vista anche l'incrollabile fede del proprietario del ristorante veneziano che li serve, peraltro di chiara fama ed ottima qualità.

Sono solo nomi? La prima è una pastasciutta al burro e parmigiano, il secondo piatto prevede semplici spaghetti con il nero di seppia. La storia però dice che la pastasciutta antifascista ha dietro una vicenda che vede protagonista una famiglia eroica, quella dei fratelli Cervi, che offre un piatto di pasta a tutto il paese per festeggiare la caduta del regime. Che poi risorse con altro nome e nuova ferocia, mietendo proprio l'eroica famiglia cinque mesi e tre giorni dopo. Quanto agli spaghetti nella tetra camicia, anch'essi rimandano al tragico ventennio e all'epilogo di cento anni fa. Brutti ricordi.

A VENEZIA

Non è la prima volta, però, che al cibo si accosta la politica. Nel 1849, nella Venezia delusa dal mancato successo della Repubblica di San Marco di Daniele Manin e appena rialzatasi dalla sconfitta per mano austriaca e dalla pestilenza, il popolo ha il fegato di fare della satira politica usando un codice gastronomico. Lo racconta Vincenzo Marchesi in una nota a “Storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia negli anni 1848-49”. Per mostrare la preferenza per i colori italiani a scapito di quelli austroungarici, incontrandosi uno gridava “Viva Risi, Bisi e Fragole”, cioè verde, bianco e rosso, e la risposta era “In malora polenta e sepe!”, cioè giallo e nero, i colori della bandiera imperiale. Più espliciti ancora i gondolieri, che appena appariva qualche ufficiale austriaco si lanciavano in questo dialogo: «Ohe, compare, cossa gastu magna sta matina?». «Mi,

compare, go magna polenta (giallo) e sepe (nero), che no me gà piasso gnente». «Scusime, compare, ma no te posso perdonar che ti magni de quele porcarië». «Eh, porcarië! gnanca tanto porcarië! Scusime...e ti cossa gastu magnà po'?). «Mi?? Se sa, caspita! Risi (bianco), bisi (piselli-verde) e fragole (rosso). Zestu contento?». «Benon, me piazze, e te digo che doman vogio magnar come ti, te digo».

NAPOLEONE E BISMARCK

Di ricette gastropolitiche, o anche gastrostoriche, ce n'è un bel po'. A cominciare, chi l'avrebbe mai detto, dalla Mayonnaise, che dovrebbe chiamarsi Mahonnaise perché fu creata durante l'assedio di Port Mahon per compiacere il duca di Richelieu, nipote del Cardinale. C'è Napoleone, invece, dietro il pollo alla Marengo, creato la sera

L'episodio

Pasta antifascista o risotto anticomunista? È polemica

La tradizionale “pastasciutta antifascista” del 25 luglio, in memoria dei fratelli Cervi, in Veneto si è trasformato in polemica. Non si è trattato certo della prima volta, ma la singolarità dell'episodio sta nel carattere dell'alterco, che ha visto confrontarsi Chiara Luisetto e Joe Formaggio a colpi di pietanze. Tutto è iniziato quando Luisetto, consigliera regionale Pd, ha pubblicato sui social una foto con Elio Germano, che ha partecipato alla “pastasciutta antifascista” a San Nazario. Il post non è sfuggito a Formaggio, consigliere FdI, che per tutta risposta si è fatto immortalare davanti ad un pentolone di risotto “anticomunista”, al tartufo dei colli Berici. «La sinistra non ha più nulla da dire, se non rifugiarsi nella solita liturgia antifascista che odora di mensa scolastica e retorica da anni Settanta», aveva spiegato Formaggio. Peccato, aveva replicato Luisetto, che la “pastasciutta antifascista” sia un pezzettino di storia: «Risale al 25 luglio 1943. Appresa la notizia della destituzione di Mussolini, la famiglia Cervi offrì una pastasciutta agli abitanti del paese di Campegine. Pochi mesi dopo i sette fratelli Cervi furono fucilati dai fascisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA In alto, la famiglia Cervi che il 25 luglio 1943 festeggiò la destituzione e l'arresto di Mussolini offrendo pasta a tutti gli abitanti di Campegine



CIBO E POLITICA NELLA STORIA Sopra un piatto di polenta e seppie. A lato una tavolata riunita per la pastasciutta antifascista e sotto Joe Formaggio (FdI) mentre cucina il “risotto anticomunista”



dell'omonima battaglia. Il cancelliere di ferro, Otto von Bismarck, è ricordato dall'omonimo iperproteico filetto, con sopra un uovo all'occhio, che del resto lui metteva dappertutto trasformando qualsiasi pietanza in “alla Bismarck”.

SUGO MARINETTI

Tornando al famigerato ventennio, che gli spaghetti in camicia nera non vogliono ricordare, grazie alla ricercatrice culinaria Samanta Cornaviera si scopre una serie tragicomica di ricette a tema. Cornaviera cita nomi come il culaccio in gelatina alla Caruso, il boccone della crocerossina, la spalla di vitello alla Cadorna, il bodino alla Dorando Pietri, il pollo alla Fregoli, l'insalata del legionario, il filetto di lepre alla Liberty, il sugo Marinetti, il consumato alla Duse, il gelato alla Triplice Alleanza. Scrive la ricercatrice dallo stomaco di ferro: «Le ricette di regime avevano nomi come uova alla fascista, crema littorio, sformato autarchico, sugo alalà o la buonissima (agghiacciante) Vivanda italianissima, un inno alla razza italica racchiuso in un pomodoro ripieno di pasta e basilico, scritta dal capo cuoco del re, Amedeo Pettini, e uscita nel 1938 sul giornale La Cucina Italiana, attiva dal 1929 al 1943, contemporaneamente al Manifesto della razza».

ESPERIMENTI

Cornaviera si è spinta fino a rivisitare e provare due ricette emblematiche. La prima ha un nome che è tutto un programma: il “sugo Dux, condimento di primavera autunno e inverno per maccheroni alla chitarra o tagliatelle allo spinacio della ditta Puritas di Pescara”. Il nome della ditta lo aveva inventato il protocopywriter Gabriele d'Annunzio, naturalmente. Un attentato al colesterolo concepito dalla signora Maria Pia Fuschini: carne di manzo e vitello, stomaco, fegatini di pollo e grasso di prosciutto da rosolare a fuoco ardente con aglio e burro.

La seconda ricetta, i “capricci di aragoste giovinezza”, vincitore del concorso “Pranzo da cerimonia” del 1930, riservato ai professionisti, concepito dal capo cuoco del Grand Hotel Majestic di Roma, il Cav. Giovanni Manfredi. Cestini di arancia ripieni di aragosta in maionese, serviti su un piatto d'argento. Si potranno riproporre codeste delizie senza tema di essere etichettati come fascisti? Speriamo di sì, perché a descriverle sorgono pensieri decisamente gastrici e per nulla politici.

Pierialvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESEMPI SONO NUMEROSI: DALLE PIETANZE ALLA BISMARCK ALLA SPALLA DI VITELLO ALLA CADORNA

In Mostra una speciale sottosezione racconta attraverso il cinema le storie dei più celebri musicisti Dal folk leggendario di Newport al rock di Piero Pelù, passando per De Gregori e Nino D'Angelo

VENEZIA 82

Tireranno non poche arie quest'anno al Lido, per fortuna non allarmanti: quelle musicali. Un'immersione di canzoni, ballate, concerti, cantautori, rockstar che ha indotto la Biennale a raggruppare le opere più significative in un'identificabile sottosezione (Speciale Cinema & Musica), dove trovano posto le quattro opere più aderenti al tema. Ma c'è qualcosa anche altrove.

Forse il film più interessante ha radici storiche, che tornano ai fantastici anni in cui i grandi concerti radunavano una folla infinita di giovani che volevano cambiare assieme il mondo: parliamo degli anni '60, esattamente quelli che intercorrono tra il 1963 al 1967 quando a Newport, al leggendario Folk Festival (tutt'ora esistente) arrivano nomi che avrebbero fatto grande la storia della musica, da Joan Baez a Johnny Cash, da Pete Seeger a ovviamente Bob Dylan, che proprio qui dette vita alla controversa, indimenticabile svolta elettrica, ricordata anche dal recentissimo film biografico di James Mangold ("A complete unknown") sull'autore di "Like a rolling stone" e "Blowin' in the wind". Diretto da Robert Gordon, il film dal titolo "Newport and the great folk dream" si avvale di uno strepitoso montaggio di filmati dell'epoca, ancora inediti, proponendo esibizioni mitiche allora come oggi. Gordon ha raccontato spesso nelle sue opere la cultura popolare e musicale americana, attraverso documentari ricchi di interviste, annotazioni e registrazioni fondamentali.

GLI ITALIANI

Appartengono più a cantanti italiani le altre opere previste in questa particolare raccolta. Sono Francesco De Gregori, Nino D'Angelo e Piero Pelù. Del pri-

**CANZONI, BALLATE
CONCERTI, CANTAUTORI
E ROCKSTAR
SONO I PROTAGONISTI
DI QUESTE PARTICOLARI
PELLICOLE**



Il red carpet nella scorsa edizione della Mostra del Cinema di Venezia

I grandi della musica sugli schermi al Lido

mo vedremo il lavoro di Stefano Pistolini (giornalista, documentarista e autore televisivo), che come dice il titolo, "Francesco De Gregori nevergreen", intende ripercorrere la serie di concerti del cantautore romano in scena lo scorso autunno a Milano. In quelle occasioni nei quali non si ascoltarono le sue canzoni più famose, bensì quelle che non avevano riscosso il successo desiderato, spiegando anche la natura e la genesi di quei brani, dimenticati presto da fan e ascoltatori occasionali del suo repertorio. Un'occasione, quindi, abbastanza unica per riascoltare canzone per lo più dimenticate, mentre De Gregori duetta con Malika Ayane, Jovanotti, Elisa, Ligabue e Zucchero.

Di Toni D'Angelo è il ritratto affettuoso, di un figlio verso il celebre padre, di Nino D'Ange-

lo, figura decisiva degli anni '80 della musica napoletana e non solo, legata anche a un numero considerevole di colonne sonore cinematografiche come nel caso di "Tano da morire" di Roberta Torre, passato con entusiasmo proprio qui a Venezia, nella Settimana Internazionale della Critica, nel 1997. Toni D'Angelo segue il padre in giro per l'Italia con il suo tour "Imiei meravigliosi anni '80" per 18 giorni, da cui il titolo "Nino. 18 giorni", riportandolo nei luoghi della sua infanzia, da San Pietro a Paterno, quartiere di Napoli in cui è cresciuto, a Casoria, diventato successivamente il suo habitat familiare e lavorativo.

Con Piero Pelù, il ritratto di un artista, che fu band leader indiscusso dei Litfiba a iniziare dall'alba degli anni '80, si toccano momenti non solo esaltanti

vissuti sopra un palco. Com'è noto Pelù, rocker dal suono della voce inconfondibile con quel timbro ruggente con influenze evidenti del formidabile Demetrio Stratos, si è trovato a un certo punto a fare i conti con un terribile acufene, che di fatto lo ha allontanato per un periodo dalla ribalta, ripresa l'anno scorso con la pubblicazione di "Deserti". Il film "Piero Pelù. Rumore dentro" di Francesco Fei ripercorre non solo il periodo soffe-

**FUORI CONCORSO
"BROKEN ENGLISH"
DEDICATO A
MARIANNE FAITHFULL
CON TILDA SWINTON
E GEORGE MCKAY**

rente della sua carriera, ma anche i momenti più esaltanti, di un personaggio tra i più "politici" del suo genere.

Parla invece di Marianne Faithfull il film "Broken english" dei britannici Iain Forsyth e Jane Pollard, che però sta Fuori Concorso e non in quella ristretta sezione, ma resta un lavoro centrato sulla cantante icona della musica londinese degli anni '60, compagna in quel periodo di Mick Jagger degli Stones. I due registi la raccontano attraverso una serie di interviste, in una declinazione da fiction con Tilda Swinton e George McKay, oltre agli opportuni filmati d'archivio, realizzate poco prima della scomparsa della cantante, avvenuta a fine gennaio di quest'anno. Pump up the volume.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a 40 anni il rapper Jesto Fedez: «È stato una leggenda»

IL LUTTO

È morto il rapper romano Jesto. Justin Rossi Yamanouchi, questo il suo nome all'anagrafe, avrebbe compiuto 41 anni il prossimo 25 novembre. A dare la notizia è stato il fratello maggiore dell'artista, Hyst, a sua volta musicista, con un post pubblicato su Instagram, che non ha svelato le cause del decesso: «Nella notte del 31 di luglio ci lascia Justin Jesto Rossi Yamanouchi. Astro del rap italiano e uomo di immensa levatura spirituale. Non si dica che lascia il vuoto, perché non è così». Al contrario «lascia un'eredità di valore incolmabile ed uno slancio all'elevazione morale e spirituale che le anime affini sapranno cogliere e sfruttare». I funerali saranno celebrati martedì 5 agosto alle 11 a Santa Maria in Trastevere.

IL CORDOGLIO

Tra i colleghi che lo ricordano

c'è Fedez: «Quattordici anni fa partecipavo al mio primo 2thebeat in cui gareggiava anche Jesto. Vederlo fare freestyle mi fece capire cosa significasse avere carisma sul palco. Un punto di riferimento per il movimento, in un'epoca in cui si rappava solo per la fotta e la passione. Riposa in pace leggenda del rap (quello vero)». Tanti i commenti sotto al post di Hyst, da Ghemon a Olly, da Shade a Mecna fino a Tormento, Willie Peyote, Frah Quintal, Fred De Palma e Piotta, che scrive: «Un genio assoluto Justin. Avanti anni luce». Yamanouchi era il figlio dell'annunciatrice

IL ROMANO JUSTIN ROSSI YAMANOUCI, ASTRO DEL FREESTYLE, ERA FIGLIO D'ARTE DI STEFANO "ROSSO" E DELL'ANNUNCIATRICE RAI TERESA PIAZZA

L'attesa

Arriva l'ultimo singolo di Eros Ramazzotti

Dopo aver annunciato il viaggio musicale "Una storia importante world tour", Eros Ramazzotti il 22 agosto pubblicherà il nuovo singolo "Il mio giorno preferito (Mi día preferido)" su tutte le piattaforme digitali e in rotazione radiofonica in Italia e nel mondo. Un brano pop dallo spirito contemporaneo, scritto insieme a Edoardo D'Erme, Tommaso Paradiso, Canova, Antonio Cirigliano e prodotto da Canova, in versione italiana e spagnola. In occasione dell'uscita, Eros lancerà un contest mondiale: il vincitore parteciperà al World Tour Gala Première, il 17 ottobre allo Ziggo Dome di Amsterdam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL PALCO Justin Rossi Yamanouchi, in arte Jesto

Rai Teresa Piazza e del cantautore Stefano "Rosso" Rossi. Il cognome giapponese lo aveva ereditato dall'attore Haruhiko Yamanouchi, all'epoca marito della madre. Nel 2003 aveva pubblicato il suo primo ep intitolato "Coming soon". L'anno seguente si era fatto notare per le sue spiccate abilità nel freestyle. I suoi ulti-

mi lavori erano stati "Samsara" nel 2022, "Ricordo il futuro" nel 2023 e "Samsara (Reloaded)" nel 2023. Dalla scena underground agli album hip-hop al passaggio al cantautorato contemporaneo, Jesto ha saputo ridefinire il suo stile e la sua poetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un veterano delle serie tv sceneggerà il nuovo 007



Daniel Craig, 57 anni, 007 nell'ultimo film della saga

L'ANNUNCIO

Prende sempre più corpo il nuovo film su James Bond, il 26mo della saga di spionaggio creata dallo scrittore Ian Fleming, e il primo prodotto da Amazon MGM. Dopo il regista, che sarà Denis Villeneuve, è stato scelto lo sceneggiatore: Steven Knight che ha all'attivo le serie *Peaky Blinders*, *A Thousand Blows*, *Tutta la luce che vediamo* nonché quattro romanzi ed è inoltre collaboratore di Pablo Larrain con cui ha scritto gli ultimi biopic *Spencer*, su Lady D, e *Maria* sulla Callas. Si metterà al lavoro senza essere costretto a scapicollarsi: per dare il via al nuovo film su 007 bisognerà aspettare che Villeneuve termini le riprese di *Dune 3*. Ma adesso, una volta trovati il regista e lo sceneggiatore, rimane da riempire una casella fondamentale: l'attore.

I CANDIDATI

Chi prenderà il posto di Daniel Craig che dopo cinque film nei panni del leggendario agente segreto è uscito di scena sette anni fa, ai tempi di *No Time To Die*? È da allora che il toto-Bond vede coinvolti praticamente tutti gli attori britannici maschi fra i 25 e i 40 (no, nessun rischio che 007 si trasformi in una donna per far contente le femministe): Aaron Taylor-Johnson, Idris Elba, Tom Holland, Josh O' Connor, Harris Dickinson, perfino Jacob Elordi, Taron Edgerton.

IL SONDAGGIO

E mentre un po' tutti aspettano la chiamata in grado di rilanciare la carriera, proprio quest'ultimo si è appena chiamato fuori dal gioco: «Grazie, no», ha detto Edgerton, «non penso che sarei la scelta giusta. Adoro Bond ma sono troppo disordinato per quel ruolo che, interpretato da me, sarebbe sprecato. Ci sono tanti attori fighissimi che potrebbero farlo». Quando si dice l'umiltà. A febbraio, infatti, lo stesso Bezos si era messo in gioco chiedendo, in un sondaggio informale su Instagram, a chi i suoi quasi sette milioni di seguaci su Instagram, avrebbero voluto affidare la parte della leggendaria spia amante dei Martini, delle belle donne e delle Aston Martin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FIRMARE IL COPIONE SARÀ L'AUTORE DI "PEAKY BLINDERS", STEVEN KNIGHT TARON EDGERTON DICE NO AL RUOLO DI BOND

Agenda

METEO

Tempo instabile al Nord e Centro, più soleggiato su Isole e Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo prevalentemente stabile e asciutto, salvo sulle Dolomiti e sulle Alpi Carniche con piovaschi sparsi. Temperature in lieve aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e asciutta con nuvolosità irregolare, a tratti anche compatta ma con bassa probabilità di fenomeni associati. Massime in lieve aumento, punte non oltre i 26° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con instabilità diurna con fasi asciutte alternate a piovaschi o temporali sparsi. Temperature massime in lieve aumento, con punte fino a 26-27° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	19	23
Bolzano	15	27	Bari	24	31
Gorizia	16	26	Bologna	19	29
Padova	18	28	Cagliari	20	31
Pordenone	17	26	Firenze	17	29
Rovigo	17	29	Genova	20	29
Trento	16	25	Milano	19	28
Treviso	18	27	Napoli	24	28
Trieste	20	26	Palermo	24	31
Udine	18	26	Perugia	17	26
Venezia	19	26	Reggio Calabria	24	32
Verona	18	27	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	17	28	Torino	19	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina Weekly Att. 10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Attualità 11.25 Linea Verde Bike Viaggi 12.00 Vista mare Cucina 12.30 Linea Verde Sentieri Estate Attualità 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.55 TG1 Informazione 17.10 Mediterranea Viaggi 17.55 Azzurro - Storie di mare Documentario 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Veglia di preghiera con Papa Leone XIV Attualità. Condotta da Pino Insegno 21.45 Dalla Strada Al Palco Show. Condotta da Nek, Bianca Guaccero 0.30 Concerto per Agrigento Musicale	12.00 Felicità Attualità 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 15.15 Donostia - Donostia (212 km). Classica di San Sebastìan Ciclismo 17.20 Dreams Road Documentario 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Informazione 18.35 Radio2 Social Club - Estate Show 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Amore e morte ai Caraibi Film Giallo. Di Lane Sheffer Bishop. Con Annika Foster, Mike Markoff, Scott Christopher 23.00 Dark Lines - Delitti a matita Serie Tv 23.45 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.30 Tg 2 Mizar Attualità 0.55 Tg 2 Dossier Attualità 1.45 Appuntamento al cinema Attualità	10.30 Pianeta Sofia Viaggi 10.45 SkillZ - Competenze per il futuro Attualità 11.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.35 Totò cerca casa Film Comico 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Mi manda Picone Film Commedia 17.10 Presa diretta Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotta da Mario Tozzi 21.20 I quattro figli di Katie Elder Film Western. Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Paul Fix, James Gregory 23.25 TG 3 Sera Informazione 23.35 Meteo 3 Attualità 23.40 Delta Film Drammatico 1.25 Appuntamento al cinema Attualità	6.00 The Good Fight Serie Tv 6.55 Seal Team Serie Tv 10.30 Castle Serie Tv 14.10 Talchut: Project Silence Film Azione 15.50 70x70 - Lo sapevate che... Varietà 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Caduta libera Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Piero Angela commentatore di calcio Varietà 16.05 Private Eyes Serie Tv 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Paradise Highway Film Thriller. Di Anna Gutto. Con Juliette Binoche, Frank Grillo, Hala Finley 23.15 Hong Kong - Colpo su colpo Film Azione 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 The Innocents Film Thriller 2.50 La mosca Film Horror 4.20 Stranger Europe Documentario 5.00 The dark side Documentario 5.45 Nancy Drew Serie Tv	9.05 Pagine Documentario La forza del destino Film 12.50 Rai 5 Classic Musicale 13.30 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Into The Blue Documentario 15.50 Kilimangiaro On The Road Documentario 17.40 American Genius Doc. 18.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Wild Italy Documentario 20.20 La vita segreta dei laghi Documentario 21.15 Concerto finale del Concorso Internazionale di Composizione 2 agosto - XXXI edizione Musicale; Maestro del coro Gea Garat-ti Ansini 22.45 Decades Rock Musicale 23.55 Il piccolo Marat Teatro 2.10 Rai News - Notte Attualità 2.15 Art Night Documentario 3.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.15 La promessa Telenovela 8.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 9.55 Assassino sul treno Film Giallo 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv 16.35 I nuovi mostri Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Ti amo in tutte le lingue del mondo Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni, Marjo Berasategui, Giulia Elettra Gorietti 23.35 Le Nostre Verità - Bologna - 02.08.1980 Documentario 0.45 Nord & Sud Teatro	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.43 Meteo.it Attualità 8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America Documentario 10.00 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario 10.30 Magnifica Italia Doc. 10.35 Le storie di Melaverde Att. 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.30 Viola come il mare Serie Tv 15.45 Inga Lindstrom - Sven, Amore Mio Film Drammatico 17.45 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Ciao Darwin Show 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.33 Meteo.it Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà	8.50 The Middle Serie Tv 10.15 The Big Bang Theory Serie Tv 11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 Drive Up Summer Edition Informazione 15.15 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw, Ke Huy Quan 23.35 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo 1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.30 Ciak News Attualità	6.20 Don Tonino Serie Tv 7.40 I Cesaroni Fiction 9.05 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller 11.30 Mad Max Oltre la sfera del tuono Film Azione 13.50 Civiltà perduta Film Avventura 16.40 Red Snake Film Drammatico 19.00 Testimone involontario Film Azione 21.15 La prossima vittima Film Thriller. Di John Schlesinger. Con Sally Field, Kiefer Sutherland, Ed Harris 23.20 Michael Clayton Film Drammatico 1.45 Testimone involontario Film Azione 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Pollice da scasso Film Commedia 5.00 Amore Libero - Free Love Film Erotico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.45 News SkyTG24 Attualità 9.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.50 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.55 Casa contro casa Case 13.00 Antonino Chef Academy Cucina. Condotta da Antonino Cannavacciuolo 16.45 Cucine da incubo Cucina 21.15 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione. Di Alexander Gruszynski. Con Steven Seagal, Tamara Davies, John Pyper-Ferguson 23.00 Il peccato di Lola Film Thriller 0.25 Sex with strangers Docu-mentario 2.20 Fuga dalla prostituzione - La forza di ricominciare Documentario 2.50 Flesh Memory - Memorie di una camgirl Documentario 4.00 The Black Full Monty - Divertimento oltre misura Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Operazione Mistero - Film: spionaggio, Usa 1954 di Samuel Fuller con Richard Widmark e Bella Darvi 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 Affari a tutti i costi Reality 10.35 WWE Raw Wrestling 12.35 WWE NXT Wrestling 13.35 Real Crash TV Società 15.45 Affari d'oro Reality 17.40 Affari al buio Miami Reality 21.25 L'occhio del ciclone Documentario 22.15 L'occhio del ciclone Documentario 23.10 WWE Raw Wrestling 1.15 Destinazione paura Avventura 5.35 Banco dei pugni Documentario	17.05 Eden - Missione Pianeta Documentario. Condotta da Licia Colò 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotta da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 02 agosto 1980, un giorno nella vita Documentario. Di Alessandro Nidi 22.15 La strage di Bologna Documentario 23.30 A Beautiful Mind Film Drammatico	8.40 Quattro matrimoni Reality 10.05 Tg News SkyTG24 Attualità 10.10 Quattro matrimoni Reality 11.20 4 Hotel Reality 12.35 4 ristoranti Cucina 13.55 2012 Film Azione 16.40 4 ristoranti Cucina 18.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo 18.25 GP Ungheria: Qualifiche. F1 Automobilismo 19.50 F1 Paddock Live Post Quali-fiche Sprint Automobilismo 20.10 4 ristoranti Cucina 21.30 Kiss Kiss Way Musicale 24.00 Kiss Kiss Way Musicale	6.00 Wild Italy Documentario 8.00 Insect World Documentario 9.05 Global Forest Documentario 10.15 Elephants Up Close Documentario 11.25 Big Is Beautiful Documentario 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.00 La Corrida Talent 18.20 Comedy Match Show 20.05 Little Big Italy Cucina 21.30 Il mostro di Modena Attualità 23.35 Faking It - Bugie criminali Attualità

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Telegiornale FVG 16.45 Rugby Magazine 17.30 Maman - program par fruits 18.00 Settimana Friuli 18.45 Ricette per sognare 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemori 20.30 Bekér on tour 21.00 Telefriuli Estate - diretta da Martignacco 22.15 Telegiornale FVG 22.45 Le Peraule de domenie 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.50 Tg Friuli In Diretta - R Infor-mazione 16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Parma Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Il concerto Film 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il desiderio di mettersi alla prova stride con la necessità di puntare su quello che già funziona, in modo da ottimizza-re i risultati. Saturno nel segno alimenta un atteggiamento timoroso, special-mente rispetto a quello che riguarda l'a-more e il rischio di sentirti fragile. Evita di farti governare da un comportamen-to improntato al controllo: non ti appar-tiene e intacca il capitale di spontaneità.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti invita al dialogo, a investire le tue energie nell'ascolto, cercando di sin-tonizzarti con le percezioni del partner in modo da capire meglio come asse-condare le sue necessità. L'amore è la chiave giusta per questo fine settimana, in cui anche la sensualità reclama uno spazio dedicato. Intorno a te c'è un am-biente propizio, lasciati cullare dolce-mente dalla delicatezza di chi ti è vicino.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione rivela una certa tensio-ne, legata al desiderio di darti da fare e scaricare energie in eccesso che sem-brano non trovare subito una via di espressione. La Luna ti invita ad adottare un atteggiamento morbido nelle piccole azioni che formano parte della tua routi-ne quotidiana, in modo da lasciare spazio anche per il fantasticare. Esplorare il mondo dei sogni giova anche alla salute.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'alleanza tra Giove nel segno e la Luna ti trasmette fiducia e favorisce la sponta-neità nell'espressione delle emozioni che ti attraversano e sono il tuo motore principale. Venere nel segno accentua un atteggiamento affettuoso ma il qua-drato con la congiunzione di Saturno e Nettuno interferisce, facendoti percepire le difficoltà legate al lavoro come una mi-naccia e non come spunto per la crescita.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le tensioni che hanno caratterizzato gli ultimi giorni stanno quasi svanendo, ma sussiste una forma di irrequietezza men-tale che ti porta a moltiplicare le doman-de e a riformulare le soluzioni che avevi adottato. Prova a prendere le distanze da tutto e da tutti, rifugiandoti in una di-mensione in cui ti senti bene e in buona compagnia. Anche le questioni econo-miche le vedrai sotto una luce diversa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per qualche giorno Marte sarà tuo ospite, tanto vale provare a mettere a frutto la carica di vitalità che ti trasmet-te, anche se la sua natura impulsiva e ir-ragionevole non fa parte del tuo modo di affrontare le cose. L'energia che ti mette a disposizione può rivelarsi preziosa non solo per conquistare nuovi traguardi per-sonali ma anche per trasformare la rela-zione con il corpo e la salute.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti mette in una posi-zione particolare, da un lato l'opposizio-ne di Saturno e Nettuno ti confonde e ti frena, facendoti dubitare anche delle scelte drastiche da te adottate negli ul-timi mesi. Dall'altro, senti di disporre di un potenziale più che favorevole, che ti destina a scelte di successo special-mente per quanto riguarda il lavoro. Le gratificazioni che desideri ti smuovono.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La presenza della Luna ti induce a comportarti un po' da sognatore, come se ora gli eventi attorno a te diventas-sero secondari rispetto alla tua vita in-teriore e ai ricami che tessono le tue

fantasie. Ascolta questo impulso e ren-diti disponibile ad assecondarlo, maga-ri approfittandone per un bel viaggio che in qualche modo corona un sogno. Pur se procedi in un universo parallelo, proteggi la salute.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sai di avere in sospeso qualche batta-glia che riguarda il lavoro e sei consape-vole che proprio in questo momento non puoi distrarti. Anzi, almeno mentalmen-te, ti fa più gioco mantenere intatta l'at-tenzione. È un periodo delicato, nel cor-so del quale stai iniziando a riorganizza-re alcuni aspetti della tua vita, evita però di sacrificare il piacere e riserva uno spa-zio incontaminato solo per quello.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti mette davanti ad al-cune tensioni che, specie per chi è della prima decade, accentuano il divario tra le aspirazioni personali e i limiti oggettivi con cui sei costretto a fare i conti. Non tutto va come vorresti, ma la soluzione automatica che tendi ad adottare, quel-la di chiuderti e censurare le emozioni, non ti aiuta. Lascia che l'amore si esprima e accetta eventuali dissonanze.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le cose si riorganizzano e ne deriva un assetto più favorevole, legato alla tua di-sponibilità a sperimentare le diverse so-luzioni. Gli elementi di crisi con cui stai coabitando fanno emergere risorse che avevi trascurato e che ora, con un at-teggiamento più agile, ti guidano verso un nuovo equilibrio che riguarda anche la salute. Accogli l'invito a lasciare mag-giore spazio all'armonia e al piacere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I pianeti nei segni d'acqua ti aiutano a ri-trovare la strada della minima resisten-za, che caratterizza il tuo elemento ed è una delle chiavi fondamentali nel tuo approccio. Dedica il fine settimana a quello che alimenta il benessere e la gradevolezza, riservando all'amore la priorità che i pianeti gli conferiscono. Per te questa è una stagione piacevole, lascia che sia il divertimento a guidarti.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 01/08/2025					
Bari	38	2	68	33	79
Cagliari	21	78	83	22	55
Firenze	63	14	72	28	16
Genova	21	46	17	40	39
Milano	49	60	17	77	63
Napoli	90	5	77	74	53
Palermo	16	61	43	37	90
Roma	40	45	27	57	32
Torino	62	57	26	82	61
Venezia	6	46	68	32	29
Nazionale	71	36	6	32	15

SuperEnalotto						Jolly	
25	27	86	54	36	9	45	
MONTEPREMI		JACKPOT					
35.280.158,27 €		32.294.185,07 €					
6	-	4	185,28 €				
5+1	388.176,52 €	3	22,74 €				
5	31.352,72 €	2	5,00 €				
CONCORSO DEL 01/08/2025							
SuperStar						Super Star 31	
6	-	3	2.274,00 €				
5+1	-	2	100,00 €				
5	-	1	10,00 €				
4	18.528,00 €	0	5,00 €				



TENNIS

Sonego sconfitto al 3° set con Rublev saluta Toronto

È già finita l'avventura di Sonego a Toronto. Il tennista torinese è stato sconfitto dal numero 11 al mondo Rublev 7-5 4-6 3-6 dopo due ore e 33 minuti di gioco. L'italiano è partito forte nel primo parziale, servendo il 68% di prime palle. Un numero che ha fatto la differenza.

Quando è sceso con le percentuali in battuta (59% e 49%) ha permesso al russo di rientrare in partita. Emblematico l'ultimo punto: sul match-point, Sonego ha commesso doppio fallo. Ora Rublev agli ottavi incontra Davidovich-Fokina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato 2 Agosto 2025
www.gazzettino.it

MERCATO

È una prova di forza importante quella dell'Atalanta che, dopo il Como con Cesc Fabregas (cerca-to per il post Simone Inzaghi prima di virare su Cristian Chivu), ha detto no all'Inter per Lookman. Nel tardo pomeriggio di ieri la Dea ha rifiutato la proposta di 45 milioni di euro (bonus compresi) per il suo attaccante. Da Bergamo è trapelato anche il concetto di come il nigeriano sia considerato «incedibile», nonostante un contratto fino al 30 giugno 2027, ma nel mercato di oggi con la giusta offerta tutto può cambiare. Il concetto che filtra, però, è che l'Atalanta è una società sana e non ha bisogno di cedere i suoi pezzi pregiati, se non al massimo uno all'anno. La Dea ha già frenato le ambizioni del Newcastle per Scalvini e non ha accettato i 50 milioni dell'Al Hilal per Eder-son, avendo ceduto all'improvviso Retegui all'Al Qadsiah per quasi 70 milioni. Si ha la sensazione che l'Atalanta abbia cambiato anche il prezzo di Lookman, vedendo le valutazioni di giocatori come Bisseck, non titolare all'Inter ad esempio, che arrivano a 40 milioni. Sta di fatto che ora l'Inter è in difficoltà. Ritiene di aver offerto il massimo per l'attaccante nigeriano, ma non è detto che non decida di fare un ulteriore rilancio approfittando di qualche altra cessione. Il 28 luglio, nel giorno del raduno ad Appiano Gentile, Beppe Marotta era stato chiaro: «Lookman è un profilo adatto, ma non è l'unico. Nel giro di due-tre giorni arriveremo alla conclusione del confronto con l'Atalanta. Se ci saranno le condizioni bene, altrimenti faremo una scelta differente», le sue parole. Un'alternativa resta Nico Gon-

LA DEA: NO ALL'INTER E LOOKMAN ROMPE

► Rifiutata la proposta di 45 milioni. Sul web l'ira dell'attaccante nigeriano: rimuove le immagini con la maglia dell'Atalanta e mette una foto nera a lutto. Braccio di ferro



DIRIGENTE Giuseppe Marotta



ATALANTA L'Ad Luca Percassi

zalez della Juventus, ma sullo sfondo c'è anche Nkunku del Chelsea, ma non convince appieno i nerazzurri. Dopo il no all'Inter, in casa Atalanta è scoppiato il caos. L'attaccante nigeriano, che ha un accordo di 4,5 milioni a stagione



DELUSO Ademola Lookman, 27 anni, vuole lasciare l'Atalanta

per cinque anni con Marotta e Piero Ausilio, non ha preso benissimo il mancato trasferimento a Milano.

LA RABBIA

Già nella scorsa stagione si era arrabbiato per l'affare saltato con il Psg, ma ora si è infuriato. Tanto da aver tolto il follow alla Dea su Instagram, oltre che ad aver rimosso le foto di lui con la maglia dell'Atalanta, club con il quale nel 2024 ha vinto l'Europa League siglando una tripletta in finale contro il Bayer Leverkusen. Inoltre, nella biografia del suo profilo, Lookman ha cancellato ogni riferimento all'Atalanta e ha messo una foto nera in segno di lutto. Ribadirà alla Dea di voler andare via, ma il club bergamasco negli anni ha dimostrato di essere un osso duro e non di piegarsi mai al pressing degli agenti. Proprio perché, per ricordare le parole dell'Ad Luca Percassi di qualche giorno fa, è l'Atalanta a decidere «i tempi e i valori di uscita dei suoi giocatori». E così è stato anche questa volta, ma non sarà facile fare la pace con Lookman.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Per l'Italia primo test verso gli Europei con l'Islanda



COACH Gianmarco Pozzeco

Alla prima uscita estiva, a Trento contro l'Islanda (ore 20, SkySport), la Nazionale di Gianmarco Pozzeco chiede la prima buona notizia in un percorso di avvicinamento agli Europei irto di difficoltà. L'ultima delle quali è stata la disavventura della moglie di Danilo Gallinari a Portofino, negli ultimi giorni del 36enne sull'isola, dove si gioca il titolo nella Lega locale prima di raggiungere l'ItalBasket.

Senza il Gallo e Darius Thompson, chiamato a ricoprire il ruolo di oriundo dopo il forfait di Donte DiVincenzo, la Nazionale scende in campo nella Trentino Cup, teatro delle prime due amichevoli sulle sei che condurranno agli Europei che scatteranno il 28 a Cipro contro la Grecia. Dopo la sfida odierna contro l'Islanda, avversaria affrontata anche nelle ultime qualificazioni, domani l'Italia giocherà alle 19 contro una tra Polonia e Senegal. «Posso assicurare che i miei giocatori sono pronti e

NON DISPONIBILE DIVINCENZO, ASSENTI GALLINARI E THOMPSON, POZZECO SI AFFIDA A FONTECCHIO E MELLI

focalizzati sull'obiettivo, vogliamo giocare un grande Europeo e iniziare con il piede giusto già in questo weekend» ha detto ieri Pozzeco, in sede di presentazione del torneo che chiude la prima fase della preparazione dopo il ritiro di Folgaria. Un torneo utile verso la scelta dei 12 convocati attorno ai punti fermi come Simone Fontecchio, capitano Nicolò Melli, Stefano Tonut e Alessandro Pajola. L'ItalBasket vuole arricchire un'estate da ricordare per le Nazionali azzurre: dopo il bronzo della femminile agli Europei e il trionfo continentale dell'Under 20 maschile, gli stessi Under 18 sono nel giro medaglie agli Europei di Belgrado, dopo il +29 ai padroni di casa nei quarti di finale. Oggi la semifinale contro la Spagna (ore 21, YouTube Fiba) con Garavaglia e Lonati, cresciuti a Milano e pronti per l'esperienza all'estero, a guidare la squadra di Marco Sodini.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Dall'eccellenza di Carlo Ancelotti, in sella su una delle selezioni più prestigiose del mondo, ad Andrea Pirlo, che riparte da Dubai, c'è chi continua a pensare che la nostra scuola sia sempre la migliore, o una delle. Ad Ancelotti è stato affidato il compito, non semplicissimo, di ridare un'anima alla Seleção, reduce da qualche caduta di troppo: non vince un mondiale dal 2002, erano i tempi di Ronaldo, Rivaldo e Ronaldinho. In Brasile si sono convinti che il destino, a volte, è proprio nel nome, e da quelle parti hanno scelto anche il figlio Davide, che guida il Botafogo: da

IL FIGLIO DI CARLO CONVINCE AL BOTAFOGO SONO TORNATI IN PISTA ANCHE SANNINO E PIRLO MONTELLA È MOLTO APPREZZATO IN TURCHIA

quando è arrivato a Rio de Janeiro, già parla perfettamente il portoghese, è ancora imbattuto: tre vittorie e due pareggi, con i tifosi entusiasti per il suo calcio aggressivo e organizzato. *Nomen omen*, appunto. Sul versante nazionali, ecco anche Vincenzo Montella, ormai da due anni ct della Turchia e supervisore della Under 21, il quarto allenatore italiano di quella selezione, dopo Sandro Puppo, Giovanni Varglien e Lean-



TECNICI In alto, Carlo Ancelotti; sotto da destra, il figlio Davide, Simone Inzaghi ed Enzo Maresca



dro Remondini. Vincenzino piace da quella parti, tanto da non concedergli nemmeno l'opportunità del doppio ruolo quando, meno di un anno fa, si era fatta avanti la sua Roma, poi affidata a Claudio Ranieri, un altro che di estero se ne intende, avendo insegnato calcio nei maggiori paesi europei, compresa la Grecia, dove ha guidato, non con ottimi risultati per la verità, la nazionale. Forse una delle poche esperienze negative di Sir Claudio. Ungherese acquisito ormai è Marco Rossi, che già con la selezione magiara ha colpito durante l'Europeo del 2021, quando gli stadi erano con presenze contingentate e a Budapest l'entusiasmo della Puskas Arena si distribuiva su settantamila spettatori. Brillante pure il lavoro di Francesco Calzona in



Slovacchia, quello di Luigi Di Biagio con l'Under d'Arabia e quello di Paolo Nicolato con la Lettonia.

Si è rimesso in pista, a 68 anni, Giuseppe Sannino, che ha firmato con il club libico dell'Al-Ahly Bengasi. Lui fa compagnia ad altri tecnici meno famosi, ma ambiziosi. Un breve elenco: Alessio Lisci all'Osasuna, Alberto Arnese, ct dell'Afghanistan, Marco Donadel al Montreal, Emilio Di Leo ct del Malta, Cristiano Bacci il Panseraikos, Paolo Tramazzani al Limassol di Cipro.

C'È CHI VINCE

In Inghilterra spopola il figlioccio di Guardiola: Enzo Maresca. Tende a somigliare a Pep anche fisicamente, stesso taglio di capelli (si fa per dire), quasi lo stesso modo di parlare. Enzo è poliglotta,



ragazzo acculturato, ama studiare calcio e insegnare a stare bene in campo, crescendo talenti. La sua gioia è finita sul tetto del mondo, quando ha battuto in finale il blasonato Psg nell'ultimo (e primo) mondiale per Club. Da quel giorno, Maresca non è più un giovane allenatore in cerca di esperienze, è un signor manager. Che presto sarà ambito da svariati club. Ed è italiano. Di Pontecagnano Faiano, vicino Salerno. Vincente lo è stato e dovrà dimostrarlo ancora, Simone Inzaghi, che ha preso in mano, oltre a tanti milioni, pure le sorti dell'Al Hilal. Rosa pesante, allenatore pesante: Simone gestisce un patrimonio di calciatori da 154,33 milioni di euro, dirige un club in grado di stare in passivo di mercato di 88,10 milioni. Tra i nomi illustri c'è anche Francesco Farioli, che in Italia non ha mai messo piede, ma spopola all'estero, anche se l'ultima annata - dopo aver stupito in Francia - ha dilapidato un patrimonio di punti, perdendo il titolo con l'Ajx nel campionato olandese. Riparte dal Porto, una delle due squadre più importanti del Portogallo, che Mourinho ha portato sul tetto d'Europa e che in Champions si è sempre fatta rispettare. Un altro tecnico apprezzatissimo è De Zerbi, che ha fatto sempre bene ovunque sia andato: Shakhtar, Brighton, ora Marsiglia. Considerato allenatore *fenomeno*, un anti Allegri, e lui si infuria. Si sente uno normale, solo convinto delle proprie idee.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp Ungheria Nelle libere vola Norris Alle 16 la pole

FORMULA 1

Il Mondiale di Formula 1 prima della sosta estiva torna in pista all'Hungaroring di Budapest e riparte nel segno delle McLaren con Norris il più veloce nelle libere davanti a Piastri. Primo inseguitore Leclerc, terzo, mentre Hamilton fatica ed è

sesto. Male Verstappen 14°: ha ricevuto un warning per aver lanciato uno straccio in pista. Alonso non partecipa in F1 per problemi alla schiena, ma poi è regolarmente presente in F2. Oggi prove libere 3 (ore 12.30) e qualifiche per la pole (16 su Sky, differita TV8 alle 18.30). Domani GP ore 15 (Sky, diff. 18).

Nations League L'Italvolley con la Slovenia per la finale

PALLAVOLO

C'è Italia-Slovenia questa mattina nella semifinale di VNL. Gli azzurri di Ferdinando De Giorgi hanno concluso la fase intercontinentale al secondo posto con dieci vittorie e ha ottenuto il passaggio al penultimo atto della manifestazione grazie alla vitto-

ria per 3-1 su Cuba. Ora Gianneli e compagni incontreranno la Slovenia, formazione allenata dal tecnico italiano Soli che ha battuto ai quarti per 3-1 la Francia guidata da Giani. Match in programma alle 9 con diretta su Dazn e Vbtv. Alle 13 la seconda semifinale fra Polonia e Brasile.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

ROMA Era il giorno delle farfalle ieri a Singapore, mondiali di nuoto. Non quello che l'Onu ha fissato per lottare contro la violenza sulle donne, ma quello di farfalle azzurre, che non vivono in collina e montagna in giro per il mondo, ma stavolta a bordovasca e anzi dentro, e portano il nome di Silvia Di Pietro e Thomas Ceccon. Lei, la romana di 32 anni, è andata più veloce di quanto non avesse mai fatto in vita sua: aveva il record italiano sui 50 metri fermato a 25.78, ed eravamo nel 2014! Ieri mattina in batteria ha chiuso in 25.49: «Mamma mia che sorpresa! Non me l'aspettavo di andare così forte, sono al settimo cielo» che per una farfalla deve essere un bello stare. E ci restava anche nel pomeriggio quando in semifinale nuotava, non lontana dal fresco record e sotto il vecchio, in 25.58 che le davano l'accesso per sesta alla finale di oggi alle 13, che in questa settimana mondiale è l'ora del pranzo e del nuoto.

MULTITASKING

Lui, Thomas, il multitasking vicentino, che s'è presentato sui blocchi dei 100 farfalla come aveva detto che avrebbe fatto solo in caso di malora nei 200 dorso (e malora fu: fuori in batteria, primo degli esclusi ieri l'altro), s'è ritrovato in semifinale in corsia 1 per una prova che non aveva né preparato né provato e l'ha nuotata in 50.42, che è anche questo primato italiano, migliorando il 50.64 con il quale Piero Codia, sempre in corsia a latere, era stato campione europeo, Glasgow 2018. «Forse un tempo così non lo faccio più» diceva Ceccon, che magari ha un tale talento da purosanguine che se si mette la briglia e il morso di calcolatore finisce per fare la frittata (è capitato già...).

Per Silvia la finale è un classico: «La ciliegina sulla torta», e la torta è una carriera che senza tutti gli infortuni sarebbe stata una fabbrica di delicatezze.

Per Thomas è un impegno dif-

FARFALLE RECORD CURTIS INSULTATA



PROTAGONISTI Thomas Ceccon, Silvia Di Pietro e in alto a destra Sara Curtis (foto ANSA, DEEPBLUEMEDIA.EU, LAPRESSE)



►Ceccon entra in finale con il primato italiano dei 100 (50.42), Di Pietro a 32 anni migliora sui 50 il suo limite del 2014 (25.49). Sara ottava sui 100 sl, sui social arrivano offese razziste

ficile: «Ci sono campioni», dice, ma è un maestro dell'improbabile e anche dell'impossibile.

IL TAM TAM

La sessione di ieri, quella delle finali, s'era aperta con la "gara più gara", i 100 stile delle ragaz-

ze, e anche qui, in corsia 1, avevamo una che di talento ha una dotazione speciale, Sara Curtis. Ma a 18 anni, la prima volta, la prima italiana di sempre impegnata in un compito così, la prima azzurra a togliere un primato nazionale a Federica Pellegrini,

la tensione si può far sentire, e poi mica che puoi far record ogni volta. Si può far sentire specialmente nei secondi cinquanta («che poi fino a due anni fa i 100 manco riuscivo a chiuderli» aveva detto); i primi erano volati bene, seconda in 25.28, me-

glio che in batteria e semi, i secondi l'hanno attanagliata, così ha chiuso in un totale di 53.41 (quando "batté" la Pellegrini sfiorò i 53 (53.01). «Continuerò a lavorare duro» diceva, delusa e stentando a trattenere le lacrime. Lo farà in America, dove an-

drà a studiare ed allenarsi, destinazione laurea e Los Angeles '28.

HATERS

Probabilmente l'avranno aspettata al tocco della piastra i soliti haters, che nella vita non hanno di meglio da fare che manifestarsi (anzi, non manifestarsi giacché s'appoggiano all'anonimato da web, bensì esserlo) imbecilli e razzisti. Non avrà risposto la bella Sara, che già in altre occasioni s'era fatta viva con loro: «I miei record nigeriani? Mi fate ribrezzo, leggetevi la Costituzione, mio papà è italiano», oppure «Io voglio dimostrare da mulatta che anche noi possiamo nuotare: non ditemi di colore, primo perché non esiste nessun bianco bianco, e poi perché anche il bianco è un colore». Parole che riciclate hanno rimesso in modo la macchina del fango mediatico.

Bravo tra i ragazzi d'ultima leva anche Carlos D'Ambrosio, veloce primo frazionista della 4x200 che ha preso la finale (poi settimi) e brava Simona Quadarella che s'è presa la luna della finale degli 800, che è oggi, e lì troverà le aliene Ledecy e McIntosh (o viceversa come temono gli statunitensi e sognano i canadesi). E chissà che Benedetta Pilato nel suo cinquantino a rana...

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sioli, il gigante bambino che sfida Tamberi nell'alto «Posso sognare i mondiali»

ATLETICA

Mancheranno Jacobs, Tortu e Stano, ma le loro assenze passeranno sotto traccia in un week-end degli Assoluti con in cartellone i medagliati di Parigi (Battocletti doppiierà 1500 e 5000, Furlani e Diaz nobiliteranno lungo e triplo), tre ori di Tokyo (il prossimo papà Tamberi nell'alto, Palmisano nella marcia e Desalu nella velocità) e cinque campioni europei di Roma: Iapichino nel lungo, Fabbri nel peso, Dosso sui 100, Simonelli sui 110 ostacoli e Fantini nel martello. Oggi e domani a Caorle prenderà forma la Nazionale che a metà settembre darà l'assalto ai titoli iridati a Tokyo. Gli Assoluti valgono tanti punti nel ranking, pertanto chi è ancora senza minimo per rientrare nel target number dovrà fare bene allo stadio Chiggiato. Stasera si comin-

cia con 12 titoli, ma è la serata domenicale quella col maggior fascino.

LO SHOW

Proprio domani è in agenda lo show più atteso del fine settimana, quello sulla pedana dell'alto. Un duello generazionale. Gianmarco Tamberi - sei volte vincitore della maglia tricolore, ma mai negli anni dispari - ha sciolto la riserva, tornando in azione dopo la grigia serata del Golden Gala, quando non andò oltre 2.16, e trovandosi di fronte una concorrenza mai così agguerrita. Ci saranno infatti coloro che

si sono divisi equamente gli altri sei titoli nazionali lasciati per strada da Gimbo, Marco Fassinotti e Stefano Sottile, quarto l'anno passato ai Giochi parigini, il ruspante ventiquattrenne Manuel Lando e poi il teenager d'assalto Matteo Sioli, che forte del titolo d'Europa Under 23 all'aperto con 2.30 e del bronzo continentale assoluto al coperto con 2.29 parrebbe essere il favorito. «Non scherziamo, al cospetto di un campione olimpico non posso essere io l'uomo da battere», taglia corto il diciannovenne di Paderno Dugnano, allenato da Felice Delaini e rivelatosi al mondo l'anno passato a Lima con la conquista dell'argento iridato Juniores. «Quella medaglia mi ha dato una grande consapevolezza, mentre il bronzo europeo di Apeldoorn mi ha fatto capire che potevo stare al cospetto di i più grandi, anche considerando il modo con cui ho tentato invano i 2.32». Una sensazione conferma-



IL DUELLO Matteo Sioli, 19 anni (foto FIDAL), e Gianmarco Tamberi, 33

ta con la misura con cui si è imposto tredici giorni fa a Bergen. «Non inganni il risultato finale, in Norvegia è stata una gara sudata, in cui ho rischiato seriamente di uscire a 2.22. Non riuscivo a prendere le misure alla pedana, ma dopo essermi sbloccato ho superato una misura che credevo irraggiungibile».

PRECOCI

Invece 2.30 è una realtà che spedisce Sioli nel libro degli altisti precoci. In Italia prima di lui solo Fabrizio Borellini, nel 1988, era stato capace di oltrepassare il muro dei 230 centimetri prima

dei vent'anni: Matteo li compirà a ottobre. «Preferisco restare con i piedi per terra, ma questa misura mi fa sognare per i Mondiali di Tokyo». Nella finale dell'Europeo Promesse, Sioli era in compagnia di altri due azzurri, Federico Celebrin e Edoardo Stronati: «Tutti noi ci siamo fatti ispirare da chi ci ha preceduti. Mi piace osservare i saltatori italiani e prendere qualcosa da loro da inserire nel mio repertorio. Quando Tamberi mi ha scritto dopo la medaglia di Apeldoorn ero felicissimo». Un futuro pieno di luce che per continuare a essere radioso ha bisogno di una cu-



ra maniacale dei dettagli. «L'alto è una specialità in cui a fare la differenza sono piccoli particolari. Centrale è la rincorsa, nella quale occorre dosare la ritmica, la velocità e il tempo di stacco. La mia, con otto appoggi, è ancora grezza e migliorabile».

Tifoso dell'Inter e appassionato di basket («Da piccolo ho giocato a pallacanestro e quando esulto mimo il tiro della palla a spicchi»), si è diplomato all'Alberghiero, studia scienze della ristorazione alla Statale di Milano («Vorrei diventare nutrizionista») e condivide l'amore per l'atletica col fratello minore Davide: «È quattro anni più piccolo di me e si diletta sugli ostacoli. Entrambi siamo tesserati per l'Europeo 2002». Gareggiare a Caorle sognando Tokyo, il giovane gigante («Sono alto 1.98, più di Tamberi e gli altri») è pronto a sfidare i veterani dell'asticella.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOLUTI A CAORLE, GIMBO RIENTRA E TROVA MATTEO CHE È ALTO 1,98 E A 19 ANNI HA GIÀ SALTATO 2,30 «OSSERVO I MIGLIORI, POSSO MIGLIORARE TANTO»



«PER ANNI HO RIFIUTATO DI UTILIZZARE QUESTA PAROLA: “GENOCIDIO”. MA ADESSO NON POSSO TRATTENERMI DALL’USARLA, DOPO QUELLO CHE HO LETTO SUI GIORNALI, DOPO LE IMMAGINI CHE HO VISTO E DOPO AVER PARLATO CON PERSONE CHE SONO STATE LÌ»
David Grossman, lo scrittore israeliano su Gaza (intervista a Repubblica)

La frase del giorno



Sabato 2 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dramma di Matteo Materazzi

Perché fare i conti in tasca a un uomo malato? Meglio (se non la solidarietà) un rispettoso silenzio

Roberto Papetti

Caro direttore, leggon che Matteo Materazzi è affetto da Sla e che curarsi gli costerà un milione e mezzo di euro. Sono ovviamente dispiaciuto per lui. La moglie ha però aperto una raccolta fondi che ha iniziato molto bene anche perché lo sfortunato non è uno sconosciuto ma è di famiglia famosa e benestante e appartiene ad un mondo assai ricco, il calcio. Il padre Beppe infatti è stato un noto allenatore di calcio di serie A e il fratello è stato un noto difensore di Inter e della nazionale. Anche l'ammalato, da procuratore e agente Fifa, non penso abbia mai fatto fatica ad arrivare a fine mese. Quindi la mia opinione è negativa perché dimostra quanto sia ingiusto che una persona

più è ricca e famosa più trova aiuto anche se non ne avrebbe bisogno, mentre i “poveracci” nessuno li aiuta. Francamente biasimo il “coraggio” con cui la famiglia Materazzi ha lanciato questa raccolta fondi.

Bruno Sandrin

Caro lettore, non conosco il conto corrente e lo stato patrimoniale della famiglia Materazzi. E francamente non ho alcun interesse a sapere quali siano le loro disponibilità economiche. Credo che un milione e mezzo di euro, che è la cifra necessaria per sottoporre Matteo negli Stati Uniti a una cura sperimentale contro quella rarissima forma di Sla che lo ha colpito, sia una cifra molto

importante, anche per chi ha vissuto e lavorato nel mondo dorato del calcio. Ma, soprattutto, penso che di fronte a un dramma come quello che sta vivendo questo giovane uomo, i sentimenti che dovrebbero guidarci sono il rispetto per la sua sofferenza e la solidarietà. Verso di lui e verso la sua famiglia. Che se ha deciso di promuovere una raccolta fondi per curare Matteo e dargli una speranza di vita, sono portato a credere lo abbia fatto perché ne ha bisogno e perché anche questo è un modo per sensibilizzare le persone su queste terribili malattie. Lei non è d'accordo? Va bene, ogni opinione è lecita. Ma è proprio necessario di fronte a tanto dolore e a una

diagnosi così terribile, rendere pubblico il proprio biasimo, emettere sentenze ed instillare persino il sospetto che si voglia lucrare su un dramma? Viviamo in un mondo in cui tanti si sentono in dovere di intervenire su qualsiasi tema, non resistono alla tentazione di giudicare e criticare, promuovere o bocciare. Non è sempre necessario. Qualche volta si dovrebbe provare a porre un freno al proprio ego. Se lei ritiene sbagliata, inopportuna o addirittura riprovevole la raccolta di fondi lanciata dalla famiglia di Matteo Materazzi, non vi aderisca. Ma di fronte al calvario che quest'uomo sta vivendo, il silenzio credo sarebbe stata la scelta migliore. Per tutti. Anche per lei.

Ebrei e palestinesi

Sulla rissa all'autogrill c'è un'altra versione

Gentile Direttore, innanzitutto La ringrazio per aver pubblicato e risposto, sebbene con riluttanza, al mio scritto del 28 Luglio 2025. Tengo precisare con fermezza che, i termini da me usati (sprezzante/sionista) e da Lei duramente giudicati "categorici e violenti", non intendevano certamente incoraggiare l'odio o suffragare ideologie antisemite e discriminatorie verso alcun popolo. Devo ammettere che scrivo o converso talvolta usando dei termini forti ed impressivi con il solo scopo di enfatizzare concetti da me espressi che non devono venire necessariamente fraintesi in negativo. Riallacciandomi al deplorabile accadimento nell'autogrill milanese, come Lei ben saprà, ora esistono due versioni differenti che verranno dibattute (presumo) in sede legale. Rimango comunque convinto dell'esistenza di certi poteri che, attraverso l'uso di alcuni strumenti, influenzano faziosamente la nostra società civile. Chi le scrive è solo un tranquillo pensionato apartitico un "tantino" infastidito da ciò che sta succedendo attorno a lui. Un cordiale saluto. Giovanni Frenner

Guerre

I Grandi e le ragioni di Israele e Russia

Non passa giorno che voci autorevoli, giustamente, condannino e intimino al premier Netanyahu di fermare la guerra per le troppe vittime innocenti a Gaza. E poi anche l'appello del nostro Capo dello Stato alla Russia. Da semplice cittadino, rischiando di apparire (filo quello che ognuno voglia interpretare) dico; come mai dal 7

ottobre 2023, il giorno del massacro da parte dei terroristi, che sembra si sentano rappresentanti del popolo palestinese, non ho sentito "Nessuna voce autorevole mondiale" dopo la presa degli ostaggi abbia intimato ad Hamas "la loro immediata liberazione!". Stesso ragionamento per la guerra in Ucraina: "Russi aggressori", sono d'accordo, ma dell'accerchiamento da parte della Nato non si menziona? Dobbiamo solo e sempre ascoltare a bocca aperta i così detti Grandi della Terra?

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (Venezia)

Gaza

La chiesa bombardata e le scuse di Netanyahu

Nemmeno la piccola chiesa della Sacra Famiglia di Gaza viene risparmiata. Presumibilmente troppi militanti di Hamas vi trovavano rifugio - testimonianze parlano di un carro armato che avrebbe puntato il cannone sulla chiesa per poi bombardarla - e la cosa andava quindi risolta definitivamente ... Fortunatamente il presidente Benjamin Netanyahu ha riconosciuto l'errore. Tutto chiarito; possiamo stare tranquilli. Vittime escluse. Giovanni Gastaldi
Sambughè (Treviso)

Correva l'anno...

Ricordando la campagna del Don

Correva il 30 luglio del 1942 ed i bersaglieri italiani del terzo reggimento Celere raggiunsero, dopo un'epica marcia di 450 chilometri dai confini orientali dell'Ucraina, le sponde del fiume Don presso la località di Serafimovic. Da quel momento si formò sul fiume

russo un fronte militare di circa 250 chilometri. Vi si schierarono le 10 divisioni italiane dell'Armia, circa 230.000 uomini, a cui si aggiunsero le tre armate tedesca, ungherese e romena. Iniziò così una delle più memorabili e lunghe battaglie della "campagna di Russia", soprattutto si preparò la disfatta finale, conclusasi di lì a poco a Stalingrado con la gigantesca e decisiva sconfitta tedesca. Quando i bersaglieri arrivarono sul Don, sembrò loro di aver conquistato un traguardo glorioso, forse anche il preludio della vittoria definitiva. Non fu così. Accadde invece nei primissimi giorni di agosto un sanguinosissimo scontro con i russi. Le vittime da parte italiana furono ingenti, circa 1700 tra morti e feriti sepolti nel cimitero vicino al Don, tra di esse anche il colonnello Carretto ed altri noti personaggi tra i militari. Non è stato agevole nel dopo guerra ricordare i morti di Russia, spesso catalogati tra i collaboratori del vecchio regime. Pertanto non appare inutile ricordare, almeno per un momento ed anche a sollievo di qualche figlio superstite di quegli sfortunati eroi, la fine del luglio del 1942 ed primi giorni dell'agosto di quell'anno. Luigi Florian
Conegliano

In banca

La scortesia di un impiegato

Siamo nel 2025 e mi rendo conto che tutto il lavoro bancario è digitalizzato e non più manuale. Il cliente se ha un dubbio chiede via telefono il chiarimento e si aspetta che dall'altra parte del filo ci sia un impiegato disposto a chiarire. Purtroppo nel mio caso non è stato così, con arroganza mi ha risposto che la mia richiesta interrompe il suo lavoro e che sarà evasa a tempo debito senza esprimersi nei termini della durata. Questo fatto è successo

presso un importante istituto di Padova. A me pare che l'impiegato sia regolarmente retribuito e che non faccia opera di beneficenza e quindi doveva essere più gentile e più educato visto che sono cliente da molti anni, ma evidentemente la banca non ha più bisogno di clienti e quelli rimasti provocano soltanto fastidi e rotture di scatole. S.A.

Politica

Meloni, l'Europa e i dazi di Trump

C'è un vecchia locuzione latina che recita: "nemo propheta in patria", nessuno è profeta nel suo paese. Ne abbiamo un esempio eclatante, la premier Giorgia Meloni, molto apprezzata nel mondo, ma fortemente contestata da una parte politica italiana. Mettiamola così, o è tutto il mondo che non capisce nulla, oppure da noi prevale l'invidia, che è una brutta bestia. In questo momento i problemi che assillano il nostro paese e non solo l'Italia, ovviamente oltre le guerre, sono i dazi imposti dal presidente americano Trump, con le sue elucubrazioni mentali e ci subiamo pure i suoi stupidi balletti. Abbiamo creato la Ue, condivisa da tutte le forze politiche, per avere più forza proprio su questi problemi, non certo per la misura delle zucchine e delle vongole, o per farci rovinare il comparto delle automobili. Ma per l'opposizione, che sembra a corto di idee, diventa più facile prendersela con il nostro governo. Cosa si dovrebbe fare con quello che combina Trump con le sue azioni, dichiarare forse guerra all'America, che volente o nolente rimane sempre l'alleanza più importante dell'occidente, oppure fare come Macron che si crede il novello Napoleone, solo perché è in crisi di consensi? Ugo Doci
Mestre

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 1/8/2025 è stata di 38.714

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 2 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Le tariffe e l'ottimismo della ragione

Giuseppe Vegas

C'è qualcosa che non funziona. Siamo nel pieno del terremoto dei dazi, ma il sismografo è fermo. Fuori di metafora, il mondo è scosso dalla fine della globalizzazione e dalla rivoluzione trumpiana, che si annuncia come la prossima riallocazione territoriale delle produzioni in tutto il globo. Le trattative fervono, non sempre con reciproca soddisfazione, rapporti internazionali secolari vanno in crisi, molti governi vacillano, interi settori industriali temono per il loro futuro, ma se si osservano i dati economici sembra che non stia succedendo proprio nulla.

La situazione è molto simile a quella del ciclone, che semina distruzione quando passa, ma nel suo occhio, proprio dove dovrebbe sprigionarsi la forza più potente, resta immobile. La stessa cosa sta avvenendo se si guarda alle previsioni di crescita del prodotto interno lordo e all'andamento della Borsa nei vari Paesi.

Le proiezioni della crescita del Pil nel 2026 fornite dai principali organismi internazionali, il Fondo monetario, l'OCSE, la Banca centrale europea, la stessa Commissione europea e, per quanto più direttamente ci riguarda, l'Istat, mostrano comunque una crescita: più accentuata negli Stati Uniti rispetto all'Europa, mentre, nei confronti di quest'ultima, quella italiana risulta più debole. Le previsioni sono più o meno ottimistiche e contengono qualche differenza a seconda dell'istituto che le ha formulate, ma vanno tutte nello stesso senso: dallo 0,5 per l'Italia al 2 per cento per gli Usa.

Le Borse mondiali sono attualmente in crescita: con maggiore slancio Oltreoceano, dove, in particolare a New York, hanno registrato un incremento di oltre 5 per cento negli ultimi sei mesi, e in Europa, ma con minore vivacità. I valori dei titoli sono esposti ad una forte volatilità, frutto dell'incertezza nell'andamento delle trattative sui dazi, ma non manifestano, come sarebbe legittimo ipotizzare, la preoccupazione che una "fase orso" sia alle porte. D'altra parte, gli indici dei mercati finanziari si sono mossi, in questi ultimi mesi, più sulla base delle notizie diffuse giorno per giorno, che in risposta ad un trend di medio periodo, che non fa ragionevolmente prevedere un cambiamento strutturale delle prospettive economiche.

Forse questo approccio tranquillizzante può dipendere anche dal fatto che, man mano che si vanno stringendo i nuovi accordi tariffari, pur non essendo cessata l'incertezza, è venuto meno l'elemento della sorpresa e quindi della drammaticità della nuova situazione, che aveva trovato un mondo impreparato. Oggi la nuova realtà è assimilata, e quindi affrontabile.

Da parte sua, il ministro dell'economia Giorgetti è intervenuto in parlamento illustrando i probabili effetti dei dazi. Una tariffa del 15 per cento potrebbe provocare un impatto massimo sulla crescita nell'ordine dello 0,5 per cento, un calo significativo ma non drammatico: insomma, un problema risolvibile. D'altronde, anche l'Istat si era spinto, in una prima fase, ad esprimere il timore che le tariffe avrebbero potuto anche azzerare la crescita del Pil, ma solo nel 2025.

In definitiva, gli indicatori economici di cui disponiamo sembrerebbero consentire un ragionevole ottimismo. Certo, le prospettive di crescita risultano

parzialmente turbate rispetto alle previsioni pre-Trump, ma, per quanto più strettamente ci riguarda, il problema principale è quello della nostra performance inferiore rispetto alla media dei Paesi europei. Il tema è dunque l'ammodernamento del sistema industriale, in una parola la sua produttività. Sotto questo profilo la perdita di competitività provocata dalle tariffe non è assolutamente irrecuperabile e, in ogni caso, riguarda un solo mercato di esportazione. Tutto il resto del mondo è aperto e, come ci ha dimostrato la reazione di numerosissime nostre imprese dopo la grande crisi di inizio secolo e la pandemia, l'industria italiana si è saputa reinventare e ha già fatto formidabili passi avanti nella sua modernizzazione, ma dispone ancora di ulteriori margini di miglioramento e di espansione in aree fino ad oggi trascurate. Certo, si tratta di un processo selettivo all'interno del mondo delle imprese e probabilmente non tutti potranno sfruttare l'opportunità.

D'altronde, la statistica è uno strumento importante per interpretare la realtà, ma non consente di trarre conclusioni univoche. Come ci ricorda l'apologo dei polli di Trilussa, "seconno le statistiche d'adesso risurta che te tocca un pollo all'anno: e, se nun entra nelle spese tue, t'entra ne la statistica lo stesso perch'è c'è un antro che ne magna due".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

I magistrati e i confini della politica

Bruno Vespa

Sono dunque i magistrati a dover valutare profili, confini e rischi della politica internazionale. La sconcertante decisione della Corte europea stabilisce infatti che la designazione di paesi "sicuri" deve essere valutata dai giudici. "La designazione di uno Stato sicuro - dice la Corte del Lussemburgo - può essere effettuata mediante un atto legislativo, a condizione che quest'ultimo possa essere oggetto di un controllo giurisdizionale". Traduzione: non vale che il Parlamento italiano abbia definito "sicuri" stati come Egitto e Bangladesh. Un giudice può stabilire - come finora ha stabilito - che questo non è vero. E' una autentica inversione dei poteri. Quello giudiziario sovrasta il legislativo e l'esecutivo. Si darà atto che le istituzioni che si occupano di politica estera hanno ovviamente poteri d'indagine e di accertamento infinitamente superiori a quelli di qualunque magistrato. Ma il parere e la volontà del giudice prevalgono su qualunque istruttoria istituzionale. Il dettaglio più inquietante è un altro: "Lo Stato membro dell'Unione non può includere un paese nell'elenco dei paesi di origine sicura qualora esso non offra una protezione sufficiente a tutta la sua popolazione". Buonsenso vorrebbe che una persona eterosessuale possa essere respinta in un paese che perseguita i gay e che un musulmano possa rientrare in una nazione che non ama i cristiani. E invece no. Il fatto che perseguiti gli omosessuali e i cristiani lo rende insicuro anche per una persona estranea a queste due categorie.

Questo smentisce un deliberato della Cassazione che affidava al governo la

decisione se un paese fosse effettivamente sicuro, "sia pure in presenza di condizioni soggettive". Cioè secondo gli esempi che abbiamo fatto più sopra. Ma la Corte del Lussemburgo va oltre. Nel 2024 è stato il Parlamento italiano a indicare quali fossero i paesi sicuri. I giudici italiani hanno obiettato che non erano chiare le fonti su cui il legislatore aveva fondato la propria decisione e la Corte del Lussemburgo gli ha dato ragione. Il giudice, dunque, non dovrebbe applicare la legge, ma sindacare le modalità con cui la legge è stata fatta.

Tra dieci mesi entrerà finalmente in funzione il patto europeo che dovrebbe fare chiarezza su tutto. E fino ad allora si può giurare che qualunque tentativo di dirottare nei centri albanesi immigrati giudicati pericolosi sarà impugnato dai magistrati italiani. Perché se è vero che la decisione della Corte del Lussemburgo vale per tutti i paesi dell'Unione europea, è anche vero che i soli giudici che si mettono di traverso sui rimpatri sono i nostri. La Germania, infatti, fin dall'agosto 2024 ha potuto rimpatriare migranti provenienti dall'Afghanistan, che notoriamente è un paese arcisicuro. Colpisce che mentre governi socialisti come quello britannico e quello tedesco prima della vittoria di Merz fossero interessati a imitare le soluzioni italiane, la sinistra italiana gridi vittoria. Da un lato le decisioni dei giudici italiani daranno un forte sostegno alla separazione delle carriere, dall'altro è difficile immaginare che porti consenso politico moltiplicare il numero di migranti senza arte né parte e spesso con pesanti precedenti penali che se ne vadano indisturbati a spasso per l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 247311

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

GIOVANI & BELLI

Leader nel mercato da più di mezzo secolo, siamo in costante evoluzione con prodotti funzionali, ecologici e sempre attuali. Grazie ad approfonditi studi a misura d'uomo, realizziamo oggetti innovativi, utilissimi e adatti ad ogni ambiente e situazione.

FOPPAPEDRETTI firma solo la qualità.



ASSAI 4.0
L'ASSE DA STIRO
PIEGHEVOLE
designed by *whynot*



Il marchio **TÜV SÜD** garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).



GULLIVER 4.0
LO STENDIBIANCHERIA
PIEGHEVOLE
designed by *whynot*



FOPPAPEDRETTI®
foppapedretti.it



**LA POESIA
DIVENTA
PROTAGONISTA
NELLA CORNICE
DI PORDENONELEGGE**

A pagina XIV



**In centro
Palazzo
Ricchieri
apre le porte
per l'estate**

A pagina XV



Spettacolo

**Majano pronta ad accogliere
la musica dei "The Darkness"**

Sempre molto amati dal pubblico italiano, i The Darkness hanno firmato successi planetari come "I Believe in a Thing Called Love".

A pagina XIV

«Voleva portare via la famiglia»

► Emergono dettagli chiave per spiegare il movente del delitto ► Il 35enne Venier stava per partire per il Sudamerica e credeva che ha sconvolto il Friuli. La madre: «L'ho ucciso, è mostruoso» di avere con sé figlia e compagna. La Procura: «È premeditato»



VITTIMA Alessandro Venier

Alessandro Venier, 35 anni, voleva andarsene in Sudamerica con la figlia di sei mesi. E voleva farlo sabato scorso, cioè un giorno dopo rispetto a quello che sarebbe stato quello dell'orrore. E stando alle ricostruzioni, avrebbe portato con sé anche la compagna 30enne. La nonna della piccola, quindi, non avrebbe mai più visto suo figlio, la nuora e la bimba. Dettagli che emergono dall'interrogatorio della madre Lorena. E che aiuterebbero a spiegare il movente. Ieri la madre ha confessato: «L'ho ucciso, è mostruoso». Contestata la premeditazione.

De Mori e Zanirato
alle pagine II e III
e a pagina II del nazionale

Gaza, parte da Udine l'appello per portare i ventilatori ai bimbi

► Il sindaco De Toni ha scritto al ministro e all'ambasciatore israeliano in Italia

Parte da Udine l'appello per sbloccare 33 ventilatori pediatrici destinati ai neonati della Striscia di Gaza, del valore di quasi 700mila euro, donati all'Unicef nei primi mesi di quest'anno e bloccati all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. L'idea ha cominciato a prendere forma durante l'incontro (organizzato dallo studio medico Pass, insieme all'associazione Cultura civica il 25 luglio) in cui Loris De Filippi, operatore umanitario Unicef con il ruolo di Health specialist appena rientrato da Gaza, ha

raccontato al Palamostre di Udine l'inferno quotidiano di quanti lottano per la sopravvivenza nella Striscia, dove c'è chi mangia la sabbia per non sentire i morsi della fame.

E nei giorni scorsi proprio De Filippi ha incontrato il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che ieri ha scritto al ministro degli Esteri Antonio Tajani, all'ambasciatore israeliano in Italia e al sindaco di Tel Aviv, chiedendo a gran voce di sbloccare queste apparecchiature salvavita.

De Mori a pagina VII

Polizia Nell'agenda del neo questore anche i minori stranieri



De Lorenzo: «Guardia alta per la sfida della Supercoppa»

Arrivato a Udine da appena 48 ore, proveniente da Prato, dove dirigeva la locale Questura, Pasquale Antonio De Lorenzo si è subito immerso nella realtà friulana.

Zanirato a pagina VII

Sanità

Medici a gettone Il plauso per lo stop

«Il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia non ha l'acqua alla gola», anche se da agosto non ci sarà la possibilità di prolungare contratti in essere o di applicarne di nuovi per i gettonisti cosiddetti "puri", quelli cioè che non hanno a che fare con l'esternalizzazione dei servizi e con i rapporti di lavoro che si possono contrarre con i medici provenienti dall'estero».

A pagina V

Cormor

Il parco si rifà il trucco con un piano da 1,6 milioni

Parco del Cormor, approvato il documento di fattibilità tecnico-economica per la riqualificazione del colonnato e la costruzione del nuovo chiosco. Un investimento da 1 milione e 600mila euro. L'intervento si articola su due fronti. Da un lato la manutenzione strutturale e il miglioramento sismico del padiglione colonnato esistente e dall'altro la realizzazione ex novo di un chiosco.

A pagina VII

Calcio

L'Udinese in Olanda ritrova Thauvin Arriva Piotrowski

L'amichevole che i bianconeri affronteranno oggi alle 19 a Enschede contro gli olandesi del Twente chiuderà il ritiro precampionato a Lienz. Il test si annuncia probante. Il Twente è già a buon punto con la preparazione e giocherà il 10 agosto in campionato. L'attesa novità è il ritorno di Thauvin (farà minutaggio), mentre non ci sarà Davis. Arriva Piotrowski.

Gomirato a pagina IX

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket

La Virtus scudettata "tenta" il giovane cividalese Ferrari

Francesco Ferrari si è ritrovato ieri al centro di clamorose voci di mercato. A cercare di portare via alla Gesteco Cividale l'Mvp dell'Italbasket Under 20 campione d'Europa è stata la neoscudettata Virtus Bologna, "ingolositasi" dopo avere visto il gioiellino gialloblù all'opera con la maglia della Nazionale. Ma il presidente Micalich è sicuro: «Il ragazzo resta con noi».

Sindici a pagina X



Il delitto di Gemona

I tormenti di Alessandro «In partenza con la figlia»

IL DRAMMA

Alessandro Venier, 35 anni, voleva andarsene in Sudamerica con la figlia di sei mesi. E voleva farlo sabato scorso, cioè un giorno dopo rispetto a quello che sarebbe stato quello dell'orrore. E stando alle ricostruzioni, avrebbe portato con sé anche la compagna 30enne. Avrebbe fatto leva su di un'attività avviata in Colombia. La nonna della piccola, quindi, non avrebbe mai più visto suo figlio, la nuora e la bimba. Dettagli che emergono dall'interrogatorio della madre Lorena. E che aiuterebbero a spiegare il movente del delitto, almeno in parte. Era cresciuto a Gemona dove aveva vissuto nella casa di famiglia insieme alla madre Lorena e alla nonna. Una realtà che, col tempo, aveva iniziato a percepire come troppo stretta. Più volte aveva confidato agli amici di sentirsi soffocare in Friuli e di desiderare una vita altrove. Il suo sogno era trasferirsi definitivamente in Colombia, un Paese che aveva visitato diverse volte e dove secondo molti immaginava di costruire il proprio futuro. Un desiderio che, tuttavia, si scontrava con la realtà quotidiana: da sei mesi era diventato padre di una bambina e la compagna, Maylin Castro Monsalvo, 30 anni, di origini colombiane, stava affrontando una difficile depressione post-partum, seguita dai servizi di salute mentale della zona. Proprio questa sua volontà di partire per il Sud America, manifestata in più occasioni, da quanto emerso, sarebbe stata motivo di discussione sia con la madre che con la compagna.

RICORDI

«Ti ho avuto come studente alla scuola media di Gemona nel lontano anno scolastico. 2000-2001. Non ci sono veramente parole, fai buon viaggio», scrive l'amico Paolo. Venier dai racconti di chi lo ha conosciuto sia in giovane età che negli ultimi anni, aveva molte passioni. Amava per esempio la montagna, la pesca, le testimonianze della Seconda guerra mondiale e coltivava anche un interesse per le armi, tanto da aver valutato in passato l'e-

sperienza nella Legione straniera. Sui suoi social network non mancano infatti foto che ritraggono spesso sulle cime del Friuli Venezia Giulia, da solo o in compagnia di amici. «Notizie che ti sconvolgono...Ciao Alessandro, avevi tanto cuore e non ti meritavi tutto questo», scrive un altro conoscente, Angelo, postando alcune foto di una escursione fatta assieme. Chi lo conosceva lo descrive come una persona attiva, dal carattere particolare, talvolta impulsivo, che non aveva avuto una vita semplice - il riferimento al fatto che il padre, di origini egiziane non lo aveva riconosciuto e avrebbe abbandonato la moglie poco dopo la nascita del figlio - e che in passato aveva dovuto affrontare qualche problema con la giustizia. In paese, raccontano i vicini, «ne ha fatte passare tante a sua madre», ma sottolineano anche che «in fondo era un bravo ragazzo».

IL PASSATO

Cresciuto con i nonni, aveva

**GLI AMICI
LO SALUTANO:
«AVEVI UN CUORE
E NON MERITAVI
UNA FINE
DI QUESTO TIPO»**



LA VITTIMA Alessandro Venier, 35anni, era un appassionato di montagna

frequentato le scuole elementari nella borgata di Campolessi e poi le scuole medie alla Cantore di Gemona, per poi spostarsi a Udine per le superiori. Attualmente non aveva un lavoro stabile: si dedicava a piccoli impieghi di giardinaggio e allo sgombero di cantine. Nel gruppo di amici era conosciuto con il soprannome di "varuste", nato da una storpiatura scherzosa della parola würstel. Il suo sogno di partire verso il Sud America, coltivato nonostante le difficoltà, si è infranto nella stessa casa di via dei Lotti dove era cresciuto e dove giovedì è stato trovato senza vita, ucciso e occultato in un bidone. Un epilogo tragico che ha scosso la comunità di Gemona e lasciato aperti interrogativi sulle dinamiche familiari che lo hanno preceduto. Nella cittadina pedemontana regna un silenzio pesante, interrotto solo dai mormorii di chi, ancora incredulo, commenta la tragedia di via dei Lotti. «Una vicenda macabra che ha scosso tutti», sussurra qualcuno, mentre altri chiedono di sospendere ogni giudizio. C'è chi invita al rispetto, convinto che in storie di dolore così profondo nessuno dall'esterno possa davvero capire. Il pensiero di molti corre alla bambina di sei mesi, rimasta senza genitori: «Spero abbia incontrato braccia colme d'amore pronte ad accoglierla».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DELITTO A sinistra la madre (Ansa) e la compagna di Alessandro Venier; a destra e di lato il luogo dell'omicidio di Gemona (LaPresse)



LO CHOC L'attimo in cui mamma e figlia escono

(Ansa)

LA CITTADINA

Gemona del Friuli si è risvegliata in un silenzio pesante, segnato dalle domande senza risposta. L'eco del dramma avvenuto in via dei Lotti, con l'uccisione di Alessandro Venier, 35 anni, ha attraversato l'intera comunità e acceso i riflettori dell'informazione nazionale su un paese che, fino a poche ore fa, viveva una quotidianità lontana dalle cronache.

L'ANGOSCIA

«La comunità sta ancora cercando di capire come sia stato possibile arrivare a una simile tragedia» ha dichiarato il sindaco, Roberto Revelant, tra i primi ad interessarsi della situazione ed impegnato a dare supporto ai servizi sociali e agli operatori chiamati nella gestione dell'emergenza. «Le prime risposte stanno arrivando dagli inquirenti, attraverso gli interrogatori e le ricostruzioni degli investigatori». Una comunità che oggi si interroga non solo sul gesto estremo che ha messo fine a una vita, ma anche sul contesto familiare che ha preceduto la tragedia. «Probabilmente – prosegue Revelant – ci troviamo di fronte a un atto dettato dalla disperazione di una madre e di una compagna. È una vicenda che lascia sgomenti, perché accaduta tra le mura di una casa che tutti conoscevano, in una borgata dove le persone si incontrano ogni giorno. Ora sarà la giustizia a dare risposte e a stabilire eventuali responsabilità. A noi resta il compito di prenderci cura della bambina, l'unico essere davvero innocente in questa vicenda». Il pensiero corre infatti alla figlia di sei mesi di Venier e della compagna Maylin Castro Monsalvo, conosciuta da due anni circa; una creatura oggi affidata a una struttura protetta sotto la supervisione dei servizi sociali. «La priorità assoluta – sottolinea il sindaco – è garantire a questa piccola bimba condizioni di sicurezza e un percorso che possa assicurar-

«Un dramma frutto della disperazione» Il paese cerca risposte

► Il sindaco Revelant: «Contattati dei parenti per la bimba»
Il presidente Fedriga: «Una tragedia senza più parole»



le, per quanto possibile, una crescita serena. La comunità ha mostrato grande affetto nei suoi confronti e nelle prossime settimane attiveremo ogni canale per darle stabilità». Proprio per questo si sono cercati dei possibili familiari che potrebbero essere coinvolti in qualche maniera. Ci sarebbero due cugini residenti nei comuni limitrofi a Gemona. Nel frattempo, emergono i contorni di una storia complessa, segnata da fragilità personali e tensioni familiari acuite dopo la nascita della bambina. Venier, figlio unico, viveva nella casa di famiglia insieme alla madre. Pochi giorni prima del delitto, la donna aveva perso un fratello, evento che secondo chi la

conosce avrebbe ulteriormente aggravato una situazione già delicata. Tutti continuano a raccontare la madre di Alessandro come una donna professionalmente impeccabile, con una grande passione per il suo lavoro in ambito sanitario, ma che forse, nella gestione della famiglia e della casa, si è trovata schiacciata da difficoltà più grandi di lei. Alessandro «lo conoscevo di vista ma c'era una certa differenza d'età e non lo vedevo da tempo. Sapevo che lavorava spesso all'estero», ha ribadito ancora il primo cittadino.

IN REGIONE

Il dramma ha scosso non solo Gemona ma l'intera regio-

ne. Anche il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha espresso il suo cordoglio e la vicinanza della Regione. «Siamo di fronte a una vicenda che colpisce profondamente tutta la comunità friulana. È una tragedia che lascia senza parole e che ci ricorda quanto sia importante sostenere le famiglie nei momenti di difficoltà e rafforzare la rete dei servizi sociali e sanitari. Alla piccola che oggi resta senza padre e senza il sostegno della madre va il nostro pensiero più grande. Come Regione faremo la nostra parte per garantire che non le manchi l'aiuto necessario».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre sul territorio

IL BILANCIO

Sagre a go-go ad agosto in Friuli Venezia Giulia animate da molte delle 240 associazioni che aderiscono all'Unipli Fvg, l'Unione delle Pro loco, e concretizzate dal lavoro e dall'entusiasmo di un popolo di volontari che conta orma 20mila unità. Numeri destinati a crescere, tanto che l'Unipli guarda già da vicino il traguardo dei 250 associati: «In regione abbiamo più Pro Loco che Comuni», commenta con soddisfazione il presidente Pietro De Marchi.

I MOTIVI

A incentivare la nascita di nuove realtà è stata la riforma del Terzo settore che, spiega, «sta portando sempre più realtà ad associarsi visto che riconoscono la qualità dei servizi che garantiamo sia come segreteria regionale che con gli uffici nazionali: diverse realtà hanno già preso contatto con noi». È questa forza, dunque, a movimentare piacevolmente il mese centrale dell'estate friulgiuliana e lo stesso De Marchi invita a guardare gli appuntamenti con attenzione per individuare quelli che sono stati premiati con il riconoscimento «Sagra di qualità» dall'Unipli nazionale e che sono compresi nella nuova Guida dedicata proprio a queste sagre.

IL QUADRO

In ogni caso, la passione e la creatività che accompagnano ogni appuntamento sollecitano a godere di ogni evento - circa una cinquantina lungo tutto il mese -, anche perché ce ne sono per tutti i gusti: dalle rievocazioni storiche agli eventi tradizionali, dalle camminate ed escursioni sino alle proposte per famiglie, dalla musica al teatro fino allo sport. Grande protagonista l'aspetto enogastronomico: solo per citare alcune delle nostre specialità si potranno degustare frico, prosciutto di San Daniele, piatti a base di frutti di bosco, formaggi e carni fino alle proposte di pesce. Dalla montagna al mare quello appena iniziato è un mese tutto da vivere. Il Festival di Majano, giunto ai suoi 65 anni, prosegue fino al 17 agosto come rassegna musicale, gastronomica e culturale del Friuli Collina-

Dopo la grande crisi rinascono le sagre L'anno d'oro dei paesi

►Vicino il traguardo dei 250 associati per le Pro Loco della nostra regione

re, proponendo concerti e spettacoli con artisti di livello internazionale. Cinquantasei anni, invece, per la Festa della montagna che avrà il suo clou tra oggi e domani a Tramonti di Sopra con laboratori creativi, chioschi con prodotti tipici e passeggiate con gli alpaca. Nelle stesse giornate, tornando nella Collinare, c'è «Ragogna nel cuore». A Zoppola «Arti e sapori», la fiera internazionale dello

spettacolo di strada, trasforma il paese in un grande teatro a cielo aperto tra oggi e domani. Nel week end, Gemona si trasforma e ridiventa medioevale con «Tempus est jocundum». Ad Arba, fino al 17 agosto, quarant'anni della festa del «Crupisignar», con un imperdibile raduno di auto storiche e un tradizionale torneo delle vie. A Flaibano, fino al 15 agosto, festeggiamenti di Santa Filome-

►Dal frico di Flaibano a Spilimbergo tutti gli appuntamenti fino a settembre



na «a tutto frico», con il tipico piatto friulano. A Piancavallo, da lunedì e fino a Ferragosto torna per la cinquantasettesima volta il Festival internazionale del folklore di Aviano, che prevede, oltre alle tradizionali serate dedicate al tema dell'appuntamento, degustazioni di piatti tipici dei luoghi di provenienza dei gruppi ospitati. Lungo tutto il mese d'agosto, inoltre, continuano le «Notti del vino», appuntamenti all'insegna del gusto e del buon vino in cui diverse aziende vitivinicole presentano i loro migliori vini da degustare e assaggi pensati per l'occasione. Guardando a metà agosto, dal 13 al 16 a Timau di Paluzza «Vrau Toog» con numerose iniziative folcloristiche ed enogastronomiche che caratterizzano questa festa che dura da 61 anni. A Spilimbergo dal 14 al 17, la Rievocazione storica della Macia, per scoprire la vita della città nel XVI secolo. Agosto è anche il mese delle stelle cadenti: se ne ricordano a Valle di Soffumbergo di Faedis, con la camminata «Notturna di San Lorenzo» sabato 9 e a Bicinicco che sabato 9 e domenica 10 propone «Notte sotto le stelle», un'occasione per condividere la passione per la vita all'aria aperta con il gioco per grandi e piccini.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTEGGIAMENTI La Sagra dei Thest nel centro di Polcenigo

sabato 2 agosto e dalle 07 alle 22,00 di domenica 3. Aggiornamenti in tempo reale sul traffico sui siti www.infoviaggiando.it, www.autostradealtoadriatico.it, sull'app infoviaggiando, sui canali social whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico, al numero verde gratuito 800996099.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOMANI
INVECE
GIORNATA
MIGLIORE
PER IL TRAFFICO
SULL'A4**

LA MISURA La Regione ha confermato anche per il prossimo anno scolastico gli sconti sui biglietti per gli studenti

(Nuove Tecniche)

na dedicata all'Abbonamento scolastico residenti. La Regione ha avviato un percorso di digitalizzazione del procedimento di raccolta delle autocertificazioni presentate dagli studenti che utilizzano i servizi di Trenitalia: nel caso in cui lo stesso si concluda in tempo utile per l'acquisto dell'abbonamento nell'ambito della campagna abbonamenti scolastici 2025-2026, sarà possibile presentare le autocertificazioni per via telematica accedendo tramite Spid, direttamente dalla pagina del sito della Regione dall'applicativo che sarà appositamente predisposto. In questo caso l'abbonamento potrà essere acquistato presso le biglietterie Trenitalia situate nel territorio del Friuli Venezia Giulia a decorrere dal settimo giorno successivo alla trasmissione dell'istanza in via telematica. L'acquisto dell'abbonamento dovrà avvenire comunque entro il 31 ottobre 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi 200mila veicoli sulle autostrade del Fvg Torna il bollino nero

LE PREVISIONI

Secondo sabato da bollino nero lungo l'autostrada A4, in particolare per chi viaggia in direzione Trieste al mattino e al pomeriggio. Autostrade Alto Adriatico prevede il transito, nella singola giornata, di circa 190 mila veicoli complessivi lungo l'intera rete di propria competenza.

LA SITUAZIONE

Probabili code potrebbero concentrarsi in prossimità degli svincoli in direzione mare, nel

tratto a due corsie tra San Donà e Portogruaro e all'uscita della barriera di Trieste/Lisert dove è atteso il passaggio di quasi 23 mila mezzi, a cui sono da aggiungersi i 16 mila mezzi previsti alla barriera di Villesse/Gorizia per chi, diretto verso la Slovenia e la Croazia, opererà per il bypass della A34. Sull'andamento dei transiti potrebbe però incidere il maltempo, come è già accaduto nella mattinata di sabato scorso.

L'eventuale forte afflusso non coglierà impreparata la macchina operativa della Concessionaria autostradale che nella gior-

nata di sabato schiererà circa 300 operatori tra personale di sala radio, ausiliari alla viabilità, operatori di infomobilità, gestori di tratta ed esattori, assistenti all'utenza in servizio sui piazzali di stazione; e ancora, operatori degli impianti tecnologici, manutenzione d'emergenza, tecnici reperibili e personale del soccorso sanitario e meccanico.

Domenica 3 agosto, quindi domani, sarà una giornata, invece, da bollino giallo (traffico sostenuto) sempre sulla A4 e sempre in direzione Trieste al mattino e al pomeriggio e in direzione Venezia al pomeriggio. È previsto il transito di circa 164 mila mezzi.

I mezzi pesanti non potranno circolare dalle 16,00 alle 22,00 di oggi, dalle 08,00 alle 22,00 di

Trasporti per gli studenti confermati gli sconti del 50 per cento sui mezzi

LA MISURA

«Non solo sono confermate per il prossimo anno scolastico le agevolazioni già presenti per tutti gli studenti del Fvg che utilizzano il trasporto pubblico locale, ma anche quelle dedicate agli studenti che si trasferiscono in Veneto, in località nel raggio di 50 km, in treno o in autobus, dal Fvg fino alla località di studio». Lo rende noto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Cristina Amirante, commentando la delibera con cui la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del valore del titolo "abbonamento scolastico" per i servizi automobilistici e tranviari e per i servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale sull'omonima linea.

È stato quindi confermato, anche per l'anno scolastico

2025-2026 il titolo di viaggio agevolato sperimentale, di valore pari al 50% dei corrispondenti titoli di viaggio "Abbonamento scolastico", "Abbonamento annuale studenti integrato Sacile-Maniago" e "Abbonamento annuale studenti", con le ulteriori agevolazioni derivanti dall'attivazione della "Formula Famiglia". «Abbiamo confermato - spiega Amirante - lo sconto del 50% con le varie agevolazioni anche per la famiglia che utilizza il Tpl, sia ferroviario che su gomma, anche sulla base dei da-

ti a nostra disposizione. L'investimento che la Regione decide di stanziare è ben ricompensato dall'aumento di progressivo di questa modalità, sia sul tpl urbano, che sul misto tpl urbano ed extra, che sul ferroviario».

La sola sperimentazione sul confine con la regione Veneto ha registrato un +30 per cento di utilizzo lo scorso anno. Nell'anno scolastico 2024-2025, il numero di abbonamenti scolastici residenti emessi è stato pari a 51.374, e l'importo erogato dalla Regione alle aziende di trasporto pubblico locale a copertura della misura agevolativa ammonta a 10.869.127,95 euro. Per poter acquistare il titolo di viaggio agevolato sperimentale è necessario compilare l'apposito modulo di autocertificazione reso disponibile on-line. Per i servizi automobilistici eserciti da Tpl Fvg è già possibile procedere alla presentazione del mo-



dulo di autocertificazione accedendo alla piattaforma di web-ticketing del sito aziendale. Il modulo può essere compilato e inviato autenticandosi tramite Spid o Carta d'identità elettronica (Cie), senza necessità di caricamento documentale. In alternativa, dalla medesima piattaforma di web-ticketing, è possibile scaricare il modulo di autocertificazione, che va compilato, firmato e ricaricato online assieme alla copia del documento di identità del richiedente.

Per i servizi di Ferrovie Udine-Cividale i termini entro i qua-

li sarà possibile procedere alla presentazione del modulo di autocertificazione compilato e all'acquisto del titolo di viaggio agevolato sperimentale saranno comunicati dalla Società attraverso il sito web aziendale. Per i servizi ferroviari gestiti da Trenitalia l'acquisto sarà contestuale alla presentazione dell'autocertificazione presso le biglietterie situate nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Il modulo è scaricabile dal sito della stessa Trenitalia o dal sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla pagi-

**OK ANCHE
ALLE AGEVOLAZIONI
PER CHI SI SPOSTA
IN VENETO
PER MOTIVI
SCOLASTICI**

Le sfide della sanità

Radiologia, falsa partenza in ospedale

► Fumata nera per il primo giorno del maxi appalto pordenonese Di fatto il servizio è stato garantito con il personale dell'Azienda ► Professionisti (pochi) solamente al Santa Maria degli Angeli L'irritazione dei sindacati, ancora 48 ore per conoscere il futuro

IL CASO

È andato in bianco. Volendo proseguire nella metafora che avevamo utilizzato ieri paragonando la partenza dell'appalto dei servizi di radiologia dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale ad un primo appuntamento tra sconosciuti che ha una data e un luogo ma, alla vigilia, nessuna certezza di andare a buon fine, quale miglior definizione dell' "è andato in bianco"? Il passaggio di consegne – e non solo ideale – del servizio radiologia di Asfo agli aggiudicatari dell'appalto, nei fatti non c'è stato.

COS'È SUCCESSO

Ieri mattina i servizi funzionanti sono stati garantiti dal personale dell'azienda, in alcuni casi, e dal personale della società privata che opera da tempo all'interno dell'ospedale di Pordenone e dei presidi ospedalieri del territorio. Nel pomeriggio pare che a Pordenone si sia presentato del personale dipendente della società aggiudicataria, non è dato sapere se la stessa cosa sia avvenuta nelle altre sedi ospedaliere. Le notizie, frammentarie, arrivano dal passa parola tra personale e rappresentanti sindacali; la direzione aziendale, a cui abbiamo chiesto informazioni, a ieri sera non le ha fornite. E non solo a noi. In attesa di comunicazioni ufficiali, infatti, ci sono anche le organizzazioni sindacali. «Siamo in attesa che l'AsFo ci comunichi qualcosa – dichiara infatti Pierluigi Benvenuto, segretario della Fp Cgil -. Al momento sappiamo solo che in mattinata, rispetto al 31 luglio, nulla era cambiato. Nel pomeriggio pare ci sia stato l'ingresso di personale nuovo, ma non sappiamo molto di più. Confidiamo che la direzione dica qualcosa sulle cause ma anche su come intenda procedere». «Come sindacati – aggiunge Romano Bruno, Uil Fpl – ribadiamo la contrarietà alle esternaliz-



SANITÀ Il maxi appalto per la gestione dei servizi di Radiologia nell'ambito dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale doveva partire ufficialmente ieri

zazioni. Ci risulta che l'appalto sia partito, anche se non sappiamo come. Inutile nascondersi dietro le solite motivazioni che non si trovano medici, infermieri, tecnici: si riconosca la professionalità di queste persone e si dia loro una dignità lavorativa».

EVOLUZIONE

Manca allo stato una mappa aggiornata della situazione che quasi certamente non arriverà né oggi né domani, e occorrerà attendere lunedì per capire in che modo la situazione potrà evolvere. Ma è intuibile che o l'Ati guidata da Fora è in grado di dare pienamente corso all'appalto, fornendo medici e tecnici e garantendo il servizio, oppure non lo è. E a quel punto non sono molte le possibili opzioni, a meno che Asfo non decida di accordare un nuovo rinvio della data per l'esecuzione. La gara, bandita nel 2023, valore oltre 25 milioni di euro, è stata aggiudicata all'Ati guidata da Fora, una spa con sede a Parma, mandataria, con Centro di Medicina srl di Treviso e Techosp srl di Udine,

avvenuta nell'ottobre 2024. Oggetto della gara il "servizio per l'esecuzione/refertazione di prestazioni radiologiche ed ecografiche comprensivo della fornitura delle apparecchiature radiologiche, dei lavori e servizi correlati", e l'affidamento coinvolge le strutture di radiologia del presidio ospedaliero di Spilimbergo e di San Vito, le strutture di Sacile e Maniago, e la copertura delle attività di urgenza radiologica presso il Santa Maria degli Angeli. Quella aggiudicazione era stata impugnata davanti al Tar da raggruppamento di imprese arrivato secondo, e tra le motivazioni del ricorso il rilievo sull'insufficienza numerica del personale medico radiologico e tecnico sanitario di radiologia medica che la vincitrice avrebbe messo a disposizione per l'esecuzione del servizio. La querelle giudiziaria ha visto i ricorrenti soccombere e i vincitori della gara sottoscrivere il contratto. Contratto che, però, nei fatti non è ancora pienamente operativo.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione

Orecchio "bionico", impianto hi-tech a Pordenone

Un'innovazione che guarda al futuro e che porta il nome dell'ospedale di Pordenone. Nei giorni scorsi, l'équipe di Otorinolaringoiatria, guidata da Vittorio Giacomarra ha eseguito con successo l'installazione del primo impianto cocleare "smart" del Fvg, tra i primi in assoluto in Italia. La paziente, una donna di 48 anni residente in provincia di Udine, è la prima nella regione a beneficiare di questa nuova generazione di impianti. L'intervento è stato eseguito da Francesco Margiotta e dalla sua équipe, aprendo una nuova pagina nella lotta alla sordità. Una tecnologia rivoluzionaria L'impianto cocleare, spesso definito "orecchio bionico", è un dispositivo elettronico che consente a persone con sordità profonda di tornare a

sentire velocemente. Ma il nuovo impianto, oltre ad essere tecnologicamente avanzato, introduce una svolta epocale: è il primo dispositivo dotato di memoria interna personalizzata, capace di salvare in modo sicuro le mappature specifiche di ogni paziente. «Si tratta di un cambiamento radicale – spiega il dottor Giacomarra – perché permette di recuperare in modo rapido e sicuro i dati del paziente, garantendo un ritorno all'ascolto immediato in caso di necessità. Inoltre, il firmware aggiornabile consente ai pazienti di accedere nel tempo a nuove funzionalità senza bisogno di nuovi interventi». Un altro punto di forza dell'impianto è la sua preparazione al futuro:

il nuovo chip integrato lo rende compatibile con futuri sviluppi e aggiornamenti. È inoltre compatibile con la risonanza magnetica, un vantaggio fondamentale per il monitoraggio a lungo termine della salute dei pazienti. «Nel nostro reparto – aggiunge Giacomarra – la chirurgia dell'impianto cocleare è una realtà consolidata da oltre dieci anni, con risultati eccellenti. Ma questo dispositivo rappresenta un salto qualitativo decisivo. Non stiamo solo restituendo l'udito: stiamo dando continuità, sicurezza e qualità della vita. Questo è possibile grazie alle nostre audiometriste e logopediste, coordinate dalla dottoressa Paola Bolzonello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop immediato ai medici "gettonisti" «San Vito ha chiuso anche per questo»

LA SVOLTA

«Il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia non ha l'acqua alla gola», anche se da agosto non ci sarà la possibilità di prolungare contratti in essere o di applicarne di nuovi per i gettonisti cosiddetti "puri", quelli cioè che non hanno a che fare con l'esternalizzazione dei servizi – una pratica che potrà proseguire seppure anche in questo caso non potranno essere replicati i contratti – e con i rapporti di lavoro che si possono contrarre con i medici provenienti dall'estero. Un'opzione, quest'ultima, che la Regione ha autorizzato già dal 2022. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, inquadra così il nuovo scenario che si delinea in ambito sanitario dopo l'applicazione di quanto disposto dal decreto del 17 giugno 2024 che ha deciso lo stop del rinnovo dei contratti ai medici gettonisti che fanno capo a cooperative e

che anche in regione sono stati impiegati negli ultimi anni soprattutto nel Pronto soccorso e nell'area dell'emergenza, con interessamento, comunque anche di altre specialità, come ostetricia e ginecologia – «la chiusura del punto nascita di San Vito al Tagliamento è stato dettato anche da questo motivo», ricorda l'assessore -, ortopedia e in qualche caso in radiologia.

«D'accordo con il provvedimento avanzato dal ministro della Salute Orazio Schillaci – prosegue Riccardi -, perché questa misura poneva un problema legato alla differenza di remunerazione tra il gettonista e il medico assunto dal sistema sanitario e un interrogativo riguardo alla responsabilità del curante». Uno stop giudicato sostanzialmente in modo positivo anche dagli Ordini dei medici di Udine e Pordenone e dal sindacato dei dirigenti medici Anaa Assomed, impegnati comunque a individuare le alternative perché

le risposte di salute cui provvedevano i gettonisti non restino ora inavese.

«C'è soddisfazione e preoccupazione per questo stop – considera il segretario regionale di Anaa Assomed, Massimiliano Tosto -. In Friuli Venezia Giulia non sono figure determinanti per il sistema, Pronti soccorso a parte. Per sostituirli nell'immediato – prosegue Tosto -, è importante l'incentivo economico ai professionisti che operano nelle aree in cui scarseggiano. La Regione si è mossa in questa direzione». Tuttavia, aggiunge, «occorre anche riorganizzare gli ospedali: non si possono ave-

re tutte le risposte sotto casa. Il piano c'è, attendiamo si applichi». Sul più lungo periodo, Tosto indica la necessità di agire sul percorso formativo dei giovani medici, limitando l'accesso a specialità molto gettonate (dermatologia e oculistica, tra le altre) e incentivando la conoscenza delle specialità meno attraenti (emergenza urgenza, anestesia, medicina interna) con più tirocini durante il corso di studi.

«Valorizzare il ruolo e la remunerazione del personale medico, facendolo lavorare in una migliore organizzazione che tenga conto dell'apporto che può dare la tecnologia e di una presenza femminile sempre maggiore» sono i cardini su cui agire per il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Guido Lucchini. Se si fosse agito già così, è la sua considerazione, «avremmo avuto meno pensionamenti anticipati, meno dimissioni volontarie e meno fughe all'estero. Non è possibile che il



POLO SANITARIO L'ospedale di San Vito al Tagliamento

sistema non sia riuscito a ristare in forma dignitosa i medici assunti che lavoravano fianco a fianco con i gettonisti pagati tre volte tanto, anche se una quota di tali introiti andava alle cooperative». Osservazioni, le sue, «tipicamente ordinistiche, perché la professione intellettuale medica deve essere riconosciuta affinché il cittadino sia curato al meglio». Il decreto «è una norma corretta – commenta da Udi-

ne il vicepresidente dell'Ordine dei medici, Gian Luigi Tiberio -. I gettonisti sono stati la conseguenza di gravi carenze, ma non possono essere la soluzione. Il loro impiego ha generato nuove complicanze nel sistema sanitario, che deve invece poter contare sulla continuità del servizio dei professionisti, a tutela della qualità delle cure».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

«Massima attenzione su Supercoppa e minori stranieri»

POLIZIA DI STATO

UDINE Arrivato a Udine da appena 48 ore, proveniente da Prato, dove dirigeva la locale Questura, Pasquale Antonio De Lorenzo si è subito immerso nella realtà friulana. Il suo approccio è chiaro: una Questura “aperta”, fondata sulla prevenzione, sul rapporto diretto con i cittadini e sulla capacità di ascolto del territorio. Una linea guida che dovrà confrontarsi subito con la gestione della sicurezza per la finale di Supercoppa Europea del 13 agosto.

Quali sono le sue prime impressioni su Udine?

«Il trasferimento richiede sempre un periodo di adattamento, sia logistico che operativo, ma la prima impressione è stata estremamente positiva: una città bella, viva e – soprattutto per il mio lavoro – ricca di eventi e di attenzioni anche internazionali. Il mio compito è arduo e complesso, ma spero di essere all'altezza. Ringrazio il capo della Polizia per la fiducia: farò di tutto per non deluderlo e, soprattutto, per non deludere la città». Quale sarà la sua linea guida alla guida della Questura di Udine? «Da quando sono diventato questore ho sempre puntato sull'attività di prevenzione e sul controllo del territorio. La mia idea è una questura aperta, vicina ai cittadini e in particolare alle persone perbene. Lavoreremo per ridurre i disagi dell'utenza e mantenere un rapporto diretto con la collettività. È un impegno che posso assumere anche grazie a un'ottima squadra che ho già avuto modo di conoscere: insieme cercheremo di dare il massimo, e anche di più, a Udine e alla sua provincia».

C'è qualcosa che pensa di dover cambiare subito?

«È troppo presto per dirlo. Devo conoscere a fondo la realtà locale e la stessa questura: muovermi tra gli uffici è per me ancora un piccolo labirinto. Quello che posso promettere è una full immer-

► Il neo questore De Lorenzo ha dato le sue prime impressioni sulla città



NUOVO QUESTORE Si è appena insediato, arriva da Prato

► Punta a una Questura aperta La sfida europea primo banco di prova

Approvato il piano

Cormor, nuovo chiosco e colonnato riqualificato

Parco del Cormor, approvato il documento di fattibilità tecnico-economica per la riqualificazione del colonnato e la costruzione del nuovo chiosco. Un investimento da 1 milione e 600mila euro. L'intervento si articola su due fronti. Da un lato la manutenzione strutturale e il miglioramento sismico del padiglione colonnato esistente e dall'altro la realizzazione ex novo di una nuova struttura ricettiva climatizzata – nell'area a nord-est rispetto al colonnato –, in grado di offrire nuove funzionalità al parco creando degli spazi integrati nel contesto ambientale. Il primo intervento riguarda il recupero dell'esistente colonnato, sorretto da 97 pilastri: un intervento che sarà condotto con particolare attenzione al paesaggio e alla qualità architettonica originaria. Il Padiglione degli Incontri, costruito nel 1993 su progetto dell'architetto Roberto

Pirzio Biroli, è un'opera premiata a livello europeo con il riconoscimento “Piranesi” e inserita nella sezione mondiale “The Best Buildings in the World”. L'adeguamento sismico interesserà l'80% delle strutture. Nel corso degli anni, lo spazio verde centrale originario previsto all'interno del colonnato è stato parzialmente occupato da un chiosco/bar recentemente smantellato. Il progetto mira a restituire all'opera la sua originaria vocazione. Il secondo intervento riguarda quindi la nuova costruzione di una nuova struttura ricettiva, pensata per offrire servizi di bar e ristoro. Il nuovo chiosco, che sarà realizzato in un'area oggi libera, di fronte al colonnato (non sarà toccata l'area del palco per eventi), avrà un corpo cilindrico centrale vetrato che ospiterà la zona di somministrazione, i servizi igienici, poi cucina e deposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

sion per individuare, anche ascoltando i cittadini, eventuali aree di criticità e ombre su cui intervenire. Ogni città ne ha, e il primo passo è riconoscerle».

Ha parlato di “Questura aperta”: cosa significa esattamente?

«Significa una polizia realmente di prossimità. La divisa non deve essere percepita come un muro, ma come parte integrante della comunità. Dobbiamo essere presenti per affrontare i problemi di un quartiere, di una collettività, ma anche del singolo cittadino. Vuol dire essere disponibili, soprattutto verso i più deboli e indifesi, che spesso sono le prime vittime dei reati predatori e delle truffe. In questo senso intensificheremo le campagne di informazione e prevenzione, in particolare verso gli anziani».

Su immigrazione e minori non accompagnati come intende muoversi?

«Vengo da una realtà come Prato, dove l'immigrazione rappresenta un fenomeno di dimensioni enormi: 77.000 stranieri su 200.000 abitanti, con comunità cinesi, pakistane e una forte domanda di asilo. È un problema complesso che va affrontato in condivisione con Prefettura ed enti locali. Anche qui a Udine so che c'è attenzione sul tema dei minori non accompagnati. Approfondirò subito la situazione per capire quali siano le criticità e quali risposte concrete possiamo dare, lavorando in rete per evitare che queste persone finiscano allo sbando e, di conseguenza, in circuiti di microcriminalità».

Manca poco alla Supercoppa Europea, la prima in Italia. Come vi state preparando?

«È un evento che richiederà la massima attenzione. In meno di 15 giorni lavorerò a stretto contatto con i miei colleghi per analizzare tutto il lavoro già fatto dal mio predecessore e dallo staff, che so essere di alto livello».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO Approvato il documento di fattibilità tecnico-economica per la riqualificazione del colonnato e la costruzione del nuovo chiosco

Parte da Udine l'appello per sbloccare 33 ventilatori per i bambini di Gaza

LA LETTERA

UDINE Parte da Udine l'appello per sbloccare 33 ventilatori pediatrici destinati ai neonati della Striscia di Gaza, del valore di quasi 700mila euro, donati all'Unicef nei primi mesi di quest'anno e bloccati all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. L'idea ha cominciato a prendere forma durante l'incontro (organizzato dallo studio medico Pass, insieme all'associazione Cultura civica il 25 luglio) in cui Loris De Filippi, operatore umanitario Unicef con il ruolo di Health specialist appena rientrato da Gaza, ha raccontato al Palamostre di Udine l'inferno quotidiano di quanti lottano per la sopravvivenza nella Striscia, dove c'è chi mangia la sabbia per non sentire i morsi della fame.

E nei giorni scorsi proprio De Filippi ha incontrato il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che ieri ha scritto al ministro degli Esteri Antonio Tajani, all'ambasciatore israeliano in Italia e al sindaco di Tel Aviv, chiedendo a gran voce di sbloccare queste apparecchiature salvavita, «indispensabili per i medici neonatali degli ospedali della Striscia». Originario di Udine, da 30 anni De Filippi è

impegnato nei contesti di crisi umanitarie. Già presidente di Medici Senza Frontiere Italia, attualmente opera come Health Specialist per Unicef. Negli anni è stato in Congo, Haiti, Iraq, Siria, Repubblica Centrafricana, Indonesia, Bangladesh, Timor Est, Kenya, Etiopia, Sud Sudan e ora è a Gaza. De Toni ha raccolto l'appello dell'operatore umanitario udinese, per far arrivare a destinazione i 33 Siaretron 4000 automatic ventilator prodotti dall'azienda italiana Siare Engineering di Bologna, frutto di una donazione arrivata all'Unicef dal Belpaese. «Sappiamo le condizioni miserabili in cui sta sopravvivendo, a stento, la popolazione di Gaza. In un conflitto che sembra non avere soluzioni, in cui le parti in causa non arretrano, è necessario che chi può decidere delle misure - che possano garantire la sopravvivenza in particolare di bambini senza alcuna colpa - abbia il coraggio di farlo. In questi frangenti, pensando a neonati appena nati o di pochi mesi, che non riescono respirare in assenza di strumentazioni adeguate, non è possibile non pensare alle parole del Papa: “Si alza sempre più intenso al cielo il pianto delle mamme e dei papà” nella Striscia di Gaza, che “stringono a sé i corpi

senza vita dei bambini”. Impossibile non ribadire il suo accorato appello al cessate il fuoco, alla liberazione degli ostaggi, al rispetto integrale del diritto umanitario. Un diritto sancito a livello internazionale, dalla Convenzione di Ginevra su tutti».

Nella sua lettera, De Toni ha ricordato che «solo pochi giorni fa De Filippi ha fatto testimonianza della sua drammatica

Dormitorio di via Pastrengo

Un centinaio di persone accolte dagli inizi

L'assessore alla Salute ed Equità sociale del Comune di Udine, Stefano Gasparin ha visitato il dormitorio di via Pastrengo, struttura attivata a dicembre 2024 in coprogettazione tra il Comune di Udine e la Croce Rossa Italiana Comitato di Udine. La visita è stata l'occasione per fare il punto sui sette mesi di attività del servizio, nato a seguito della sperimentazione avviata durante l'inverno 2023 e confermato come presidio stabile per il supporto alle persone in condizione di grave marginalità. Il dormitorio, che conta 20 posti

disponibili tutto l'anno – di cui 10 riservati a persone residenti all'interno dell'ambito territoriale e 10 a non residenti (con 4 posti dedicati alle donne) – ha ampliato la propria capienza durante i mesi invernali con ulteriori 10 posti attivati in emergenza freddo. Dal suo avvio, la struttura ha accolto complessivamente circa un centinaio di persone al primo accesso. Di queste, circa settanta hanno usufruito del “primo livello”, un'accoglienza immediata volta a garantire un riparo sicuro, un letto e due pasti (cena e colazione). La restante trentina di persone

sono state invece prese in carico con un percorso più strutturato (“secondo livello”) finalizzato alla ricerca di soluzioni abitative alternative e all'avvio di un progetto di reinserimento sociale. «Questo è un luogo in cui le persone trovano accoglienza, ascolto e un primo passo verso una possibile ripartenza. È un punto di aggancio importante, in particolare per chi non è ancora in contatto con i servizi sociali, ma anche uno strumento per costruire percorsi di reinserimento per chi è già conosciuto».

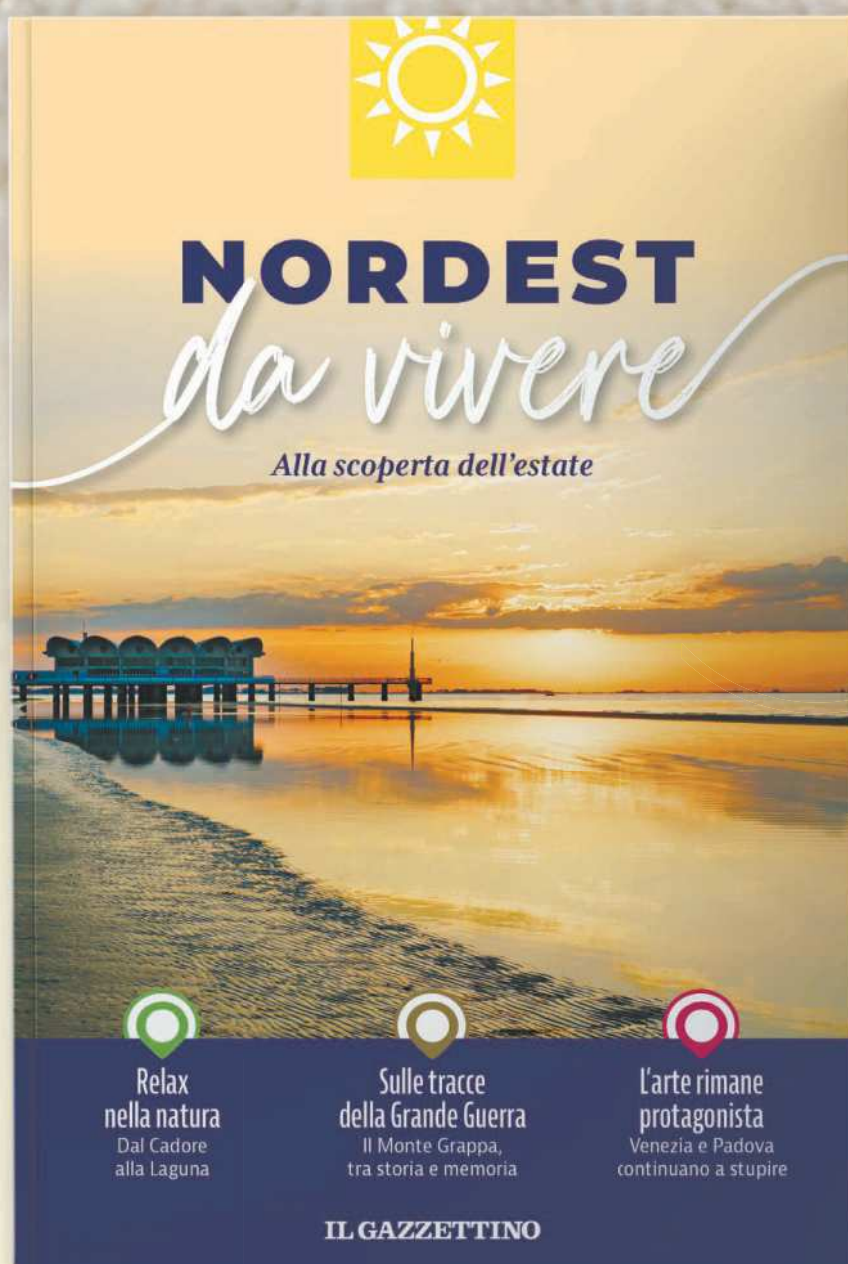
© RIPRODUZIONE RISERVATA

esperienza in uno dei nostri teatri della città, gremito fino all'ultimo posto. In pochi giorni, la raccolta firme che ha promosso in quell'occasione ha già raccolto migliaia di adesioni. Di fronte ai suoi racconti vissuti in prima persona, davanti alle foto che copiose continuano ad arrivare dalla Striscia di Gaza, non si può fare finta di nulla. Bloccare aiuti umanitari e in particolare dispositivi medici è una scelta che moltiplica morte e dolore». La missiva del sindaco di Udine si chiude con un appello accorato: «Gentili Ministro, Ambasciatore e Sindaco già troppi bambini sono morti. È il momento di intervenire. Vi chiedo di essere sensibili a questa situazione: nel rispetto dei principi umanitari e del dovere morale che ci accomuna nella protezione dell'infanzia, ci appelliamo affinché vengano attivati con la massima urgenza canali umanitari dedicati, o corridoi prioritari, per l'approvvigionamento di equipaggiamento medico salvavita. Udine si è sempre schierata dalla parte della pace, per tutti. Sono certo che anche Voi possiate condividere questo proposito e Vi chiedo di adoperarvi con ogni mezzo per lasciare che le apparecchiature mediche possano tornare a salvare bambini innocenti».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

sport@gazzettino.it

NUOVO TEST

L'amichevole che i bianconeri affronteranno oggi a Enschede contro gli olandesi del Twente, con inizio alle 19, chiuderà il ritiro precampionato dell'Udinese a Lienz. Il test si annuncia probante. Il Twente è già a buon punto con la preparazione, dato che il suo campionato scatterà già con gli anticipi dell'8 agosto (e il 10 alle 12.30 si misurerà con il Pec Zwolle). È quindi un avversario ideale per la squadra di Runjaic per mettere nudo eventuali problemi fisici, atletici e tecnico-tattici. L'Udinese si schiererà in campo con una difesa a quattro che potrà contare anche sul neoacquisto Bertola, ormai pienamente recuperato dal malanno muscolare subito nei playoff di giugno giocati con lo Spezia in B. Il centrale dovrebbe essere utilizzato dall'inizio della ripresa. In compenso non è ancora disponibile Kristensen, che è stato l'ultimo in ordine cronologico a mettersi a disposizione di Runjaic dopo gli impegni con la Nazionale Under 21, che si sono conclusi il 16 giugno. Il danese sta bene, ma di questi tempi svolge un lavoro particolare, di ricondizionamento, che deve essere rispettato alla lettera prima di poter scendere in campo.

THAUVIN

Ma la novità più ghiotta del test in Olanda di oggi è costituita dal transalpino. Capitan Thauvin è recuperato fisicamente ed è anche a buon punto dal punto di vista atletico. Perciò sarà in campo a Enschede, anche se - presumibilmente - solo negli ultimi 30'. Il capitano non gioca dall'11 marzo, in Lazio-Udinese 1-1 quando andò anche per l'ultima volta a bersaglio. Poi è stato stoppato da una fascite plantare al piede destro. La sua assenza nelle ultime dieci partite dello scorso campionato si è fatta particolarmente sentire. C'è stato il crollo della squadra, che senza il suo leader ha subito ben 8 sconfitte, conquistando appena 4 punti. Un peccato, perché sembravano esserci tutti i presupposti per consentire all'Udinese di chiudere il torneo nella parte sinistra della classifica. Adesso Thauvin vuole rifarsi. Il fantasista francese è bello carico, sa che Runjaic e tutta la squadra si attendono grandi cose da lui. E il fatto che nelle scorse settimane abbia ribadito l'intenzione di ri-

BIANCONERI

È tutto pronto per un altro annuncio in casa bianconera. Il nuovo giocatore dell'Udinese sarà Jakub Piotrowski, che ha svolto le visite mediche di rito ed è ora pronto a firmare il contratto che lo legherà in maniera pluriennale al club dei Pozzo. Il centrocampista verrà pagato circa 3 milioni di euro al Ludogorets e arricchirà la mediana di tante soluzioni, oltre che di carisma ed esperienza, in maniera simile a quanto fatto da Karlstrom nella scorsa stagione.

Anche il polacco è ben noto all'allenatore tedesco, che lo ha allenato qualche stagione fa. Piotrowski si è affermato in Bulgaria diventando nell'ultimo periodo capitano della squadra che ha spesso ben figurato nelle competizioni europee. Il suo ar-



TEST DI OLANDESE THAUVIN RITROVATO

Oggi alle 19 a Enschede contro il Twente tornerà il capitano. Bertola verso il debutto Davis non ce la fa: in attacco toccherà al duo giovane formato da Bravo e Bayo

L'amarcord

Il 2 agosto del 2000 l'Udinese di Gigi De Canio affronta al "Friuli", nel ritorno del quarto turno di Coppa Intertoto, l'Austria di Vienna, già sconfitta all'andata (0-1). I bianconeri disputano una buona gara. Davanti Muzzi e Sosa creano sovente situazioni di pericolo. Gli austriaci non sembrano in grado d'impensierire più di tanto la difesa e i friulani vincono per 2-0. Al 10' il vantaggio nasce su azione da calcio d'angolo: Sosa, dopo un'uscita non esemplare

Sosa-Muzzi, “valzer” viennese

del portiere, sventa più in alto di tre difensori e insacca di testa a porta vuota. Il gol della sicurezza arriva sempre nel primo tempo grazie a Muzzi, ancora con la complicità dell'estremo difensore viennese. È da poco passata la mezz'ora e Diaz va via sulla sinistra, effettuando poi uno strano tiro-cross. Il portiere è fuori dai pali e fa un passo indietro per bloccare il pallone, che però gli sfugge. Muzzi è

lestissimo nel ribattere in gol con la punta del piede destro. Non succederà più nulla e la squadra bianconera controlla senza affanno i timidi tentativi degli avversari. De Canio schiera Turci, Zamboni (15' st Bedin) Sottit, Bertotto; Alberto, Giannichedda, Gargo, Walem, Diaz; Muzzi (17' st Esposito), Sosa (22' st Margiotta). L'Udinese vincerà l'Intertoto sconfiggendo nella finale i

cechi dell'Olmouc: 2-2 in Repubblica Ceca e 4-2 al "Friuli". In quella manifestazione il grande protagonista fu "El Pampa" Sosa con 6 gol.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASCO Il centrocampista Oier Zarraga in pressing

(Foto LaPresse)

In mezzo arriva Piotrowski Zarraga: «Sono cresciuto»

rivo ormai imminente resta comunque svincolato da eventuali cessioni, come quella di Payero che continua a flirtare con un ritorno in Sud America. Intanto arrivano già buone notizie dall'altro acquisto bianconero, vale a dire Alessandro Nunzian- te, che ha ricevuto la convocazione dell'Italia Under 19 di Bol- lini. Il portiere, classe 2007, par- teciperà al raduno del 3 agosto al Villaggio azzurro di Granoz- zo con Monticello, per prepararsi alla doppia sfida amichevole contro l'Albania che si giocherà martedì 5 e giovedì 7. Una bella notizia per il ragazzo dal punto di vista personale, anche se ren- derà più complicato il suo per-

corso d'integrazione nella nuo- va squadra. Tornerà a disposi- zione di mister Kosta Runjaic praticamente soltanto a una set- timana dall'inizio ufficiale della stagione, ossia della sfida alla Carrarese in Coppa Italia al "Bluenergy Stadium". Mentre aspetta volti nuovi dal mercato l'Udinese sta tro- vando risposte da chi l'ambien- te lo conosce già bene e ha vo- glia di trovare maggiore spazio. Come Oier Zarraga, che ha par- lato a Tv12. «Abbiamo la fortu- na di essere ormai una squadra che si conosce bene, siamo tutti contenti e speriamo di fare sem- pre meglio - ha dichiarato il bas- co -. Il rafting? È stato molto di-

vertente, credo fosse la prima esperienza per tutti nel fare una cosa del genere. Queste scelte aiutano a creare il gruppo e ne siamo usciti tutti vivi». Obiettivi chiari per il centro- campista. «Voglio giocare sem- pre di più, dare tutto per la squa- dra e per la gente - ha puntualiz- zato -. Ho sempre voglia di esse- re titolare e di giocare quanto più possibile. Le decisioni poi spettano ad altri, è chiaro, ma io faccio sempre di tutto per farmi trovare pronto. Quando gioco dieci minuti cerco di fare lo stes- so di quando ne gioco novanta. So che posso dare sempre di più e voglio aiutare la squadra e me stesso a crescere. Personalmen-

te a Udine ho imparato tanto, ar- rivando dalla mia città, da cui non ero mai uscito. Questo mi ha fatto crescere. Stare con altre persone mi ha permesso di ma- turare e come giocatore sento di essere migliorato anche nella fa- se difensiva». L'Udinese sta trovando una nuova veste, con momenti di un 4-3-3 che stuzzica. «Quando ero più giovane ho lavorato molto su questo tipo di modulo e mi trovo bene, ma mi trovavo bene anche con lo schema dell'anno scorso - ha assicurato -. Runjaic non è cambiato, però ora cono- sce bene tutti noi giocatori e noi conosciamo lui. Per lui è più semplice farci capire cosa vuole

e anche noi capiamo meglio co- sa ci chiede». Zarraga poi ha elo- giato Thauvin. «Abbiamo biso- gno di lui. Sappiamo la qualità che ha, il giocatore che è. Flor- ian è un leader, quando non c'e- ra è stato difficile e siamo con- tenti di riaverlo». Terzo anno a Udine: come lo vede? «La città e i tifosi ti aiutano molto a stare sereno e tranquillo, ti lasciano lavorare ed è una cosa impor- tante - ha concluso il ragiona- mento -. Sia qui che a Bilbao poi si dà molta importanza al lavo- ro di ogni giorno. È una base for- te, che dobbiamo sempre avere, perché vogliamo tutti vincere».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

L'Under 17 comincerà contro l'Inter

La Figc ha pubblicato i calendari nazionali di Under 17, U16 e U15. Tutte e tre le formazioni dell'Udinese sono inserite nel girone B (quello del Nord) della rispettiva categoria e affronteranno le stesse 12 avversarie. L'U17 comincerà il 31 agosto in casa contro l'Inter, mentre U16 e U15 giocheranno a Verona il 14 settembre.

Sabato 2 Agosto 2025
www.gazzettino.it

FANTASISTA

Florian Thauvin capitano dell'Udinese, non gioca da marzo per la fascite plantare

manere in Friuli, nonostante la corte della Fiorentina, la dice lunga sulle sue intenzioni. Lui e Atta si candidano a prendere per mano la squadra.

ASSENZE

L'inglese invece salterà anche la sfida di oggi, dopo quella vin- ta il 30 luglio con lo Strasburgo. La società si fa sapere che l'in- glese non è si ancora completa- mente ripreso da un problema gastrointestinale, per cui non ha senso rischiarlo. Sarà invece in campo sabato prossimo a Bre- ma, contro il Werder, nell'ulti- ma amichevole prima dell'ini- zio della Coppa Italia (e del cam- pionato). Mancherà anche Mo- desto, infortunatosi nel primo test stagionale, quello del 18 lu- glio a Fagagna. Contro l'undici dell'Opatija ha subito una con- trattura muscolare pochi minu- ti dopo l'ingresso in campo nel- la ripresa. Per lui vale il discorso fatto per Davis: dovrebbe esser- ci nell'ultimo test, sicuramente il più difficile per il valore dei te- deschi. Oggi inizialmente la squadra dovrebbe comunque ri- proporre le due punte, con Bravo (e non Brenner, come contro i francesi) al fianco della rivela- zione Bayo. In definitiva la for- mazione che scenderà in campo dovrebbe essere questa: Sava; Ehizibue, Kabasele, Solet, Ka- mara; Pafundi, Atta, Karlstrom, Ekkelenkamp; Bravo, Bayo. La squadra rientrerà in Italia do- mattina. Mister Kosta Runjaic concederà a tutti di riposare fi- no a martedì, quando alle 17 è prevista al "Bruseschi" la ripe- sa della preparazione.

ABBONAMENTI

Scatta oggi la terza fase della campagna di tesseramento per i tifosi, che è libera e si conclude- rà il 17 agosto. La società bianco- nera comunicherà i risultati sol- tanto quando tutto sarà conclu- so, anche se si fa capire che l'o- pera di fidelizzazione sta proce- dendo vivacemente.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Della serie "mai dire mai", a Francesco Ferrari è toccato ieri essere al centro di clamorose voci di mercato. A cercare di portare via alla Gesteco Cividale l'Mvp dell'Italbasket Under 20 campione d'Europa è stata nientemeno che la neoscudettata Virtus Bologna, "ingolositasi" evidentemente dopo avere visto il gioiellino gialloblù all'opera con la maglia della Nazionale di categoria.

RESPINTI

In realtà il club delle mitiche V Nere aveva già cercato di assicurarsi il ragazzo nell'estate del 2024, come del resto tante altre squadre, anche universitarie d'Oltreoceano. Ma quest'ultimo aveva scelto di abbracciare il progetto delle Eagles ducali, confidando in particolare nelle capacità del tecnico Stefano Pillastrini di lanciare i giovani. Una decisione che ha fatto perdere dei bei soldi a Ferrari, ma che di sicuro si è rivelata vincente su tutti gli altri fronti. Venti anni da compiere il 18 agosto, Francesco è quel che si definisce un predestinato, con un futuro che si può prevedere assai luminoso, se manterrà la testa sulle spalle, come ha peraltro fatto finora, compiendo delle scelte particolarmente sagge in considerazione della giovane età.

TRIBUTO

Dell'interesse più o meno presunto della Virtus ha parlato il Corriere di Bologna ed è stato fin

BOLOGNA TENTA FERRARI MICALICH: «LUI RESTA QUI»

► L'azzurro campione d'Europa U20 ha molti estimatori, compresa la Virtus

► Il presidente: «Non si muove da Cividale»
Il post: «Ci vediamo presto al palaGesteco»



TALENTO CRISTALLINO Una schiacciata di Francesco Ferrari: il ragazzo della Gesteco Cividale è "tentato" dalla Virtus Bologna

L'Asu torna da Rimini con dodici medaglie

GINNASTICA

Messe di medaglie per l'Associazione sportiva udinese a Ginnastica in Festa 2025-Summer Edition. La competizione nazionale di Rimini ha coinvolto migliaia di giovani atlete e atleti provenienti da tutta Italia. Le ginnaste e i ginnasti dell'Asu si sono distinti in tutte le discipline e categorie in cui hanno gareggiato, conquistando 6 medaglie d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo, oltre a numerosi piazzamenti di rilievo che confermano l'alto livello tecnico della società friulana. «Siamo estremamente orgogliosi di ogni singolo atleta che ha rappresentato l'Asu in questa edizione estiva di Ginnastica in Festa - dichiara il presidente bianconero Alessandro Nutta -. Ogni esercizio, ogni traguardo, ogni emozione condivisa in pedana "raccontano" i mesi d'impegno, dedizione e amore per lo sport. Questi risultati, al di là delle medaglie, sono il frutto del lavoro di squadra tra atleti, tecnici e famiglie. Grazie a tutti».

Anche l'artistica maschile ha regalato grandi soddisfazioni. Nelle competizioni individuali Mattia Monte ha conquistato il titolo di campione nazionale nella categoria LC Allievi 1, mentre Gabriele Perrone si è classificato quinto tra gli Junior della stessa categoria. Nelle gare a squadre la formazione LC Allievi composta da Tommaso Silvestri, Edoardo Di Benedetto, Massimo Lentini, Mattia Monte, Diego Corazza, Tommaso Sfiligoi, Edoardo e Tommaso Sfiligoi ha raggiunto la quarta posizione, sfiorando il podio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

troppo facile considerare una risposta all'articolo il video postato sempre ieri dalla società friulana nella sua pagina Facebook, con il giocatore che pare voler rassicurare i propri tifosi. «Ciao Marea Gialla, un saluto da Fra - le sue parole -. Sono appena tornato dall'esperienza con la Nazionale con cui abbiamo vinto l'oro e io ho inoltre vinto il premio di Mvp. Grazie a tutto il popolo gialloblù per il continuo sostegno durante questa esperienza, nonché dei bellissimi commenti che ho ricevuto. Ci vediamo presto al palaGesteco, vi aspetto in molti». Interpellato telefonicamente, il presidente della Ueb, Davide Micalich, è categorico. «È tutto vero - conferma -: c'è stato l'interessamento da

parte della Virtus. Loro ci hanno provato, ma il video serve a ribadire che lui non si muove, rimane qua e ci starà tutto l'anno. Lasciamolo in pace». Come valuta la situazione da uomo di basket? «È normale che Francesco abbia ricevuto un sacco di attenzioni. Il giocatore però rimane da noi - ribadisce Micalich -. Lo voleva la Virtus, ma non è l'unica. Però Ferrari ha scelto di restare. E noi, soprattutto, non lo lasciamo andare. A Cividale sta volentieri e ci rimarrà tutto l'anno, dopo di che se ne andrà dove vuole. È un onore che la Virtus lo voglia ed è un onore per noi tenerlo qui. Alla fine è un onore per tutti e va bene così - conclude il presidente -, però è normale che l'Mvp dell'Europeo venga richiesto da squadre

importanti come quella felsinea».

GLI ALTRI

Cosa altro è successo nel basket mercato di serie A? L'Unahotels Reggio Emilia, prima avversaria dell'Old Wild West Udine nel prossimo campionato, proverà a confermare il lungo americano Kenneth Faried, che ha appena concluso la stagione nei Cangrejeros de Santurce, a Porto Rico, eliminato in gara-7 di semifinale playoff dai Vaqueros de Bayamon di Danilo Gallinari. Anche la Virtus Bologna è a caccia di un centro: ci ha provato con Charles Bassey, che però dovrebbe finire al Partizan Belgrado. Rimane aperta la pista che porta al canadese Charles Bedia-

ko, mentre il nome nuovo è quello di Khem Birch, in scadenza con il Fenerbahce. Il club turco non sarebbe interessato al rinnovo del contratto. L'Acqua San Bernardo Cantù è infine alle prese con il caso Joonas Riiismaa. Al giocatore, che ha un ingaggio garantito fino al 2027 con la neopromossa compagine brianzola, è stato chiesto di andare un anno in prestito altrove. Ma l'esterno estone di formazione italiana non ha gradito le potenziali destinazioni. Di conseguenza, almeno per il momento, non si muove. Nel frattempo la stessa Cantù, che ha scelto la formula 5+5, sta cercando il quinto straniero per completare il roster.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avversarie nuove per il Forum Iulii inserito nel girone del Nord-ovest

RUGBY FEMMINILE

Avversari nuovi, nella stagione 2025-26, per il Forum Iulii Femminile. La squadra regionale composta da atlete di Venjulia Trieste, Pordenone Rugby, Black Ducks Gemona, Gorizia Rugby, Juvenilia Bagnaria Arsa e Montebelluna Rugby, è stata inserita nel girone 2 di serie A, insieme alle compagini del Nord-ovest, ovvero Ivrea Rugby Club, Rugby Calvisano, Cus Piemonte Orientale, Cus Milano (Cadetta) e Linci club Femminile Milano. In sostanza, a parte Calvisano, si tratta di avversari nuovi e di zone diverse dell'Italia rispetto all'ultimo biennio, che aveva visto il Forum Iulii affrontare rivali di Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

Il presidente Giancarlo Stocco gonfia il petto. «Siamo molto orgogliosi di vedere le nostre ragazze competere al massimo livello nazionale - commenta -. Questo girone sarà sicuramente un banco di prova importante

per noi, con squadre come Ivrea, Calvisano e Cus Milano che si annunciano avversarie temibili. Tuttavia siamo convinti che le nostre atlete abbiano le qualità e la determinazione giusta per affrontare le sfide che verranno e per rappresentare al meglio il Friuli Venezia Giulia nel panorama nazionale del rugby femminile».

Rispetto alla passata stagione ci saranno due partite in più, essendo il nucleo composto da 6 squadre (nel 2024-25 erano cin-

que). Nel suo raggruppamento il Forum Iulii conclude in terza posizione, vincendo con I Puma Bisenzio e il Calvisano una sorta di minitorneo per classificarsi alle spalle delle fortissime Riviera e Romagna, piazzatesi nell'ordine prima e seconda, separate da un solo punto.

Saranno complessivamente 19 le compagini partecipanti alla serie A, che è il torneo nazionale di secondo livello, alle spalle della A Elite, composta da 8 squadre. Nel girone 1, meritocra-

tico, ci sono Parabiago, Romagna, Riviera, Volvera, Roma Women Rugby e Cus Genova. Nel 3, che è territoriale come il 2, dove sarà impegnato il Forum Iulii, militeranno Scandicci, Anconitana, Cus L'Aquila, Amatori Catania, Bisceglie, I Briganti e Highlanders Formigine. Diventerà campione d'Italia di A rosa, e approderà quindi alla serie A Elite, la vincente della finale del 17 maggio tra la prima classificata del girone 1 e chi si aggiudicherà lo spareggio tra le capolista dei gruppi 2 e 3, previsto per il 19 aprile. La stagione regolare si disputerà dal 19 ottobre al 22 marzo, con partite d'andata e ritorno. È prevista anche la Coppa Conference, alla quale possono partecipare tutte le 27 squadre dei due campionati nazionali. Ci sarà una fase di qualificazione con 5 turni di gara. Verranno formati gironi su base geografica, al termine dei quali 12 team si qualificheranno alla finale del 7 giugno.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riscossa della Sacilese passa anche dalle ragazze

CALCIO

Comincia anche per la Sacilese la stagione sportiva 2025-26. È una nuova annata piena di aspettative, novità, curiosità e - si augurano dalla sponda biancorossa - soddisfazioni. Di fronte al sindaco di Sacile, Carlo Spagnol, e all'assessore allo Sport, Alberto Gottardo, allo stadio "XXV Aprile-Castenetto" il presidente Claudio Salvador e il dirigente Davide Forresu hanno presentato ai sostenitori biancorossi le facce e il programma per quella che si vuole trasformare nella stagione del riscatto.

I presupposti sono certamente dei migliori, per il sodalizio del presidente Salvador, giunto al secondo anno al vertice della società in riva al Livenza. Il settore giovanile torna a diventare il "cuore pulsante" del sodalizio liventino, che ora può contare nuovamente sull'intera filiera, dai Primi calci agli Allievi. Le diverse formazioni - ha ricordato il presidente - verranno seguite da istruttori e allenatori, in parte confermati, «di comprovata capacità ed esperienza».

Una grande soddisfazione era arrivata a maggio dalla squadra Juniores, che aveva meritatamente conquistato sul campo la vittoria nel campionato provinciale 2024-25, garantendosi così la matematica certezza di partecipare al livello regionale, con tanti altri meritevoli del passaggio in prima squadra.

I Senior, dal canto loro, archiviata la sfortunata stagione culminata con l'amara retrocessione in Seconda categoria, si preparano ad affrontare il cammino agonistico che li attende con una rosa notevolmente rinnovata e ringiovanita. Allo zoccolo duro composto da Santarossa, Beani, Ravoiu, Grolla e Rovere la società ha unito molti Under, carichi, volenterosi e motivati a riportare la Sacilese nelle categorie che le competono, "certificate" da 105 anni di storia sportiva. Alla guida del gruppo biancorosso ci sarà mister Stefano Sutto, che ha ricevuto il testimone dal veterano Graziano Morandin, già alfiere in campo, che dopo una stagione intensa e complicata ha deciso di seguire le vicende del club da dietro la scrivania.

La notizia che poi può essere considerata come la ciliegina sulla torta è che la Sacilese si vestirà di "rosa", con una squadra femminile che sotto la guida del navigato mister Marco Feruglio parteciperà al campionato d'Eccellenza veneta. Una novità assoluta che il club sta vivendo con emozione ed entusiasmo. Il roster è composto da Dorbolò, Kocina, Durofil, Gregoris, De Lorenzo, Molaro, Lubiato, Polese, Costantini, Valerio, Lot, Rodaro, Margherita, Dewoux, Goz, Feltrin, Sisto, Pacella, Fedele, Martin, Soler e Bozzetto. «Siamo sicuri che le ragazze ci sapranno regalare grandissime soddisfazioni. - ha detto Salvador durante la vernice -. L'annata sportiva con questi presupposti si annuncia più interessante, entusiasmante ed emozionante che mai. Siamo fiduciosi di poter riportare anche il sodalizio maggiore maschile dove merita, regalando soddisfazioni ai nostri tanti appassionati del "XXV Aprile"».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CALCIO SERIE D
Lunedì la Lnd toglierà i veli dal campionato

La "fisionomia" della serie D 2025-26, con la pubblicazione dei 9 gironi del campionato, si scoprirà lunedì alle 17. In diretta sulla pagina Instagram della Lega nazionale dilettanti si potranno conoscere avversarie, date, trasferte e scrematura delle sfide che animeranno i prossimi mesi calcistici a livello interregionale.


Sabato 2 Agosto 2025
www.gazzettino.it


NEROVERDI
A sinistra i ramarri del Fiumebannia impegnati sul campo di casa; qui sopra il presidente Luca Spagnol

RIVOLUZIONE AL FIUMEBANNIA SPAGNOL: «MI PIACE SOGNARE»

►Il presidente: «Abbiamo cambiato tanto e ora vogliamo una classifica importante»

►«Con il nuovo impianto tutte le giovanili potranno allenarsi nel campo principale»

CALCIO ECCELLENZA

«Sicuramente è stato fatto un grosso cambiamento, con tanti innesti nuovi e parecchie uscite, alcune un po' dolorose perché non si pensava avvenissero. La volontà comunque è rinnovare, per ambire a fare qualcosa di più importante». Luca Spagnol non si nasconde, come non tace le difficoltà del Fiumebannia che presiede. Prevalgono però gli aspetti positivi.

SVOLTA

«Già l'anno scorso avevamo fatto una mezza rivoluzione. Questa estate - continua - non è stata fatta l'altra mezza, ma quasi: penso che Fiume Veneto meriti più di quanto ha ottenuto finora. Il progetto è a lungo termine, anche per la linfa nuova portata dal ds Cristian Turchetto».

E dunque?

«Vogliamo attestarci in una classifica alta - garantisce -. Giocatori e staff ci sono, la società è presente: sono convinto che faremo più del 2024-25».

La concorrenza non manca, ma la serie D la tenete proprio

fuori discussione?

«Di avversarie ce ne sono tante di valide, con nomi importanti e acquisti di valore. Chions, Pordenone, Tamai e Lme, per esempio, hanno integrato le rose con elementi di spessore in categoria, se non già con esperienze di livello superiore. La D è un passo importante, dobbiamo essere pronti come società a fare il salto».

Ma c'è un progetto promozione?

«Mi piace sognare, quindi intanto dico: facciamo un bel campionato. Se dopo arriverà il salto bene, altrimenti bene lo stesso. La concorrenza è più spinta, tutto il livello dell'Eccellenza si è alzato».

In occasione della presentazione della squadra sono stati inaugurati anche nuovi locali dell'impianto sportivo. È un ulteriore segnale per la crescita?

«Negli ultimi 5 anni, ossia da quando è stato realizzato il campo in sintetico, abbiamo aumentato le squadre e inserito nuove, impegnative attività. Finora siamo andati in giro per il comune, per sopperire soprattutto alla mancanza di spogliatoi. L'esi-

genza era forte e abbiamo lavorato a stretto contatto con l'Amministrazione comunale. Dopo un paio d'anni siamo riusciti ad ottenere questi nuovi. Adesso ci potranno essere ulteriori attività e tutte le squadre si alleneranno a Fiume Veneto, senza girare per altri campi, come Pescincana. Passare da 4 a 6 spogliatoi aumenta la potenzialità di tutto».

Rimane ottimista?

«Lo sono. Rispetto al passato vedo più affiatamento, in particolare in prima squadra. C'è stata la possibilità di portare persone importanti, a livello di giocatori e di staff, e ciò alimenta una ventata di ottimismo e nuovi obiettivi».

Una problematica?

«Stiamo cercando di lavorare molto sul vivaio, pur con grandi difficoltà per la tanta offerta che pressa nel circondario. Cerchiamo quindi di migliorare e di vedere se sono stati sbagliati alcuni passaggi. Abbiamo introdotto una nuova figura nell'attività di base: confidiamo ci siano miglioramenti anche lì, dando la possibilità ad altri under di salire fino alla prima squadra. Le giovanili

soffrono più che nelle stagioni passate. C'è un calo demografico e le scelte vanno anche verso altri sport. Ci sono più squadre e meno ragazzi, per cui aumenta la concorrenza».

GRUPPO

La rosa. Portieri Andrea Plai e Carmine De Bartolomeis; difensori Riccardo Brichese, Mirko Gregoris, Luca Vettoreto, Nicola Cao, Kevin Toffolo e Riccardo Riggio; centrocampisti Andrea Alberti, Davide Di Lazzaro, Gianluca Goz, Omar Bidoli, Ravier Bance, Alessio Mortati, Riccardo Raffin, Giacomo D'Andrea, Matteo Mascarin e Nicolò Zecchin; attaccanti Riccardo Scilippa, Nicola Salvador, Marco Sellan, Mathias De Filippo, Thomas Bertuzzi, Rocco Greco e Riccardo Barattin. Lo staff: mister Massimo Muzzin, vice Damiano Bari, aiuto allenatore Gigi Vavasori, preparatori dei portieri Michele Bortoluzzi e Vincenzo Volpe, preparatore Alessandro Sellan, fisioterapista Francesco Latanzio, accompagnatore Roberto Figroli.

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiezzo raddoppia nel segno del vivaio creando la filiera

►Intanto è stato ripescato il Cavolano in Seconda categoria

CALCIO DILETTANTI

Mentre da ieri sera è ufficiale il ripescaggio del Cavolano in Seconda categoria, il Tiezzo 1954 è pronto a raddoppiare iscrivendo anche una squadra in Terza, con l'obiettivo che sia Under 21. Intanto Matteo Perin, già preparatore atletico con Antonio Fior e mister a cavallo delle stagioni frenate dal Covid, oggi è il nuovo responsabile e coordinatore tecnico del club granata, comprese le due formazioni Senior. L'idea è quella di alzare l'asticella, con un gruppo consolidato e innesti mirati, guidato da mister Giuseppe Geremia e dal vice Pierluigi Pascot (confermati), con Senad Durakovic preparatore dei portieri. Nel team di Seconda categoria sono arrivati Furlanetto (difensore, classe '98) e Lococciolo (centrocampista, '93) dal Pravis 1971. Dalla Cordenonese 3S è giunto Nonkane (attaccante, 2004) e dall'Azzanese il difensore Piccinin. Partono i difensori De Re e Mattiuz, il centrocampista La Pietra, le punte Luccan (verso gli Amatori Corva), Luvisotto e Satta.

RADDOPPIO

«Puntiamo a iscrivere una squadra in Terza - annuncia Perin -, per dare modo a diversi ragazzi in uscita dalle Under 18 e 19 di giocare, creando una forte sinergia operativa». Non solo: «Vogliamo avvicinare anche i giocatori più "esperti" pronti a rimettersi in gioco - prosegue -, cercando di contrastare la "fuga" verso gli amatori e di creare comunque quel giusto mix che ci consenta di vivere un campionato non da cenerentola, ma da protagonista». Direttore d'orchestra da bordo campo dovrebbe essere Claudio Visentin, lavorando in sintonia con il collega Geremia, «in modo da avviare un progetto di crescita collettivo, che porti i suoi frutti negli anni».



GRANATA Matteo Perin

GIOVANI

«Al contrario delle voci che circolano - puntualizza poi Perin -, saremo ai nastri di partenza con Piccoli amici, Primi calci, Pulcini ed Esordienti. Crediamo molto nel vivaio: ci stiamo adoperando per farlo crescere e riportarlo ai numeri importanti del passato. È un obiettivo a lungo termine, che richiede pazienza, organizzazione e professionalità. Le strutture non mancano. Confidiamo di avere la possibilità di sfruttare pure la nuova palestra polivalente adiacente al campo per garantire agli Under di allenarsi con costanza tutto l'anno. I giovani sono il futuro: come società vogliamo partire proprio da qui, con basi solide, dove oltre al calcio ci siano educazione, rispetto, trasmissione di valori e programmazione diretta allo sviluppo coordinativo-motorio, perché prima che al calcio dobbiamo pensare a costruire. Bisogna infondere la passione per lo sport e per lo stare insieme. Magari - chiosa - non diventeranno calciatori di grido, ma sicuramente saranno atleti che ameranno il calcio in particolare e lo sport in generale». Un messaggio forte e chiaro, che va al di là dei risultati, ben sapendo che per crescere e maturare servono più i capitomboli che le vittorie dal punteggio roboante. «Queste ultime non solo umiliano gli avversari - conclude -, ma non aiutano nel percorso di crescita neppure chi le infligge». Parola di un tecnico, oggi dall'altra parte della scrivania, che sa guardare al futuro.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatti i gironi, tra Maccan e Pordenone è già derby

►Intanto arrivano Caverzan e Florio
Torna anche Grzelj

FUTSAL A2 ÈLITE

La Divisione nazionale di calcio a 5 ha comunicato l'organico e la composizione della serie A2 Elite edizione 2025-26. Accolte due delle tre domande d'ammissione (fumata bianca per Atlante Grosseto e Canicatti, ma niente da fare per l'Academy Pescara), sono stati formalizzati i due gironi. Maccan Prata e Pordenone C5 sono state inserite nel raggruppamento A, con formazioni prevalentemente del Nord Italia, insieme a qualche realtà del Cen-

tro. Quattordici le compagini, delle quali sei provenienti da Veneto e Lombardia, divise equamente (tre a testa), mentre il Friuli Venezia Giulia ne avrà due, come l'Emilia Romagna. Le altre quattro provengono da regioni diverse: Piemonte, Trentino Alto Adige, Toscana e Lazio.

PARTECIPANTI

Come annunciato da settimana, la Leonardo non ha presentato domanda d'iscrizione al torneo, alzando "bandiera bianca". Così le friulane non dovranno più volare in direzione della Sardegna, come era avvenuto nei recenti campionati. Il viaggio più lungo sarà a Viterbo, sede del Real Fabrica, l'unica realtà del Lazio. Maccan Prata e Pordenone C5 scenderanno anche in To-



CAMPANILI RIVALI Torna il derby tra Maccan e Pordenone C5

scana per affrontare l'Atlante Grosseto, finalista dei playoff di A2 e ammessa al livello superiore in seguito alla domanda pre-

sentata a giugno. Previste anche due tappe in Emilia Romagna, a Cesena e a Reggio Emilia, quest'ultima rappresentata dall'O-

limpia Regium. La Lombardia "guadagna" una squadra in più rispetto al 2024-25: alle conferme di Saints Milano (realtà nata lo scorso anno dalla fusione tra Saints Pagnano e Milano) e il Lecco, si aggiunge la neopromossa Mgm 2000 di Sondrio. Risponde all'appello anche il Piemonte, con l'Elledi di Caramagna. Dal Trentino Alto Adige riecco l'Olympia Rovereto, una delle storie rivali del Maccan Prata nonché del Pordenone C5. A chiudere il girone A c'è un terzetto proveniente dal Veneto, formato da Petrarca Padova (retrocesso dalla massima serie e, due anni fa, vincitrice del campionato di A2 Elite proprio davanti al Pordenone), Mestrefenice e Montegrappa (ex Sporting Altamarca, unitosi con le Eagles Pedemontana,

squadra di calcio a 11).

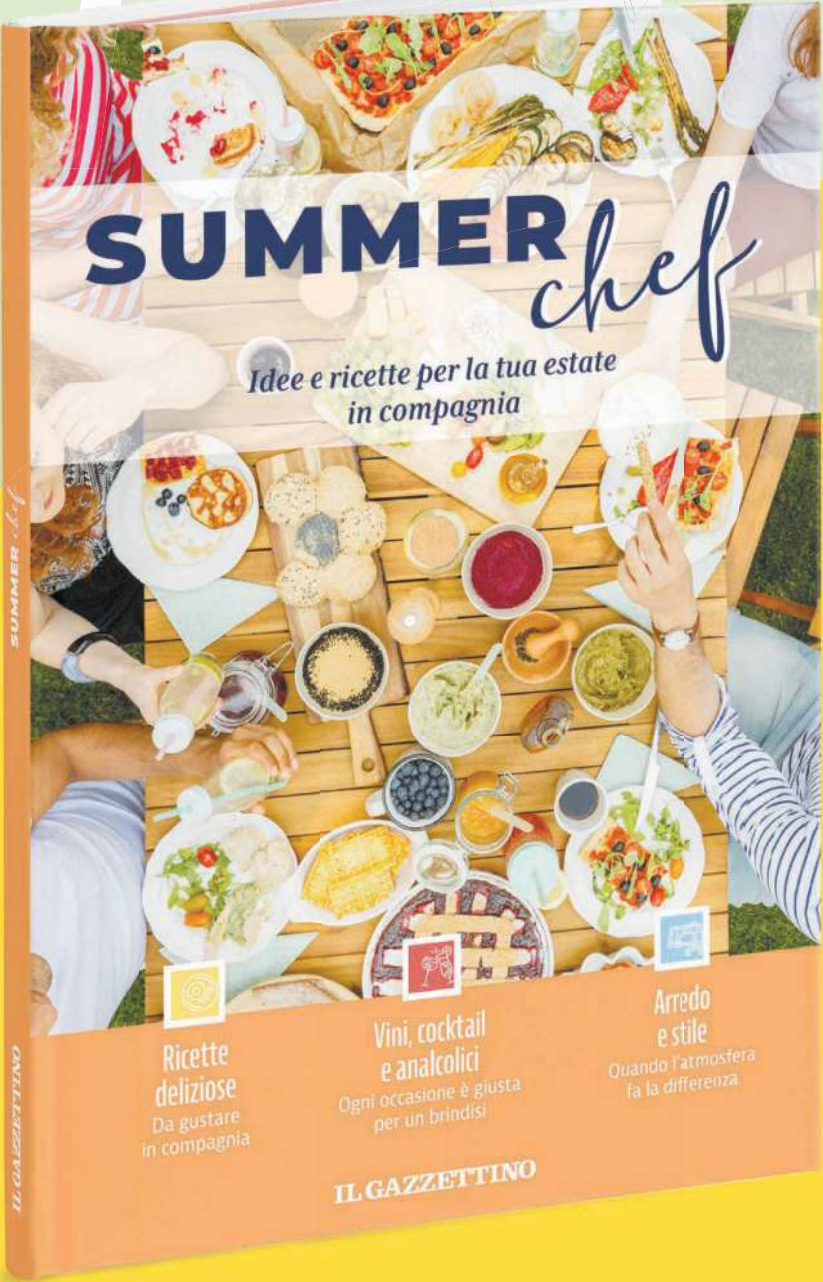
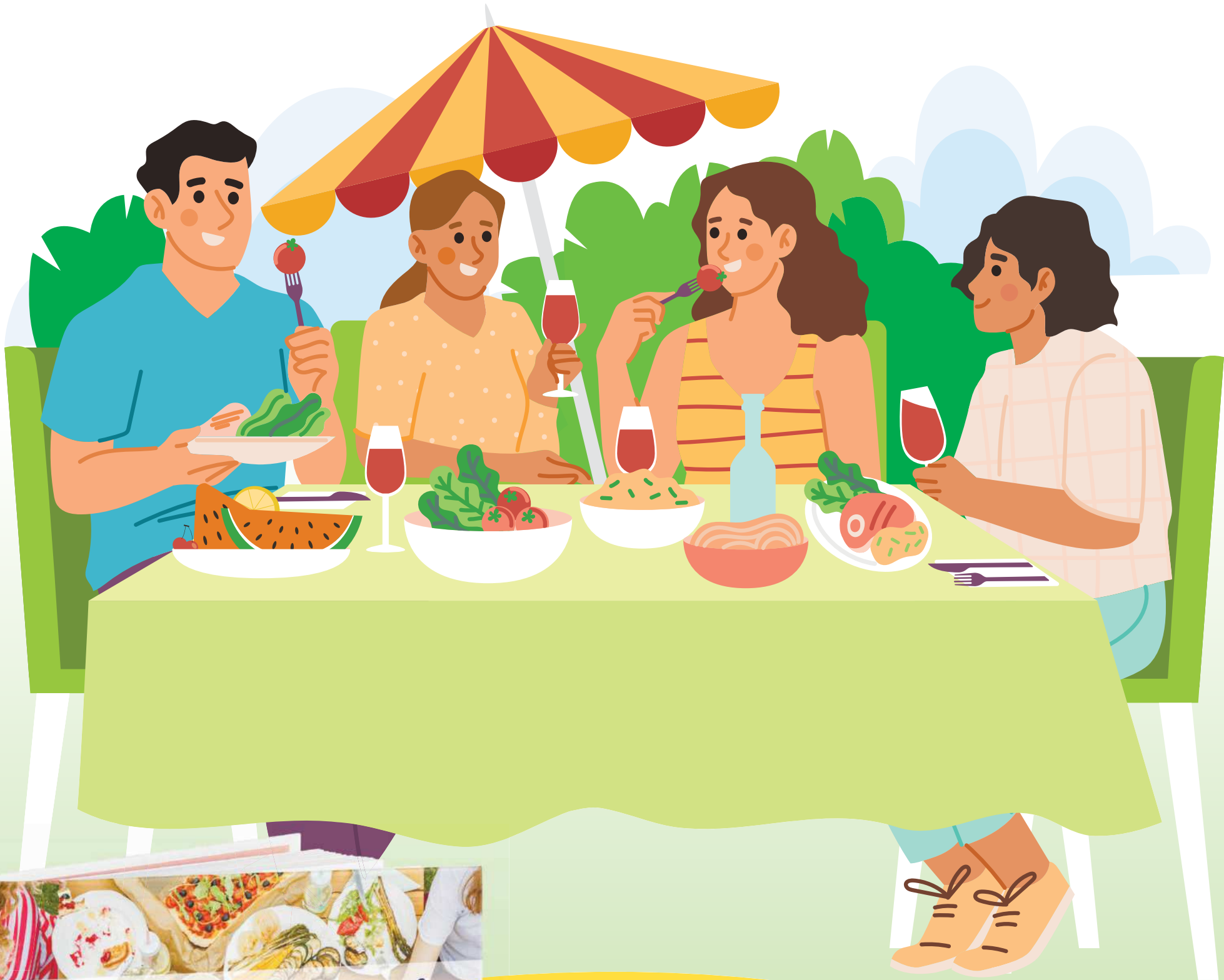
COLPI DI MERCATO

In attesa del derby, Maccan scatenato: dopo il sì di Loris Di Guida (ex Came Treviso) e Marco Caverzan dall'Active Network Futsal, arriva anche quello di Enrico Caregnato dal Montegrappa. Il Pordenone C5 risponde con Rok Grzelj, volto noto dell'ambiente, avendo già indossato la maglia neroverde per 7 stagioni consecutive, prima di approdare la scorsa estate alle Eagles Cividale e, nella sessione invernale, al Bronx Skoflje, in serie A slovena. Classe 1982, veterano del futsal, riabbraccia così i connazionali Tilen Stendler e Marko Hrvatin, il mister. L'altra firma è quella di Christian Florio, promettente pivot classe 2004, anche lui da Cividale.

Alessio Tellan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

SISTEMA DA SCUDETTO NEL TRE CONTRO TRE

► Titolo nazionale di categoria a Riccione per le Under 16 pordenonesi di coach Arba

► Il presidente Moro: «Il lavoro paga» Milli (Bcc): «Calendario da sfruttare»

BASKET

Campionesse d'Italia. La formazione Under 16 del Sistema Rosa Pordenone ha vinto ieri il titolo tricolore di categoria al termine delle finali nazionali del 3 contro 3 disputate Riccione. Le "fantastiche quattro" del gruppo, che si sono alternate in campo, sono Giulia Anese, Viola Lessing, Sofia Vozza e Giorgia Zoffi. Allenate da Margherita Arba, hanno superato il Pegli Basket nel match decisivo con il risultato di 14-8.

MARCIA TRIONFALE

A parte all'inizio, sul 2-1 a favore delle liguri, le cestiste naoniane hanno sempre condotto nel punteggio. In precedenza, nel corso della due giorni, chiusa al secondo posto la fase a gironi subito dietro al Fiore Val d'Arda, le "sistemine" avevano battuto nei quarti le siciliane del Giovanni Verga Palermo (14-10) e in semifinale le lombarde del Proffitterol (14-8). Dopo averlo sfiorato più volte in passato, il Sistema Rosa è riuscito dunque a conquistare uno scudetto: nel 2024 le sue squadre Under 16 e Under 14 ottennero il secondo posto, mentre l'Under 18 arrivò terza. L'analisi è del presidente del Sistema Rosa Pordenone,



PORDENONESI Le ragazze del Sistema Basket campionesse d'Italia e, qui sopra, Massimiliano Milli, coach della Bcc

(Erolà Foto)

Roberto Moro: «Il lavoro paga. Anche se bisogna attendere pazientemente, il duro e continuo lavoro di miglioramento delle qualità delle giocatrici alla fine giunge sempre all'incasso, con i risultati delle squadre. È una strada che obbliga a saper guardare lontano e alla fine questi non sono altro che gli esami conclusivi al termine di una lunga preparazione. L'importante - sottolinea - è non sentirsi mai arrivati, né appagati, pensando subito ai prossimi traguardi che ci aspettano».

RAGAZZE

Seppur giovanissime, le quattro protagoniste di questa bellissima impresa hanno già avuto modo di ricevere il loro battesimo nella prima squadra del Sistema Rosa, in serie B femminile. A maggior ragione ne faranno parte nella stagione che verrà, dove potranno proseguire il loro percorso di crescita individuale. Si attende, presumibilmente a breve, il relativo calendario, mentre quello di serie C Unica maschile dovrebbe arrivare già lunedì.

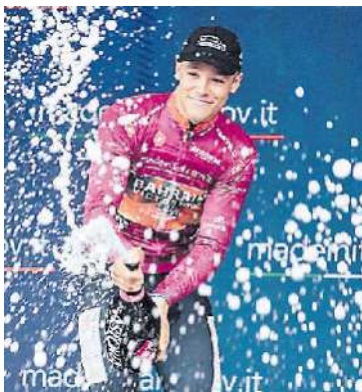
Milan leader del Giglio d'Oro Grazie al Tour supera Ganna

CICLISMO

Il 52. Giglio d'Oro, premio nazionale per il miglior professionista italiano della stagione organizzato dall'omonima società, con il patrocinio della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze e del Gruppo giornalisti sportivi dell'Ussi, ha un nuovo leader. Grazie al suo magnifico e straordinario Tour de France, Jonathan Milan della Lidl Trek, forte di due vittorie di tappa, due secondi posti e della conquista della maglia verde della classifica a punti (in passato c'erano riusciti soltanto Franco Bitossi e Alessandro Petacchi), il campione di Buja ha scavalcato Filippo Ganna, costretto al ritiro nella prima tappa del Tour per i postumi di una brutta caduta. Quest'ultimo si era portato al comando della graduatoria del "Giglio" grazie al prepotente successo nel Campionato italiano a cronometro.

L'ex portacolori di Cycling Team Friuli e Sacilese ha vinto la maglia dei velocisti, un successo strappato lottando con i denti per tutte le tappe, vestendola per la prima volta al termine della terza frazione, che prevedeva l'arrivo a Dunkerque. Lo sprinter della Lidl Trek ha inoltre riportato in Italia una vittoria al Tour che mancava da 6 anni e 113 tappe.

Insomma, Milan nel Tour appena concluso si è confermato "uomo jet" di assoluto valore, e tra i pochissimi corridori su cui l'Italia può riporre speranze per le prove in linea dei prossimi anni. Per il friulano si prospettano dunque altri riconoscimenti im-



FRIULANO Jonathan Milan in maglia ciclamino al Giro

portanti.

«Vincere due frazioni e conquistare la maglia verde lasciando alle spalle campioni come Tadej Pogaca, Biniam Girmay e Jonas Vingegaard è un risultato straordinario. Come Lega del ciclismo professionistico ci faremo promotori e organizzatori di un evento di alto profilo istituzionale alla Camera dei Deputati per premiare Jonathan Milan - anticipa il presidente Roberto Pella, che è anche un deputato - ascoltando le parole bellissime dei suoi genitori, piene di soddisfazione, umiltà e amore, ho apprezzato ancora una volta l'importanza della famiglia. Oltre ai tecnici, essa si ri-

vela fondamentale nel percorso di crescita dei nostri atleti e indispensabile in un Tour di tre settimane». Per Jonathan, dopo la maglia ciclamino al Giro d'Italia, questo è il terzo trionfo a punti nei tre grandi Giri finora disputati. Un traguardo che si aggiunge alle medaglie olimpiche di Tokyo e Parigi, confermando il suo straordinario talento e la sua costante crescita.

Tornando al Giglio d'Oro va detto che tutto rimane aperto per il successo finale, in questi intensi due mesi e mezzo di gare che ancora restano del calendario 2025. Da segnalare, tra gli altri premi che saranno consegnati lunedì 17 novembre in occasione del Gran galà con la cerimonia finale al Ristorante Carmagnini del '500 a Pontenuovo di Calenzano, quello a Filippo Conca, che si è laureato campione italiano assoluto in linea.

C'è infine da rilevare che il prestigioso Giglio d'Oro sarà associato quest'anno all'evento regionale del Concorso nazionale di Miss Italia, con la nomina di Miss Giglio d'Oro. La ragazza scelta per ottenere il riconoscimento indosserà la speciale fascia con il nome del premio nazionale di ciclismo, in occasione di una serata organizzata dalla Syriostar Eventi e Spettacoli, nonché durante la finale nazionale del concorso di bellezza. La classifica attuale del 52. Giglio d'Oro è guidata da Jonathan Milan con 330 punti, seguito da Pippo Ganna con 230, Conca con 175, Ciccone con 170, Covi con 165, Scaroni con 160 e Ulissi con 120.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sacilese Gioele Taboga merita il podio omnium nei Tricolori in Toscana

CICLISMO GIOVANILE

Nella terza giornata dei Tricolori giovanili della pista, a Firenze il Friuli Venezia Giulia ha conquistato una sola medaglia di bronzo. Merito di Gioele Taboga nella prova omnium degli Allievi. Il portacolori della Sacilese ha corso bene, ma la corsa a punti finale ha premiato una "falsa fuga", che ha compromesso le performance del biancorosso. Il successo è andato così al marchigiano Edoardo Fiorini, davanti al toscano Nieri, dopo una lotta avvincente. Dal canto loro le Allieve erano ben piazzate, prima dell'ultima prova dell'omnium, ma non hanno "tenuto" sino in fondo, anche a causa della brutta caduta che ha pregiudicato l'esito della competizione. Alla fine ha prevalso Jolanda Sambì, dell'Emilia Romagna, per un solo punto in più della trentina Nervo.

Nella velocità Allievi c'era solo Puppo in gara. Il campione italiano uscente, che ha tolto il gesso al polso soltanto giovedì scorso, non è riuscito a entrare in zona medaglia. Il titolo tricolore è andato al lombardo Cesare Castellani (per lui un bis, dopo l'exploit nella velocità a squadre). Nelle velocità delle donne Masotti è giunta quarta. Oro per Maya Ferrante del Trentino, seguita da Greta Bordin della Lombardia. «Con Puppo avremmo potuto puntare in alto - sostiene il tecnico regionale Andrea Costa -, ma a causa dell'infortunio non ha potuto allenarsi in maniera adeguata. Dopo un mese di fermo ha fatto

re che nelle scorse annate le squadre allenate da Milli hanno sempre saputo approcciare i campionati con delle considerevoli strisce vincenti. «Analizzando le prime quattro giornate del girone d'andata - dice il tecnico - vedo che incontreremo all'esordio, com'è ormai consuetudine, lo Jadran Trieste, avversario sempre ostico. Seguiranno tre partite con rivali che non abbiamo mai affrontato in precedenza. Nella seconda giornata andremo a Ozzano, in Emilia Romagna, una squadra che dalla sua ha storia e tradizione. Poi giocheremo in casa, al Forum, contro due compagini neopromosse tutte da scoprire, ossia i bergamaschi della Romano Basket e un quintetto veneto, il Playbasket Carrè. Dovremo farci trovare subito pronti e combattivi per cercare di far valere il fattore campo che ci vedrà protagonisti in tre partite su quattro».

ORGANICO

Iniziare con il piede giusto è sempre importante, ma lo sarà ancora di più per la Bcc in un campionato che si annuncia lungo e complicato, come il prossimo di serie B Interregionale. Approfondendo del calendario favorevole i biancorossi proveranno a occupare subito una delle posizioni di alta classifica, possibilmente per rimanerci pure in seguito, tenendo conto che durante la stagione ci potrebbero anche essere delle flessioni di rendimento. Il roster naoniano conta al momento otto Senior, come l'anno scorso ed è con questi che il club comincerà la preparazione, mettendo loro vicino naturalmente un certo numero di Under.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due weekend di sfide con i cani a Piancavallo

FIDASC

Agility, hoopers, rally obedience e dog balance saranno le quattro specialità in cui si dovranno misurare gli "amici a quattro zampe" nell'arco di due intensi fine settimana a Piancavallo. L'evento sportivo organizzato nell'ambito del Toby dog Summer Camp 2025 vede il patrocinio diretto della Fidasc Fvg, la Federazione italiana di discipline armi sportive e cinofilia, ed è valida per il Campionato Fidasc 2025.

Sia oggi che domani il programma prevede le gare nazionali di agility valide per il circuito italiano, mentre nel prossimo weekend di disputeranno le altre tre prove, compresa la nuova disciplina hoopers. «Si tratta - spiega Silvana Pilotto, delegata del Coni Fvg per tutte le specialità Fidasc, nonché appassionata di tiro con l'arco che pratica a Fontanafredda con il gruppo Archi nel bosco - di una nuova specialità. Qui il cane deve affrontare alcuni attrezzi specifici, guidato dal conduttore che dà le indicazioni a distanza, restando fermo nella zona definita precedentemente». Tra le specialità più note e più pubblicizzate anche sulle pagine dei social c'è sicuramente l'agility: i cani devono seguire un percorso con diversi ostacoli, ispirato a quello classico dell'equitazione, seguiti dai propri conduttori. Questi ultimi impartiscono loro anche dei comandi, accompagnandoli lungo tutto il tragitto di gara. Naturalmente le penalità e il tempo d'esecuzione sono fondamentali per il verdetto finale.

«È una disciplina aperta a tutti i cani: mette in evidenza l'intesa e la buona armonia tra l'animale e il suo conduttore. Ci sono poi altre specialità - aggiunge Pilotto - che vedremo a Piancavallo. Nella rally obedience il binomio cane-uomo è chiamato a compiere un percorso lungo il quale devono essere eseguiti gli esercizi indicati dai cartelli, mentre la dog balance è un tipo di ginnastica posturale per l'animale».

Gli eventi sportivi saranno proposti nell'area dei campi sportivi di Piancavallo, naturalmente confidando nel comfort del meteo. Tra la fine di settembre e i primi di ottobre sarà invece Lignano Sabbiadoro a ospitare un evento nazionale, con il Trofeo Coni riservato ai ragazzi fino ai 14 anni, di tutte le specialità sportive. «In quell'occasione - conclude - sarà presente anche una squadra Fidasc della nostra regione».

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL PODIO Gioele Taboga, bronzo ai Tricolori di Firenze



L'ATTESA
La festa del libro con gli autori
scalda i motori in attesa
di settembre, sotto la regia
di Gian Mario Villalta



Sabato 2 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Decine di incontri, anteprime e novità sullo scenario della poesia contemporanea
A Palazzo Gregoris nasce una piccola agorà dedicata interamente ai versi

Pordenonelegge vira verso il mondo poetico

IL FESTIVAL

Sotto l'ala della musa Caliope, Pordenonelegge celebra la poesia. Una delle forme espressive più divine e ispirate del mondo antico, si concretizza in decine di incontri, anteprime e novità nella XXVI Festa del libro e della libertà, curata dal direttore artistico Gian Mario Villalta insieme a Roberto Cescon: un osservatorio sullo scenario poetico contemporaneo, con una grande attenzione rivolta ai giovani.

I DETTAGLI

Palazzo Gregoris sarà così trasformato in una piccola agorà, pronta ad accogliere ospiti internazionali e appassionati, con approfondimenti tematici e critici. Giovedì 18 Silvio Ramat presenterà "Il viola" in dialogo con Matteo Giancotti, mentre venerdì 19 ci sarà la prima presentazione italiana di "Linea fissa" del gallese Patrick McGuinness, affiancato da Philip Morre. Lo stesso giorno appuntamento anche con Tiziano Broggiato e Claudio Damiani per "Il soffiatore di vetro" e "Rinascita", e con i polacchi Małgorzata Lebda e Jarosław Micolajewski, presentati da Andrea Ceccherelli. Sabato 20 ecco poi Isabella Leardini e Azzurra D'Agostino, rispettivamente con "Maniere nere" e "Cosmic latte". Domenica 21 la curatrice Marijana Mare Sutić presenterà l'antologia "Poeti croati", una delle sei novità della Collana Gialla pubblicata da Pordenonelegge con Samuele Editore. Tra gli ospiti stranieri, da sottolineare la presenza della poetessa macedone Lidija Dimkovska con l'anteprima di "Cucciolo", sabato 20, in dialo-



LA SEDE Palazzo Gregoris, in corso Vittorio, sarà la casa della poesia

go con Tommaso Di Dio. Ma Pordenonelegge Poesia coinvolge anche altre location. Venerdì 19, all'Arena Europa, Milo De Angelis presenterà "Poesie dell'inizio 1967-1973", avventura di un'età aurorale e inquietà. Sabato 20 invece, in Piazza della Motta, Fabio Pusterla dialogherà con Alessandro Baldacci sul suo ultimo "Fiumi nefrite vortici". Domenica 21, all'Auditorium della Regione, Vivian Lamarque presenterà "E intanto la vita? Poesie per Lei, dottore". Ad approfondire le interconnessioni tra Intelligenza Artificiale e poesia ci pensano i tre incontri del format "Society". La società raccontata con la poesia". Il primo sarà dedicato alla scrittura di versi (Damiano Cantone e Vincenzo Della Mea, venerdì 19), il secondo alla creazione di immagini (Simona Chiodo e Francesco Maria Terzago, sabato 20), e l'ulti-

mo alla costruzione di ricordi (Vittorio Lingiardi e Laura Pugno, domenica 21), con il focus puntato sul rapporto uomo-macchina, tra rischi e potenzialità. Sulla stessa linea, l'incontro "Poesia e IA" con Tiziano Broggiato, Alessandra Corbetta, Claudio Damiani e Carmen Gallo, che leggeranno le loro poesie «aumentate» dalle immagini prodotte dall'IA, venerdì 19 allo Spazio Bertoja. PUBBLICAZIONI Continuano intanto le pubblicazioni che vedono Pordenonelegge in veste di editore nella già citata Collana Gialla, curata dallo stesso Villalta con Alessandro Canzian e i contributi di Augusto Pivanti e Roberto Cescon. Novità 2025 è la riunificazione in un'unica linea editoriale delle proposte che includevano anche la Gialla Oro, sottolineando così la profonda convinzione del lavo-

ro svolto nel tempo. In collaborazione con CinemaZero, proseguono anche i documentari e i docu-film di Poesia doc. Allo Spazio Zero, rispettivamente venerdì 19 e sabato 20, il docu-film "Isonzo che unisce / Združeni ob Soči", e "Poesia ibrida", evento con Valerio Cuccaroni, Luigi Socci e la proiezione del corto "In quanto a noi" di Simone Massi. Domenica 20 in Sala Modotti omaggio a Carlo Michelstaedter con "Nel tuo occhio". Sabato 20 farà tappa a Pordenonelegge il tour del Premio Strega Poesia, presenza di spicco accanto al Premio Pierluigi Cappello, al Premio Letterario Nazionale Giuseppe Malattia della Vallata e al Premio Umberto Saba, con la presenza del vincitore della V edizione, Stefano Dal Bianco. Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arpa di Mykhailiiska in piazzetta Calderari

LO SHOW

Dopo il successo dei primi appuntamenti, prosegue a Pordenone in piazzetta Calderari il tour di concerti Armoniosi Loci, realizzati in collaborazione con il Comune d e con la direzione artistica di Davide Fregona all'interno dell'Arena Musicæ, il nuovo padiglione sonoro itinerante, progettato secondo criteri di bio-design, che offre un'esperienza immersiva, tra suoni, racconti e strumenti d'autore. Stasera, sabato 2 agosto, alle 21 sul palco del padiglione sonoro il concerto bandura e voce con la giovane arpista ucraina Mariia Mykhailiiska, attualmente iscritta al Conservatorio Tartini di Trieste. Oltre allo studio dell'arpa classica, approfondisce le tradizioni musicali ucraine eseguendo canti popolari con uno strumento tradizionale simile a liuto e cetra, chiamato bandola o fandora, introdotto in Europa nel XV secolo. Questo strumento si suona con plectro e può avere fino a 50 corde nei modelli moderni. «L'innovativo padiglione sonoro ispirato nel design alla forma del pianoforte – spiega Fregona – è realizzato ex-novo come camera acustica con criteri di bio-design, secondo un progetto che intende concretizzare l'idea di "armonia" sia all'interno dello stesso "contenitore" sia nella relazione fisica tra questo e l'ambiente circostante, valorizzato attraverso interventi di tipo digitale e multimediale, tra suoni, immagini. Alla

base del progetto c'è il tema del "legno armonico", elemento che è proprio al centro della mission del Distretto Culturale del Pianoforte Musicæ, nato per creare un ponte ideale tra la vocazione di un territorio, che fa del pianoforte il centro di un articolato sistema di produzione culturale con base a Sacile, "Città della musica e del pianoforte", e il mondo del legno, declinato nel senso "musicale", al centro del lavoro di costruttori e artigiani regionali, tutto nel segno dell'attenzione all'ambiente e alla natura, con soluzioni ad alta sostenibilità e innovazione». Armoniosi loci prosegue venerdì 8 agosto, sempre in piazzetta Calderari, alle 21:00 con l'arpista Emma Castellano che proporrà un concerto su arpe e arpe celtiche. Formata al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste è vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali. Sabato 9 sarà la volta dell'ensemble di ottoni Rapsodia Saxophone Quartet mentre venerdì 15 agosto atteso sul palco Armando Battiston che vanta oltre cinquant'anni di carriera in jazz, musica contemporanea e progetti interdisciplinari. Ha collaborato con artisti internazionali come Andrew Cyrille, William Parker e Hamid Drake, partecipando a festival in Italia e all'estero. Tra i suoi strumenti prediletti ci sono anche l'organo Hammond e il pianoforte. Venerdì 22 agosto il Il duduk armeno di Abel Arshakian e sabato 23 agosto Eros Viel con i suoi organetti di barberia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "The Darkness" ritornano sul palcoscenico di Majano

MUSICA

Da sempre molto amati dal pubblico italiano, i The Darkness hanno firmato successi planetari come "I Believe in a Thing Called Love", "One Way Ticket" e "Everybody Have a Good Time" e album memorabili come "Permission to Land" e "One Way Ticket to Hell...And Back". Ora la band guidata da Justin Hawkins si prepara a tornare nel nostro paese per un unico concerto estivo parte del nuovo tour europeo, in programma oggi al Festival di Majano, per quello che sarà anche un grande ritorno della band nella rassegna collinare dopo il memorabile live del luglio 2019. I biglietti per l'evento, organizzato da Pro Majano, in

collaborazione con Regione e PromoTurismoFVG, saranno in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket e lo saranno anche alle biglietterie del concerto dalle 18.30, mentre le porte al pubblico apriranno alle 19.00. Il via alla musica sarà affidato all'opening act del gruppo hard rock Overlaps, alle 20.20, mentre il live dei The Darkness avrà inizio alle 21.30. Info su www.promamajano.it e www.azalea.it. I The Dar-

**APPUNTAMENTO
PER STASERA
CON LE PORTE
APERTE
A PARTIRE
DALLE 19**



IL RITORNO I "The Darkness" saranno di scena a Majano

kness nei primi anni 2000 sono stati in grado di riportare alla moda tutine attillate e folte chiome in pieno stile anni '70. Il loro hard rock ispirato a mostri sacri come AC/DC, Led Zeppelin, T-Rex, The Queen e Van Halen ha bucat gli schermi delle emittenti musicali internazionali e surriscaldato le radio di milioni di ascoltatori. A ogni rock party che si rispetti infatti non possono mancare gli acuti in falsetto del cantante Justin Hawkins, accompagnati dalle schitarrate e dagli assoli del fratello Dan Hawkins su hit intramontabili come "Love Is Only a Feeling" o "One Way Ticket to Hell". Justin Hawkins (voce), Dan Hawkins (chitarra), Frankie Poullain (basso) e Rufus Taylor (batteria figlio d'arte del grande Roger Taylor dei Queen) sono riusciti a

portare avanti il proprio progetto musicale affrontando alti e bassi dovuti agli eccessi tipici del rock'n roll, e dopo una pausa verso la fine degli anni duemila, sono tornati al successo pubblicando altri cinque album. Fra i dischi che hanno reso celebre la band troviamo i già citati "Permission to Land" del 2013, grazie al quale la band si aggiudicò tre Brit Awards nel 2004 come miglior gruppo, miglior gruppo rock e miglior album. Di grande successo fu anche il lavoro seguente, il disco "One Way Ticket to Hell... and Back" del 2005. Prossimi appuntamenti musicali al festival saranno i concerti di Ruggero De I Timidi (3 agosto), Naska (9 agosto), DeeJay Time (14 agosto) e Cinedisco 2 (17 agosto, ingresso libero).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diorama al Museo di storia Notte magica al “Ricchieri”

DOPPIA PROPOSTA

L'estate nei Musei civici di Pordenone prosegue anche ad agosto. Per chi rimane in città i musei diventano luoghi di riferimento, con attività speciali che rendono la scoperta del patrimonio artistico cittadino piacevole e coinvolgente. Il 9 agosto alle 16 tornerà quindi “Sabato al Museo facciamo...”, un'attività dedicata ai bambini dai 6 ai 10 anni e alle loro famiglie, un appuntamento fisso che si svolge ogni secondo sabato del mese al Museo di storia naturale “Silvia Zenari”. Il laboratorio agostano s'intitola “Sabato al Museo facciamo... un diorama”: i piccoli curiosi impareranno divertendosi cos'è la biodiversità, la sua importanza e come si possa salvaguardare l'ambiente che ci circonda anche con piccoli gesti quotidiani.

PATRIMONIO

Queste iniziative vogliono avvicinare le nuove generazioni alla meraviglia della natura e alla conoscenza delle collezioni museali, attraverso attività creative ed efficaci, con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni l'importanza della tutela del pianeta e dei suoi abitanti. Il tutto partendo dalla scoperta del territorio locale, fino ad arrivare a un contesto globale.

PRENOTAZIONI

Il laboratorio è compreso nel biglietto d'ingresso, senza costi aggiuntivi. È possibile



MUSEI La sede pordenonese di Palazzo Ricchieri

prenotare l'attività inviando una mail all'indirizzo prenotazioneimusei@comune.pordenone.it oppure telefonando al 380 4614951 (segreteria soc. coop. Mondo Delfino) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il martedì anche dalle 14 alle 17.

NOTTE MAGICA

Al Museo d'arte di Palazzo Ricchieri, invece, sabato 30 agosto dalle 20, e fino alle 9.30 di domenica 31, sarà possibile dormire circondati da opere d'arte e misteriosi personaggi del passato. Quale giovane “avventuriero” può resistere a una simile tentazione? “Nanna al Museo” rappresenta un'occasione irripetibile per i bambini e per le loro famiglie

di vivere il Ricchieri in modo inusuale e inedito, trasformandosi in investigatori d'arte attraverso coinvolgenti attività interattive. I bambini si caleranno infatti nei panni di esploratori notturni, sperimentando il fascino unico di abitare il museo in orari insoliti partecipando a giochi divertenti nelle sale del palazzo, tra intricati enigmi e indovinelli. L'avventura raggiungerà il suo culmine con una merenda di mezzanotte e l'ascolto di avvincenti racconti prima della “nanna” nelle sale museali. Al mattino, i piccoli protagonisti faranno colazione tra le opere d'arte e riceveranno il “Diploma di esploratore notturno”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Sabato 2 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Gian Mario** di Pordenone che oggi compie 66 anni. Auguri anche a Rosella di Pasiano che ne compie invece 76.

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)**

PORCIA

► **All'Igea, via Roma 4**

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

► **Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

VAJONT

► **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.►►.**

Cinema

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.00 - 19.00.
«ELIO» di A.Molina : ore 16.10.
«BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 16.20 - 18.40.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.30 - 19.30 - 22.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.15.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.30 - 20.00.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.40 - 19.50 - 21.50.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.30 - 20.30 - 21.30.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 20.10.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00.
«SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson : ore 22.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.45 - 19.00 - 20.50.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.40 - 21.10.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 17.00 - 19.10.
«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 19.00.
«YUNAN» di A.Eldin : ore 16.35.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 19.00 - 21.05.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.
«PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 19.30.
«FIUME O MORTE!» di I.Bezinovic : ore 21.15.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«F1» di J.Kosinski : ore 15.00 - 18.00 - 20.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.30 - 17.45.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 15.30 - 17.45 - 21.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«AFRODITE» di S.Lorenzi : ore 17.00 - 19.00.
«BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 17.30 - 20.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

PONTEBBA

► **CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

TOLMEZZO

► DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

 **Piemme**
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Maestra adorata, instillò in noi amore per lo studio, senso del dovere e rispetto per il prossimo: alunne ed alunni grati.

Anna Lessana

Venezia, 31 luglio 2025



**CARRARO**
di Luciano & Oscar

onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE:
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63

AGENZIA:
35010 VIGONZA (PD)
Via Carpane, 10

CASA FUNERARIA
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63

www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



03 - 10.08.2025

**ATP CHALLENGER
TOUR**

**TORNEO INTERNAZIONALE
MASCHILE**

Vilius Gaubas, 2024 Champion

**SERENA WINES 1881
ACQUA MANIVA
TENNIS CUP**

SERENA
WINES 1881

Acqua Minerale Alcalina
MANIVA

INTERNAZIONALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



**FOLLOW US
#SERENAMANIVATENNISCUP**

WWW.EURO-SPORTING.IT

